



**COMMERFIDI**  
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

PROGETTO

BILANCIO DI ESERCIZIO 2020

Sede legale: Via Enzo Baldoni 23 - 97100 Ragusa (RG)  
Registro imprese/codice fiscale/partita IVA: 00247670888  
N. iscrizione nell'elenco ex art. 112 TUB: 111

COMMERFIDI SOC. COOP  
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI  
Via Enzo Baldoni, 23 – 97100 Ragusa

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

In seconda convocazione

RAGUSA, 24/06/2021

<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u> .....	4
<u>PROSPETTI DI BILANCIO</u> .....	44
<u>STATO PATRIMONIALE</u> .....	45
<u>CONTO ECONOMICO</u> .....	47
<u>NOTA INTEGRATIVA</u> .....	48
<u>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</u> .....	49
<u>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</u> .....	73
<u>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</u> .....	89
<u>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI</u> .....	97
<u>RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE</u> .....	112

# COMMERFIDI SOC. COOP

## COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

### *CARICHE SOCIALI*

Salvatore Guastella	Presidente
Antonio Prelati	Vice Presidente
Giovanni Digrandi	Consigliere
Bruno Azzarelli	Consigliere
Dott. Rosario Dibennardo	Consigliere
Vincenzo Buscemi	Consigliere
Dott. Giovanni Manenti	Consigliere

### *COLLEGIO SINDACALE*

Dott. Maurizio Attinelli	Presidente
Dott. Giuseppe Antoci	Sindaco effettivo
Dott. Muriana Emanuele	Sindaco effettivo

### *DIRETTORE GENERALE*

Dott. Danilo Maltese

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

## Relazione sulla Gestione

### al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

Signori Soci,

Il bilancio dell'esercizio al 31.12.2020, che l'Organo amministrativo sottopone alla Vostra attenzione ed approvazione, è redatto secondo gli schemi predisposti dalla Banca D'Italia nel documento denominato "Il Bilancio degli Intermediari Finanziari non IFRS del 2 agosto 2016" conformemente al combinato disposto del Codice Civile e del D. LGS 136/2015.

L'anno 2020 rappresenta l'anno di transizione dai principi IAS/IFRS adottati sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2019, ai principi contabili nazionali OIC, pertanto nei prospetti di bilancio, i dati comparativi, sono esposti secondo i nuovi principi contabili, così come dettagliati nella nota integrativa a cui si rimanda.

L'adozione dei principi contabili nazionali per l'anno in corso nasce dall'esigenza di essere conformi al richiamato Provvedimento della Banca d'Italia, a cui i confidi 112 devono fare riferimento.

Il bilancio 2020 evidenzia un utile di esercizio di €. 892.564,08.

Il confidi, inoltre, si è avvalso della facoltà di convocare l'assemblea ordinaria entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, così come disposto dall'articolo 3, comma 6, del D.L. 183/2020 (Decreto Milleproroghe, convertito in L. 21/2020) che ha prorogato gli effetti dell'articolo 106 del D.L. 18/2020 (Decreto Cura Italia, convertito in L.27/2020).

Nel corso del 2020 è proseguito il percorso di cambiamento avviato l'anno precedente, i cui effetti hanno trovato manifestazione nel positivo risultato d'esercizio.

Elemento cardine dell'intensa attività di ristrutturazione è sempre la salvaguardia del patrimonio sociale, quale elemento imprescindibile per garantire una solida assistenza finanziaria alle imprese associate.

Le azioni condotte si sono ispirate pertanto alle indicazioni emanate dalle Istituzioni pubbliche, tra cui la Banca d'Italia, in relazione agli aspetti del rafforzamento patrimoniale e della prospettiva commerciale, fattori peraltro concatenati.

Quanto al rafforzamento patrimoniale, la politica di gestione del contenzioso adottata dalla Cooperativa ha inciso in maniera determinante sul risultato d'esercizio e sui coefficienti strutturali di *performance*. Sono state portate a termine, infatti, due transazioni massive su posizioni garantite *non performing* da cui è scaturito lo stralcio di oltre 2,4 mln di posizioni in sofferenza con riprese di valore superiori ad € 961 mila.

Il rapporto tra il patrimonio netto e le garanzie in essere è salito così dal 14,5% del 2019 al 23,4% nel 2020.

L'attenta politica di gestione del contenzioso ha portato altresì ad una riduzione delle sofferenze escusse di 887 mila euro e ad un contestuale aumento del grado di *coverage* dal 55,5% (2019) al 59,6% (2020).

L'attività operativa è stata caratterizzata da un'oculata politica di controllo dei costi, che sono stati mantenuti inferiori al margine di intermediazione; il *cost income*, infatti, si è attestato al 93,4%.

In relazione agli aspetti commerciali, è proseguita l'attività di diversificazione avviata nel 2019 attraverso l'erogazione di servizi di consulenza orientati sia alla finanza ordinaria che a quella agevolata, in quanto attività connesse alla prevalente. Dall'introduzione di questi servizi sono state oltre 170 le aziende che hanno beneficiato del supporto di Commerfidi e questo rappresenta un importante tassello che integra i servizi

messi a disposizione dalla Cooperativa, soprattutto se lo si osserva in chiave prospettica in relazione ai tanto attesi strumenti di programmazione europea.

Nei primi mesi del 2021 Commerfidi è stata autorizzata, altresì, dall'Ente del Microcredito ad operare in qualità di *tutor* per assistere gli imprenditori che accedono alle forme di finanziamento dedicate nella delicata fase di avvio o ampliamento della loro attività.

In ordine ai profili strategici di lungo periodo, nell'ottica di un auspicato rientro nel perimetro della vigilanza, Commerfidi ha mantenuto negli anni un modello organizzativo strutturato in linea con quanto previsto dalla specifica normativa prudenziale. Questo, oltre a rappresentare un importante presidio in favore di tutti gli *stakeholder*, rende la Cooperativa un *partner* di interesse per operazioni di aggregazione societaria.

A questo riguardo, rendiamo noto che è stata ultimata un'attività di *due diligence* propedeutica ad un'auspicata incorporazione con un Intermediario Vigilato ex art. 106 TUB, che renderebbe la società scaturente dall'Operazione uno dei maggiori operatori di settore a livello nazionale.

In questo modo sarà possibile completare il quadro dei prodotti finanziari e di consulenza da poter offrire ai nostri Soci, innalzando il valore della Società stessa a cui partecipano.

Nelle pagine a seguire viene fornito un quadro completo dei risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti nell'anno.

Si ringrazia il Personale, che è parte attiva del cambiamento, il Collegio Sindacale, per il prezioso contributo ed impegno profuso nell'anno. Profonda gratitudine verso i Consulenti e il Direttore Generale il loro impegno quotidiano.

Ai Soci, pilastro su cui la Cooperativa basa la sua ragione di essere, va il più profondo ringraziamento.

## **2. Gli scenari economici**

### ***Situazione internazionale***

Il 2020 è un anno come nessun altro. Il lockdown globale durante la prima ondata della pandemia di COVID-19 ha causato la più grave contrazione economica della storia moderna. A causa del lockdown dell'economia globale, il 2020 verrà ricordato come un anno storico, caratterizzato da una parabola economica davvero unica. Nel 2° trimestre si è verificata la più forte contrazione trimestrale del prodotto interno lordo (PIL) globale mai registrata, seguita dalla più netta ripresa trimestrale mai registrata quando, nel 3° trimestre, le restrizioni del lockdown sono state allentate e sono stati introdotti stimoli fiscali e monetari. Tuttavia, quando la pandemia di COVID-19 ha rischiato di sfuggire a ogni controllo, i politici di tutto il mondo hanno adottato una strategia "shock and awe" (dominio rapido) per gestire le conseguenze economiche di questa emergenza sanitaria.

Cosa rende questa situazione unica? In una "normale" recessione i settori ciclici dell'economia, come quello edilizio, subiscono una contrazione, mentre il settore dei servizi reagisce meglio. In questo caso, invece, l'impatto ha investito contemporaneamente i settori produttivi ciclici e l'economia dei servizi, con conseguenti fluttuazioni estreme dell'attività economica. Questo scenario è raro.

Negli USA una contrazione dei servizi si è verificata solo tre volte negli ultimi 70 anni: nel 1973, nel 2008 e nel 2020. Durante la recessione del 2020, i settori ciclici hanno subito un rallentamento perché la chiusura di interi Paesi ha interrotto le catene di approvvigionamento. Nell'economia dei servizi molti settori hanno subito un arresto nei periodi di lockdown, dal momento che le attività "normali" (es. la gestione di un salone di bellezza o di un ristorante) sono diventate rischiose per clienti e collaboratori. Questo spiega anche la forte ripresa una volta rimosse le restrizioni, con il ripristino delle catene di approvvigionamento e la riapertura di attività con le nuove limitazioni di sicurezza imposte dal COVID-19. I notevoli stimoli fiscali e monetari hanno fornito ulteriore sostegno alla ripresa.

Un altro insolito aspetto macroeconomico della recessione del 2020 è stato l'aumento parallelo dei tassi di risparmio di Stati Uniti, Europa e Asia. Programmi di assistenza sociale e fiscale hanno sostenuto il reddito delle economie domestiche durante i lockdown, portando la spesa per consumi a livelli superiori a quelli consueti. Tuttavia, poiché la spesa per i servizi (a differenza della spesa per beni fisici) è stata limitata per effetto del distanziamento sociale, le famiglie sono anche riuscite a risparmiare a tassi elevati. Di conseguenza, i bilanci familiari sono migliorati in modo netto, una situazione insolita in fase di recessione. Un ulteriore aumento della spesa sarà probabile se continua ad aumentare il numero di ore di lavoro e a diminuire la disoccupazione, e la spesa per i servizi riprenderà al termine della pandemia. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) stima che durante il lockdown del 2° trimestre sia stato perso oltre il 15% delle ore di lavoro a livello globale, pari a oltre 500 milioni di posti di lavoro. Nei soli USA, oltre 21 milioni di persone hanno perso il loro posto di lavoro all'apice della crisi, nei mesi di marzo e aprile. Anche il mercato del lavoro in Europa ha registrato forti flessioni in termini di ore, ma una minore perdita di posti di lavoro, dal momento che i governi hanno introdotto programmi di lavoro ridotto. Attraverso l'adesione a questi sistemi, le società possono ridurre le ore di lavoro dei loro collaboratori e il governo integra la differenza di stipendio, solitamente fino a una soglia massima dell'80%. Anche le economie asiatiche e i mercati emergenti (ME) con elevato tasso di occupazione nel settore pubblico hanno mantenuto livelli di occupazione relativamente stabili durante la crisi. Tuttavia, i Paesi con basso livello di protezione sociale (USA e alcuni ME) hanno registrato notevoli turbolenze sui mercati del lavoro, con un'ondata di licenziamenti durante il lockdown, seguita da assunzioni durante la ripresa. Mentre gli effetti della pandemia dovrebbero contribuire a mantenere l'inflazione sotto controllo nel 2021, sono meno chiare le conseguenze a lungo termine della crisi sull'inflazione. Con il passare del tempo, è probabile che assisteremo a una crescita dei disavanzi pubblici e del debito pubblico. Questa destabilizzazione delle finanze pubbliche può causare l'inflazione, ma solo se le banche centrali sono inefficaci o inattive nel reagire alle pressioni inflazionistiche future. Ciò potrebbe accadere, per esempio, se le banche centrali cedessero alle pressioni esterne o se iniziassero a consentire che i timori per il debito pubblico influenzino le decisioni sui tassi. Questo è un elemento di rischio per il periodo post COVID-19. Non possiamo escludere la possibilità che le banche centrali ricevano pressioni per finanziare programmi fiscali troppo ambiziosi. Oppure, semplicemente, le banche centrali potrebbero reagire in ritardo o in modo insufficiente alla crescita dell'inflazione. In Europa, questa evenienza è resa particolarmente improbabile dalla costituzione della Banca centrale europea (BCE).

Nei Paesi con un elevato debito pubblico, le banche centrali hanno maggiore difficoltà a combattere l'inflazione, piuttosto che la deflazione. Ciò è dovuto al fatto che l'inflazione rende più semplice la gestione di un elevato indebitamento, mentre la deflazione la rende più complessa. Di conseguenza, quando l'economia è debole, le banche centrali diventano sempre più disponibili e propense ad adottare misure di politica monetaria non ortodosse come il quantitative easing, tassi d'interesse negativi o il controllo sulla curva dei rendimenti allo scopo di evitare la deflazione piuttosto che inasprire la propria politica monetaria in seguito a un aumento dell'inflazione. Pertanto, per assolvere alle loro funzioni, le banche centrali si trovano in una posizione delicata.

### ***Italia***

L'economia italiana a causa della pandemia ha perso 150 miliardi di Pil nel 2020, con un crollo del prodotto interno lordo dell'8,9%, una percentuale doppia rispetto alla media del Pil mondiale (-4,4%). La perdita è così suddivisa: 108 miliardi di consumi, 16 miliardi di investimenti e 78 miliardi di esportazioni. In termini di occupazione, il rapporto segnala che a fine 2020, “nonostante le misure attivate”, gli occupati in Italia sono risultati essere 435mila in meno rispetto all'anno precedente. Le perdite maggiori si sono concentrate tra i dipendenti a termine (-412mila), i lavoratori autonomi (-141mila), i giovani (-312mila) “che non sono riusciti ad entrare nel mercato del lavoro e ai quali non è stato rinnovato un contratto a tempo determinato”, e le donne (-171mila) “più presenti nei settori più direttamente colpiti”. La crisi ha inoltre ampliato le differenze nelle dinamiche economiche tra le famiglie e le imprese. Per le famiglie italiane è stato stimato un reddito disponibile in calo complessivamente di 30 miliardi a fronte di risparmi cresciuti “come mai in passato” (131 miliardi, erano stati 71 nel 2019) e una propensione media al risparmio quasi raddoppiata (dall'8,2% del 2019 al 15,6% del 2020). Una differenza analoga è stata registrata anche tra le imprese. Il rapporto ha infatti segnalato il fenomeno secondo il quale - per motivi precauzionali e legati all'incertezza delle prospettive - le aziende abbiano aumentato il ricorso a prestiti, tenendo però i fondi acquisiti sui conti correnti. Il quadro relativo a prestiti e depositi delle società non finanziarie evidenzia come, nel corso del 2020, al flusso dei prestiti (pari a 68 miliardi) corrisponda un aumento anche superiore dell'ammontare dei depositi (83 miliardi), mentre nel 2019 il flusso dei prestiti era negativo per 10,3 miliardi e i depositi assommavano a 32,5 miliardi”.

Dopo il ritorno a una crescita economica sostenuta nel terzo trimestre, cui hanno contribuito le politiche di sostegno messe in atto dal Governo, dall'Unione Europea e dall'Eurosistema, il forte aumento dei contagi negli ultimi mesi dell'anno si è riflesso sulle prospettive di breve termine. E' plausibile l'ipotesi di un persistere sugli attuali livelli dell'epidemia nelle prossime settimane, di un suo successivo graduale ritorno sotto controllo nel corso della prima metà del 2021 e di un completo superamento dell'emergenza entro il 2022, grazie anche alla diffusione di soluzioni mediche efficaci. Si assume che la domanda estera per i beni prodotti nel nostro paese, caduta di oltre il 10 per cento quest'anno, torni a espandersi in media di circa il 5 per cento all'anno nel prossimo triennio. In questo scenario un sostegno considerevole all'attività economica



proviene dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito del programma Next Generation EU. Sulla base di moltiplicatori fiscali tradizionali e di informazioni ancora parziali sugli interventi programmati, si valuta che le misure inserite nel disegno di legge di bilancio e i fondi europei possano innalzare il livello del PIL complessivamente di circa 2,5 punti percentuali nell'arco del triennio 2021-23. Il conseguimento di questi effetti dipende però dalla concreta specificazione degli ulteriori interventi, che si prevede vengano in larga parte definiti nei prossimi mesi e inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, e da una loro tempestiva attuazione.

La ripresa dei consumi delle famiglie sarebbe più graduale rispetto a quella del prodotto, frenata da una ancora elevata propensione al risparmio precauzionale, che verrebbe riassorbita solo gradualmente. Gli investimenti recupererebbero, dopo la forte caduta quest'anno, in misura più accentuata di quanto atteso a luglio, sospinti dagli interventi finanziati con i fondi Next Generation EU nonché dalle favorevoli condizioni di finanziamento. La significativa ripresa delle esportazioni, dopo la flessione nell'anno in corso, proseguirebbe a ritmi in linea con le ipotesi per la domanda estera; l'espansione sarebbe trainata dagli scambi di beni, che si riporterebbero sui valori pre-crisi già a inizio 2021, mentre quelli di servizi risentirebbero più a lungo della debolezza dei flussi turistici internazionali.

### *Sicilia*

In Sicilia i primi casi di Covid-19 sono stati registrati il 24 febbraio. La diffusione del virus ha acquistato velocità nelle settimane successive, interessando in misura superiore le aree centrale e orientale dell'Isola nonostante la diffusione del contagio tra la popolazione locale è stata più bassa rispetto alla media nazionale. Come avvenuto nei paesi più colpiti dalla pandemia, il Governo italiano ha adottato stringenti provvedimenti di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità dei cittadini volti al contenimento del contagio. Tali misure hanno frenato la diffusione dell'infezione e considerevolmente ridotto il numero dei decessi. Tali interventi, che hanno inizialmente riguardato le zone in cui sono emersi i primi focolai, sono stati estesi a livello nazionale con il lockdown imposto il 9 marzo e con la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali il 26 marzo. Il graduale allentamento delle misure si è avviato il 4 maggio. In regione il fermo produttivo ha interessato una quota di valore aggiunto inferiore alla media nazionale, a causa della diversa composizione settoriale soprattutto nel manifatturiero. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica nazionale e regionale; la crisi pandemica, tra l'altro, ha colpito la Sicilia in una fase di sostanziale stagnazione, come confermato dalle stime di Prometeia relative al 2019. Le analisi di medio-lungo periodo evidenziano una performance economica regionale deludente nel confronto europeo, soprattutto in ragione di una peggiore dinamica della produttività e dell'occupazione, anche nei periodi precedente e successivo alla doppia recessione avvenuta tra il 2008 e il 2014.

### *Le imprese*

Nella prima parte del 2020 l'attività produttiva ha subito una contrazione significativa a causa del diffondersi della pandemia. Le imprese hanno fronteggiato un drastico calo della domanda interna, che ha determinato una marcata riduzione dei ricavi attesi, soprattutto nel comparto dei servizi privati non finanziari. Le vendite all'estero, che nel primo trimestre dell'anno sono moderatamente cresciute, si sono ridotte per il complesso del *non oil*. In un contesto di incertezza circa l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, le imprese che stimano una riduzione della spesa per investimenti per l'anno in corso prevalgono nettamente su quelle che ne prefigurano un aumento. Tra i principali comparti di specializzazione regionale, quello turistico, che negli ultimi anni ha sostenuto la dinamica dei servizi, è uno dei più esposti alla crisi, anche in ragione della dipendenza dalla domanda estera e dei tempi necessari a ripristinare la fiducia dei viaggiatori, che amplificheranno le difficoltà delle imprese per la stagione estiva 2020. La congiuntura dei settori produttivi era stata debole nel 2019, in particolare nell'industria e nelle costruzioni. Tuttavia il sistema produttivo si è trovato ad affrontare la crisi attuale in condizioni finanziarie più favorevoli rispetto al passato. Nell'ultimo decennio è progressivamente migliorata la redditività delle imprese, sono aumentate le disponibilità liquide e si è ridotto il grado di indebitamento; tali dinamiche, che hanno beneficiato anche dell'uscita dal mercato delle aziende meno profittevoli e più indebitate a seguito della lunga crisi, hanno determinato una riduzione della quota di quelle finanziariamente vulnerabili. I provvedimenti di blocco delle attività hanno tuttavia aumentato il fabbisogno di liquidità delle imprese: non tenendo conto delle misure introdotte dal Governo che hanno consentito di accedere a nuovi prestiti garantiti dallo Stato, le aziende a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura nei mesi di marzo e aprile del 2020 erano circa un quarto, prevalentemente concentrate nei servizi di alloggio e ristorazione.

I prestiti bancari al settore produttivo si sono ridotti nel 2019 in connessione con l'indebolimento della domanda di credito delle imprese; la contrazione è proseguita nel primo trimestre del 2020. In prospettiva, gli interventi di sostegno alle imprese previsti dai provvedimenti del Governo e la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca centrale europea potrebbero facilitare l'accesso al credito, limitando in particolare le difficoltà delle imprese la cui attività è stata temporaneamente sospesa. Il mercato del lavoro. – I livelli occupazionali nel 2019 sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, su valori ampiamente inferiori a quelli osservati prima della crisi finanziaria. Nella prima parte del 2020 il mercato del lavoro ha risentito del progressivo rallentamento dell'attività economica e della sospensione di alcune attività non essenziali disposta per il contenimento della pandemia: i dati amministrativi sulle comunicazioni obbligatorie evidenziano un forte calo delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile. Le ricadute dell'emergenza sanitaria sull'andamento dell'occupazione sono state mitigate dall'ampio ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) e dal blocco dei licenziamenti. Effetti rilevanti sull'occupazione potrebbero emergere nei prossimi mesi; in Sicilia la componente a tempo determinato era fortemente cresciuta negli ultimi anni e ha un'incidenza maggiore rispetto alla media nazionale.

*Il mercato del credito*

Nel 2019 i finanziamenti bancari all'economia siciliana sono aumentati, seppure in misura meno accentuata rispetto all'anno precedente. La crescita si è interrotta con l'insorgere della pandemia, riflettendo il rallentamento dei prestiti alle famiglie e la prosecuzione del calo del credito alle imprese. Nonostante il lieve aumento, il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti è rimasto contenuto e inferiore al livello precedente la crisi finanziaria globale. I tassi di copertura dei prestiti deteriorati e in sofferenza hanno raggiunto nel 2019 livelli molto elevati, permettendo agli istituti di credito di affrontare la crisi in atto in condizioni significativamente rafforzate rispetto al passato. In prospettiva, la ricomposizione qualitativa degli affidamenti, che nell'ultimo decennio ha determinato un maggiore peso dei prestiti alle imprese caratterizzate da bilanci più solidi, potrebbe contribuire ad attenuare le ricadute della pandemia sulla qualità del credito; queste ultime dipenderanno anche dalla durata della recessione, dalla rapidità della ripresa e dagli interventi pubblici di sostegno. Tra metà marzo e metà maggio del 2020, le Filiali della Banca d'Italia hanno condotto sullo stesso campione di imprese un'indagine straordinaria sugli effetti del Coronavirus. Per il primo semestre del 2020 circa un terzo delle aziende ha previsto una contrazione del fatturato superiore al 30 per cento, con un andamento peggiore per le imprese attive nei settori sospesi dal DPCM del 22 marzo del 2020, modificato dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 25 marzo 2020. Il blocco dell'attività ha riguardato imprese che rappresentano il 28 per cento del valore aggiunto del settore industriale, una percentuale nettamente inferiore sia alla media del Mezzogiorno sia a quella nazionale (44 e 56 per cento, rispettivamente), a causa della diversa composizione settoriale. La quota sale di quasi due punti se si tengono in considerazione gli effetti di filiera, ovvero la mancata domanda espressa dai settori sospesi e le forniture ai settori essenziali da parte di quelli non essenziali, e al netto del ricorso al lavoro agile. Per le imprese siciliane la pandemia ha determinato soprattutto un calo della domanda interna, in misura analoga per quelle operanti nei settori attivi e in quelli sospesi; più di un'azienda su quattro ha segnalato problemi di liquidità o alla struttura finanziaria, difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime o di prodotti intermedi e nella logistica. Tra le strategie adottate per fronteggiare la situazione di crisi, hanno prevalso le politiche del personale (variazione del numero di dipendenti, dell'orario di lavoro, rotazione del personale, ricorso allo smart working, alla CIG, ecc.) e la concessione di dilazioni nei pagamenti ai propri clienti o dai propri fornitori.

La capacità di far fronte agli impegni finanziari si è particolarmente ridotta per le imprese la cui attività è stata sottoposta a sospensione dal DPCM del 22 marzo 2020 fra il 26 marzo e il 3 maggio. La sospensione delle attività non essenziali, imposta tra il 26 marzo e il 3 maggio 2020<sup>1</sup> per contenere la diffusione della pandemia di Covid-19, ha sottoposto le aziende coinvolte a un elevato stress finanziario. Le imprese la cui attività è stata sospesa da una parte hanno visto potenzialmente azzerata la possibilità di generare ricavi, dall'altra sono state chiamate a fronteggiare esborsi finanziari non rinviabili, attingendo a risorse proprie o a linee di credito disponibili. Sulla base di un modello che stima l'evoluzione dei flussi di cassa mensili delle imprese, sono state identificate quelle a rischio di illiquidità. Il modello è stato applicato a un campione di società di capitali presenti negli archivi di Cerved Group e tiene conto dell'applicazione della moratoria del credito bancario per le PMI2 e della possibilità di utilizzo della Cassa integrazione guadagni previste dal DL

18/2020 (decreto “cura Italia”; cfr. nelle Note metodologiche la voce Imprese con attività sospesa a rischio di illiquidità). In Sicilia il 24,1 per cento delle imprese è risultato a rischio di illiquidità, un valore superiore a quello del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente pari al 22,4 e al 21,5 per cento). Ponderando le imprese per il valore aggiunto, l'incidenza di quelle potenzialmente illiquide scende al 18,4 per cento. La quota di imprese a rischio di illiquidità non presenta differenze marcate tra classi dimensionali, ma è eterogenea tra settori e classi di rischio: essa è più elevata nel terziario, in linea con quanto rilevato nel Mezzogiorno e a livello nazionale; l'incidenza è massima nel comparto dell'alloggio e della ristorazione (33,3 per cento). La percentuale di imprese potenzialmente illiquide cresce sensibilmente all'aumentare del grado di rischiosità. Tale quota è pari al 32,8 per cento per le imprese classificate come rischiose sulla base dei rating attribuiti da Cerved Group, valore doppio rispetto a quello stimato per quelle classificate come sicure. Si riscontra un'ampia variabilità tra le province, con un valore minimo del 21,6 per cento in provincia di Catania e un valore massimo del 29,6 per cento in provincia di Trapani (*bollettino B.d'Italia 19/2020*)

### **3. Il sistema bancario italiano e siciliano**

#### ***Italia***

La diffusione della pandemia sta mettendo a dura prova l'economia globale, europea, italiana. Nel nostro paese, l'impatto della crisi è stato mitigato dalle eccezionali misure fiscali e monetarie poste in essere dalle diverse autorità. Ciononostante per l'anno in corso prevediamo un calo del prodotto di poco inferiore al 10 per cento, seguito da una graduale ripresa. Le conseguenze sul sistema bancario sono state fino ad ora contenute, anche grazie alle misure governative di supporto a famiglie e imprese e al deciso intervento della Banca centrale europea. Le condizioni di liquidità rimangono distese. Gli indicatori di solidità patrimoniale sono migliorati: tra dicembre e giugno il rapporto tra il capitale di migliore qualità e gli attivi ponderati per il rischio è aumentato di quasi un punto percentuale, al 14,8 per cento. Tra i principali fattori che hanno determinato la crescita, vi sono la capitalizzazione degli utili maturati nel 2019 (in linea con le raccomandazioni delle autorità di supervisione) e gli interventi del regolatore (minore ponderazione di alcune tipologie di attività e riduzione dell'impatto a patrimonio dell'adozione del principio contabile IFRS9). I primi effetti della crisi si possono però già vedere nel calo della redditività: rispetto ai primi sei mesi del 2019 il ROE è sceso di oltre 5 punti percentuali, in larga parte a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti. Queste ultime hanno fatto seguito alla crescita delle perdite attese su prestiti ancora in bonis, la cui probabilità di default è aumentata a seguito del deterioramento del quadro macroeconomico. La qualità del credito rimane buona. Il rapporto tra crediti deteriorati e totale dei prestiti ha continuato a scendere nei primi sei mesi dell'anno. Tuttavia è proprio a causa dell'inevitabile, ulteriore crescita delle perdite su crediti che ci si aspetta un marcato peggioramento della redditività, con ripercussioni anche sul livello di patrimonializzazione. La recente analisi condotta dall'SSM sulla vulnerabilità delle banche sottoposte alla sua diretta supervisione indica che il sistema bancario dell'area dell'euro nel suo complesso dovrebbe essere in grado di assorbire perdite su crediti, di ammontare anche elevato, per mezzo delle eccedenze di capitale

rispetto ai minimi regolamentari. Questo risultato conferma l'importanza del lavoro svolto negli ultimi dieci anni da regolatori, supervisori e intermediari per aumentare la resilienza delle banche. Se il nostro sistema bancario fosse stato colto da questa crisi con livelli di patrimonializzazione più bassi, e se non fosse stato decisamente ridotto l'ammontare di crediti deteriorati che ne appesantiva i bilanci fino a qualche anno or sono, le conseguenze avrebbero potuto essere disastrose.

La gravità della crisi in corso potrebbe richiedere aggiustamenti non marginali all'attuale assetto europeo della gestione delle crisi e all'approccio fino a ora seguito dalle autorità europee per la gestione dei crediti deteriorati.

Come ha recentemente ricordato il Governatore nel suo intervento al Comitato esecutivo dell'ABI, il prossimo futuro riserva sfide di non poco conto per le banche, sfide che erano in larga misura già presenti prima dello scoppio della pandemia e che sono state da essa rese per molti aspetti più impellenti. La principale è quella di recuperare un adeguato livello di redditività in un contesto caratterizzato da bassi tassi d'interesse e da mutamenti epocali indotti dal progresso tecnologico. Le banche italiane hanno diversificato le loro fonti di ricavo, aumentando il peso dei proventi da commissioni, e hanno intrapreso un deciso, sebbene graduale, processo di riduzione dei costi. La congiuntura attuale richiederà un'accelerazione sia nell'aumento dei ricavi sia nel calo dei costi, soprattutto per quelle banche che non hanno fino a ora registrato sufficienti progressi. Nella ricerca di maggiori profitti, in particolare quelli da commissioni, le banche dovranno sempre porre la massima attenzione riguardo alla correttezza e alla trasparenza nei rapporti con la clientela. Richiamo quanto affermato di recente dal Governatore: la Vigilanza mantiene un orientamento rigidamente neutrale nei confronti degli intermediari quanto alla scelta del modello di business, alla dimensione, alla collocazione geografica. In particolare, non ha preferenze per intermediari di grandi dimensioni; ma abbiamo più volte ricordato che operazioni di integrazione, se ben progettate, possono fruttare significative economie di scala e di scopo, e rappresentano pertanto uno strumento a disposizione degli intermediari per reagire alle difficoltà della situazione attuale. La pandemia ha infatti obbligato le banche e la loro clientela a ricorrere a servizi fruibili da remoto, imprimendo una forte accelerazione alla trasformazione della domanda. È probabile che certi comportamenti di utilizzo dei servizi bancari, acquisiti forzatamente dalla clientela nel corso della pandemia, si mantengano, e in alcuni casi tendano a rafforzarsi, anche con il graduale ritorno alla normalità. Non si può dunque prescindere dal potenziare le infrastrutture informatiche, adeguare la compagine del personale alle necessità connesse con un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie, ripensare il modo in cui le banche interagiscono con la clientela.

### ***Sicilia***

Dopo il calo registrato tra marzo e maggio, alla fine del primo semestre del 2020 il credito alla clientela residente in Sicilia ha ripreso a espandersi debolmente (0,2 per cento a giugno), riflettendo dinamiche settoriali differenziate: i prestiti alle famiglie consumatrici hanno sostanzialmente ristagnato dopo un triennio di crescita a ritmi sostenuti, mentre quelli al settore produttivo, che erano in riduzione già da prima

dell'inizio della crisi pandemica, sono tornati ad aumentare. La crescita del credito alle imprese ha riflesso sia la maggiore domanda di finanziamenti, sia politiche di offerta accomodanti favorite dalle iniziative a sostegno dell'economia adottate dal Governo e dalle autorità di vigilanza. In base ai primi dati ancora provvisori, la dinamica dei finanziamenti alle imprese si sarebbe rafforzata nei mesi estivi. Per quanto attiene alla domanda e l'offerta di credito, secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Sicilia che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLS), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è aumentata significativamente nel corso del primo semestre dell'anno. Le richieste di prestiti sono cresciute notevolmente nei servizi e nella manifattura e in misura lieve nel comparto delle costruzioni. L'incremento della domanda è ascrivibile principalmente alle necessità di finanziamento del capitale circolante, a seguito dell'ingente fabbisogno di liquidità manifestatosi nell'emergenza sanitaria, nonché a rinnovate esigenze di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Per le famiglie, sono diminuite le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni e, in misura significativamente più marcata, quelle di credito al consumo, riflettendo il peggioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il calo della fiducia dei consumatori. Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono divenute più distese, soprattutto per effetto dei provvedimenti di sostegno al credito adottati nella crisi pandemica dal Governo e dalle autorità di vigilanza, nonché dell'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria. In particolare, sono diminuiti gli spread medi e i costi accessori e sono aumentate le quantità offerte dagli intermediari. Le politiche di erogazione dei mutui alle famiglie sono rimaste nel complesso accomodanti, mentre è aumentata la selettività per la concessione del credito al consumo. Per la seconda parte dell'anno gli intermediari prefigurano condizioni di accesso al credito pressoché analoghe a quelle praticate nel primo semestre, sia per le imprese sia per le famiglie. Per quanto attiene alla qualità del credito, l'impatto della crisi è stato mitigato dalle misure adottate dal Governo per il sostegno alle imprese e ai redditi delle famiglie. Nel primo semestre del 2020 il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) è sceso al 2,3 per cento, dal 2,7 del 2019; nonostante il miglioramento l'indicatore è il più elevato tra le regioni italiane, dopo quello dell'Abruzzo. Il tasso di deterioramento riferito alle imprese è diminuito di circa un punto percentuale: il miglioramento ha interessato tutti i comparti produttivi e, principalmente, le imprese di maggiore dimensione. Per le famiglie consumatrici l'indicatore è rimasto stabile all'1,5 per cento. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti bancari alla clientela siciliana è lievemente diminuita (dal 12,3 all'11,9 per cento): il calo ha riguardato le imprese, mentre per le famiglie il valore non ha registrato variazioni rispetto all'anno precedente. La crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese siciliane, iniziata a metà del 2017, ha accelerato nel primo semestre dell'anno in corso; sulla dinamica hanno inciso probabilmente motivazioni di natura precauzionale e, per le famiglie, anche il calo della spesa per consumi. Alla fine di giugno l'aumento dei depositi di quest'ultimo settore, che pesa per oltre quattro quinti sul totale, è stato del 6,2 per cento su dodici mesi (4,0 a dicembre del 2019) e ha interessato con maggiore intensità le giacenze in conto corrente. Sono notevolmente aumentati anche i depositi delle imprese. L'ammontare dei titoli a custodia delle famiglie valutati al fair value, che nel 2019 era

cresciuto, ha subito una forte contrazione nei primi tre mesi dell'anno in corso, in concomitanza con le tensioni finanziarie innescate dalla diffusione della pandemia, solo parzialmente recuperata nel trimestre successivo (-4,7 per cento a giugno, rispetto a -12,8 alla fine del primo trimestre). Nel primo semestre del 2020 le banche hanno continuato a ridurre i rendimenti sui depositi offerti alle famiglie, soprattutto vincolati, in un contesto caratterizzato da un'ampia liquidità per effetto dell'orientamento accomodante di politica monetaria adottato dalla Banca centrale europea. Le remunerazioni praticate sulle obbligazioni proprie sono invece rimaste sostanzialmente stabili rispetto al semestre precedente.

#### 4. I confidi

Il censimento dei confidi italiani operato dal Comitato Torino Finanza ha dato come risultato una numerosità complessiva di 311 confidi. La distribuzione numerica fra confidi maggiori e confidi minori vede la presenza di 35 confidi maggiori (11,3% del totale offerta di mercato per numerica) e 276 confidi minori (88,7% del totale offerta di mercato). Stando ai dati della Centrale dei rischi, i confidi maggiori, pur rappresentando poco più del 10% dell'offerta di mercato in termini di numerosità degli intermediari, detengono uno stock di garanzie corrispondente a circa i due terzi del totale (66%). I confidi maggiori sono presenti soltanto sul territorio di 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (60% del totale); meno della metà dei confidi maggiori è localizzata nelle regioni del Centro e del Sud Italia (rispettivamente 23% e 17% del totale). I confidi minori sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale. Specularmente rispetto ai confidi maggiori la maggior parte di essi è localizzata nelle regioni del Sud Italia (55%); seguono le regioni del Nord (26% dei confidi minori totali) e del Centro (19%). Il Comitato Torino Finanza evidenzia che il volume delle garanzie si è quasi dimezzato, dai circa 22,2 miliardi di euro del 2013 ai 12,6 del 2018. E se già l'aspettativa di una ulteriore diminuzione appariva scontata per il 2019, la crisi "covid-19" rende altamente probabile un'ulteriore drastica restrizione dei volumi garantiti per effetto sia della ulteriore riduzione del credito alle PMI, sia delle misure emergenziali fin qui adottate in relazione al Fondo. I volumi garantiti dai confidi decrescono inesorabilmente anche per effetto della riorganizzazione del *business model* bancario che sembra aver reso strutturale la riduzione dei prestiti e i fenomeni di razionamento relativi alle micro e piccole imprese, soprattutto il drastico calo degli stock garantiti si riflette sui bilanci dei confidi. Per l'insieme dei confidi vigilati si osserva un miglioramento degli indicatori di solidità patrimoniale. Il TCR, cioè il rapporto tra le risorse patrimoniali di cui dispongono i confidi e i rischi ponderati per il rischio, e a livelli sempre più alti: nel 2016 era pari al 23,89% nel 2018 e parti al 26,19%. Questo avviene perché lo RWA, cioè l'ammontare delle esposizioni al rischio (principalmente le garanzie) è in costante diminuzione. Ne consegue che i rientri di risorse (una volta pagate le escussioni), generano un incremento dei Fondi propri liberi e delle attività liquide nette che, sui bilanci 2018 dei vigilati, superano, rispettivamente, 650 milioni di euro e 1,3 miliardi di euro. Il calo dei flussi garantiti implica una riduzione dei ricavi che, a livello di sistema, rende i confidi vittime di un processo di *autoconsunzione*. Stando ai bilanci 2018, in media i costi d'esercizio dei confidi vigilati sono pari ad oltre il 120% dei ricavi. Per quanto attiene ai Confidi minori è

stato costituito ed è operativo l'Organismo previsto dal D.Lgs. 141/2010 (con il quale fu riformato il titolo V del TUB) che è sottoposto alla vigilanza di Banca d'Italia. Dal 10 febbraio 2020 i confidi possono presentare l'istanza di iscrizione all'elenco previsto dall'art. 112 del TUB. Decorso un anno da tale termine i soggetti non iscritti al nuovo elenco dovranno cessare la propria attività. Nel 2020 hanno ottenuto l'iscrizione all'albo 112 solo 123 confidi minori. La novità più rilevante rispetto al regime previgente è che l'Organismo dovrà verificare nel continuo, anche attraverso vere e proprie ispezioni, la sussistenza di una serie di requisiti. Il loro venir meno può comportare varie sanzioni, inclusa la cancellazione. Non è tutto, i confidi iscritti, se ancora non lo hanno fatto, dovranno produrre i propri bilanci in conformità allo schema adottato dalla Banca d'Italia per gli intermediari non IFRS, anche se lo schema, come quello vigente per i confidi vigilati, risulta molto simile ed approfondito grazie in particolare alle informazioni previste. Lo schema di bilancio soprattutto nella sezione D della nota integrativa, riflette piuttosto bene il *business model* dei confidi. E proprio in questa sezione che si concentrano molte delle informazioni utili a valutare efficienza, efficacia ed economicità delle attività svolte dai garanti mutualistici anche grazie al set di indicatori fondamentali per i confidi. Ciò consentirà di analizzare i bilanci dell'intero universo dei confidi con estrema velocità e chiarezza e consentirà alla Banca d'Italia e all'Organismo Confidi Minori di svolgere le proprie funzioni al meglio e, oltretutto, contenendo i costi (che, nel caso dell'OCM, gravano sui confidi iscritti). La road map indicata dagli esperti del settore puntano per i confidi allo sviluppo di canali di finanziamento non bancari, attraverso strumenti sia di debito sia di capitale funzionali a sostenere la crescita economica. In altre parole, si ritiene che sia giunto il momento per rompere gli indugi e rendere i confidi un canale alternativo di finanza (di piccolo importo) non bancaria e, al contempo, di una serie di servizi complementari. Certamente da riconosce con realismo che non tutti i confidi sono allo stesso livello ma che si possa ampliare il loro perimetro d'azione secondo principi di adeguatezza patrimoniale e proporzionalità. Sul tema del rafforzamento patrimoniale sono diverse le azioni messe in campo a livello regionale e nazionale: previsti, infatti, 20 milioni di euro per la concentrazione e la patrimonializzazione dei consorzi fidi siciliani in vista di una razionalizzazione del settore e di un potenziamento di questi attori economici; la possibilità di imputare al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici, con esclusione di quelli derivanti dalle attribuzioni annuali di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108, esistenti alla data del 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera n-bis) della Legge n. 40 del 5 giugno 2020 di conversione del D.L. Liquidità 23 aprile 2020, pubblicata sulla G.U. n. 143 del 6 giugno 2020 ed entrata in vigore il 7 giugno 2020, che prevede: "Previa autorizzazione della Commissione europea al fine di rafforzare il supporto all'emergenza da COVID-19 prestato dalle cooperative e dai confidi di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, i soggetti di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 3 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2017.



## **II - La gestione sociale**

### **1. Quadro di riferimento**

Il processo di riorganizzazione del comparto dei confidi iniziato da tempo ha delineato una triplice ripartizione degli operatori del settore: i) banche di garanzia collettiva fidi, ii) confidi maggiori iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB, sottoposti a un regime di vigilanza sostanzialmente "equivalente" a quello delle banche; iii) confidi minori iscritti nell'elenco di cui all'art. 112 del D.L. 1/09/93 che svolgono esclusivamente attività di garanzia collettiva dei fidi. La cornice normativa delineata nell'emanazione del d.lgs. 13 agosto 2010, n.241 che, nel riformare il Titolo V del TUB, ha apportato significative innovazioni nella disciplina dell'intermediazione finanziaria, allo scopo di rafforzare i requisiti di accesso al mercato, i poteri e i controlli di vigilanza, e per consentire l'esercizio delle attività riservate soltanto agli operatori che possano garantire piena affidabilità, con solidità patrimoniale elevata, correttezza e trasparenza dei comportamenti nei confronti della clientela. La Commerfidi, poiché in possesso dei requisiti richiesti, ha ricevuto l'accoglimento della domanda di iscrizione dell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1, del d.lgs. 385/1993 che ha disposto l'annotazione di Commerfidi nel suddetto elenco: al numero 111 a far data 24 Dicembre 2020. Di contro il quadro temporaneo nella gestione della Pandemia da Covid-19 che spinge verso l'allargamento sia delle regole di accesso sia di intervento pubblico e orienta le banche verso la garanzia diretta, portando un peggioramento della disintermediazione dei Confidi, che solo con un percorso di cambiamento teso al rafforzamento strutturale, patrimoniale e alla crescita professionale potranno affrontare le nuove sfide del mercato e valorizzare il proprio ruolo a supporto delle Pmi, se pur nel ristretto e rispetto perimetro di attività che li caratterizza.

### **2. Fatti di rilievo**

#### **Salvaguardia Patrimoniale e ricerca di efficienza**

La Cooperativa, prevista la possibilità di imputare al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici, esistenti alla data del 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera n-bis) della Legge n. 40 del 5 giugno 2020 di conversione del D.L. Liquidità 23 aprile 2020, che prevede: "Previa autorizzazione della Commissione europea al fine di rafforzare il supporto all'emergenza da COVID-19 prestato dalle cooperative e dai confidi di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, ha proceduto nell'anno 2020 a convocare una specifica assemblea ordinaria dei Soci ( 17.12.20 -I conv.- e 18.12.20 II convocazione) per l'imputazione dei fondi rischi a riserva patrimoniale in cui è stata assunta una delibera "condizionata"

all'emanazione del provvedimento di autorizzazione da parte della Commissione. Di conseguenza non dovranno essere computati i fondi pubblici a patrimonio fino al momento in cui la Commissione non formulerà parere positivo.

I fondi rischi deliberati dall'Assemblea dei soci da attribuire al patrimonio netto, senza vincoli di destinazione costituendo quote proprie della Cooperativa e non attribuendo alcun diritto patrimoniale o amministrativo ai fine del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea sono di seguito elencati.

<b>Fondi da imputare a Patrimonio</b>
Fondi Rischi ex Insicem Provincia Ragusa
Fondi Rischi Garanzia Ex-Insicem
Fondi Rischi Garanzia C.C.I.A.A. Impr. Giov e Femm.Le
Fondi Rischi Garanzia C.C.I.A.A Impr di Ragusa
Fondi Garanzia Art. 95 C. 5 L.r. 32/00
Fondi Rischi Garanzia Mi.S.E.
Fondo Garanzia fidi comune di Modica

Sulla stessa scia delle Banche che negli ultimi due anni hanno teso al miglioramento della qualità dei loro attivi con il deconsolidamento dei crediti a rischio, tesi al rafforzamento e salvaguardia patrimoniale (l'anno passato l'ammontare lordo delle sofferenze eliminate ha raggiunto i 78 miliardi -43 nel 2017- -17 nel 2016-) avvantaggiati soprattutto dall'ausilio della GACS (garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze), i confidi, tendono anche alla chiusura di parte o buona parte degli Npl, che si ritrovano in bilancio frutto del loro ruolo di ammortizzatori, soprattutto in passato, in cui si aiutavano tante aziende anche con rischiosità alta.

Per queste ragioni sono state avviate trattative con Banche e Società di cartolarizzazione finalizzate a definire, a saldo e stralcio, portafogli di esposizioni non performing con conseguente liberazione delle garanzie. I risultati già conseguiti sono l'azzeramento di garanzie in sofferenza per un controvalore di € 2.419.874 e la contabilizzazione delle relative riprese di valore per € 961.775, con conseguente riflesso positivo sul patrimonio netto della Cooperativa.

Patrimonio che beneficia anche dal progetto SME Initiative intrapreso da Banca Agricola Popolare di Ragusa. L'Istituto di credito ha stipulato un accordo con il Gruppo BEI, tramite il quale circa 2.000 piccole e medie imprese della regione potranno ottenere prestiti a tassi agevolati. Si tratta di una misura che permetterà alle aziende di avere la liquidità necessaria anche per superare la crisi sanitaria da Covid-19.

L'operazione rientra nel progetto SME Initiative, promosso dall'Unione Europea, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico: la prima mette a disposizione i Fondi Strutturali e Investimenti Europei (ESIF) il secondo si preoccupa di renderli utilizzabili e li orienta a iniziative specifiche. Il progetto mette a disposizione un totale di risorse per le PMI di circa 200 milioni di euro.

Per aderire a tale progetto l'Istituto ha proceduto a cartolarizzare una parte dei crediti in essere di cui Euro 11.508.113 garantiti dalla Cooperativa. Si confida sul progetto, quale ottimo strumento di supporto per le PMI, che se da una parte ha portato al discarico delle garanzie in essere, dall'altro porta l'Istituto e la Cooperativa, ad accedere al progetto anche con la garanzia dei Confidi, i quali con un patrimonio alleggerito, saranno disponibili a concedere nuovi prestiti alle PMI del territorio.

La spinta continua verso una patrimonializzazione maggiore porta la Cooperativa ad un processo continuo di controllo e contrazione dei costi che nell'anno ha interessato principalmente il personale dipendente, proseguendo come nell'esercizio precedente ad una contrazione trasversale dell'orario di lavoro, con l'utilizzo del fondo di integrazione salariale previsto per Legge; scelta intrapresa anche dalla Governance che nella seduta del 18 Maggio delibera di autoridursi i compensi: Il Presidente riduce i propri compensi del 40% e per la stessa percentuale anche i compensi assegnati ai consiglieri a cui erano state assegnate delle deleghe operative (cda 11/05/18 -delega commerciale e delega sui rapporti con le Banche).

### **Processi aggregativi/ collaborazioni commerciali**

Prosegue il processo di accorpamento dei consorzi fidi, processo che ha già portato, tra il 2011 e il 2020, alla cancellazione di 350 piccole realtà italiane (su istanza di parte o per ritiro dell'iscrizione da parte della Banca d'Italia). Anche Commerfidi prosegue verso percorsi aggregativi anche per la realizzazione di collaborazioni e partenariati che consentono lo sviluppo di nuovi prodotti connessi alla garanzia.

Con Fidimed, con cui si collabora commercialmente dal 2019, si aprono scenari di interesse e di apertura basati sulla valutazione di una possibile sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale affidando così un incarico di "due diligence", ad una società professionista, al fine di determinare la fattibilità di un progetto aggregativo tra le due società. Il progetto aggregativo mira alla creazione di una vera e propria società finanziaria che possa diversificare l'attività rispetto alla concessione della sola garanzia, oggi in affanno, a cui potrebbero aggiungersi società complementari dedicate alla gestione immobiliare, al fintech, alla finanza agevolata, anche con possibili operazione di scissione contestualizzata nell'ambito di un più grande progetto di aggregazione aziendale in relazione al quale una separazione del comparto "crediti in sofferenza" renderebbe più agevole il processo di incorporazione di Commerfidi.

Nel contempo, la Regione Siciliana predisposta al sostegno dell'imprenditoria siciliana per rimettere in moto l'economia dell'Isola messa a dura prova dall'emergenza Covid, emette un Piano, che prevede una serie di interventi da 278 milioni di euro rivenienti dal Po Fesr, destinando 20 mln alle aggregazioni e al rafforzamento patrimoniale dei Confidi. Dal possibile utilizzo di tali risorse viene presentato all'assessore di riferimento l'idea progettuale "ultima chiamata" con cui sono invitati i confidi siciliani ad un progetto aggregativo che risulta sin da subito troppo ambizioso e di difficile attuazione.

La Cooperativa se da una parte valuta i vari percorsi e progetti aggregativi dall'altra pone l'accento sulla necessità di rafforzare le proprie potenzialità nel supportare la domanda di credito delle PMI con collaborazioni e convenzioni con gli Enti istituzionali. La convenzione stipulata tra Irfis e Assoconfidi

Sicilia, modificata nel corso dell'anno, per l'introduzione del voucher garanzia permette il riconoscimento in favore delle imprese beneficiarie della garanzia di un contributo a fondo perduto fino al 3% dell'importo finanziato e con un massimo di € 3.000, da richiedere a copertura dei costi consortili.

Nel 2020 sono stati rinnovati e in alcuni casi sottoscritti ex novo, gli accordi con gli istituti di credito convenzionati, sinergia che prelude ad una ripresa dell'economia a fianco delle imprese garantite e permette loro di accedere più agevolmente al credito, supportandole nelle scelte delle migliori forme di finanziamento, con riguardo dell'attività svolta e ai loro progetti di sviluppo.

Con la stessa ottica, la Cooperativa ha sostenuto l'iniziativa del Comune di Chiaramonte Gulfi a supporto e valorizzazione del tessuto economico. Il plafond destinato a finanziare l'iniziativa ammonta ad euro 120.000,00 (G.M. N. 44 DEL 24/04/2020) tramite contributi a fondo perduto in conto capitale, spese di aperture e gestione pratiche ed eventuale garanzia.

La Cooperativa, l'8 maggio, ha partecipato al progetto inviando la domanda di manifestazione di interesse secondo i tempi e le modalità prescritte dal Comune di Chiaramonte, che quest'ultimo ha tempestivamente accettato.

### **Covid-19 impatti, gestione e riorganizzazione**

#### **Gestione interna:**

La Cooperativa si è attivata tempestivamente per attuare "il Protocollo condiviso di regolazione delle misure ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", protocollo sottoscritto in attuazione della misura contenuta all'art. 1, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 11 Marzo 2020 al fine di proseguire nell'attività con condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

Gli ordini di servizio emanati all'interno della Cooperativa sono stati propedeutici a coniugare la prosecuzione dell'attività con la garanzia di condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità di lavoro prevedendo di contenere il personale presente in struttura con attività in smart- working nei limiti di un monte ore settimanale e facendo ricorso agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge (assegno ordinario del Fondo di integrazione salariale) con le varie proroghe concesse.

In questo anno pandemico sono parecchi i cambiamenti all'interno della struttura, tra questi anche un cambio direzionale. Nella seduta consiliare del 31 Luglio il Direttore Generale Traina Giuseppe rassegna le proprie dimissioni, per motivi strettamente personali. Il Consiglio provvede (cda 26/08/20) alla nomina del nuovo Direttore Generale nella persona del Dott. Danilo Maltese, che fino ad allora ricopriva la carica di Condirettore della Cooperativa.

Alla nomina del dott. Danilo Maltese, consegue l'accorpamento e l'assunzione di tutte le mansioni e le deleghe sin d'ora in capo alla funzione di condirettore e di direttore generale, nello specifico, il Direttore Generale viene designato quale Responsabile del Piano di Continuità Operativa e del PDR - Piano di Disaster Recovery, nominato a Responsabile del trattamento i cui compiti sono meglio dettagliati nel

“Contratto per l’affidamento di attività di trattamento dati personali”, già sottoscritta in data 11/11/2019, oltre alle deleghe conferite alla mansione di Direttore Generale previste dallo Statuto vigente.

**Misure per le imprese -impatti e valutazione del rischio-**

La Cooperativa per far fronte alle conseguenze dell’emergenza COVID-19, ed in attuazione al Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.94 del 08-04-2020, che ha introdotto misure urgenti in materia di accesso al credito e sostegno alla liquidità, ha messo in atto una serie di misure a sostegno delle micro, piccole e medie imprese e dei liberi professionisti già associati alla Cooperativa o potenziali associati. In particolare:

**-ai sensi dell’art.13 co.1 lett. m)** la Cooperativa opera svolgendo un’attività di consulenza rivolta ai propri Soci e finalizzata all’assistenza finanziaria di base per la predisposizione dell’istanza, da presentare presso l’Istituto di Credito di riferimento, ai fini dell’ottenimento della linea di credito prevista.

**-ai sensi dell’art.13 co.1 lett. n)** la percentuale di copertura della garanzia diretta è incrementata, anche mediante il concorso delle Sezioni speciali del Fondo di Garanzia, al 90 per cento dell’ammontare di ciascuna operazione finanziaria e questa può essere cumulata con un’ulteriore garanzia concessa dai Confidi o altri soggetti abilitati al rilascio di garanzie, a valere su risorse proprie, sino alla copertura del 100 per cento del finanziamento concesso. La Cooperativa, pertanto, opera in cogaranzia per coprire la restante parte del 10%.

**-ai sensi dell’art.13 co.1 lett.c) e lett. d)** la percentuale di Garanzia prestata dalla Cooperativa arriva fino al 90% con possibilità di totale controgaranzia. Le condizioni economiche prevedono una deroga al commissionale standard quale la mancata possibilità di applicare la Commissione di Garanzia.

**-ai sensi dell’art.13 co.1 lett.e)** che riguarda i finanziamenti a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito della Ditta/Società richiedente e questi sono ammissibili alla garanzia del Fondo, per la garanzia diretta nella misura dell’80% e per la controgaranzia nella misura del 90% dell’importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia, a condizione che le garanzie da questi rilasciate non superino la percentuale massima di copertura dell’80%. Condizione essenziale è, però, che il nuovo finanziamento preveda l’erogazione al medesimo soggetto beneficiario di credito aggiuntivo.

In questa attuale situazione economica, è fondamentale coadiuvare il sistema produttivo e sostenere le imprese e l’accesso al credito, da questi presupposti nasce la volontà della Cooperativa di riorganizzarsi al fine di trasformarci in struttura efficiente, anche per rispondere al nuovo organismo 112, capaci di dare risposte concrete alle imprese anche con i servizi connessi alla garanzia quali la consulenza e l’assistenza finanziaria di base (mod. 102 e 103).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una delibera quadro, limitatamente alle moratorie di cui all’Addendum del 06/03/2020, che consente alle banche che ne hanno fatto richiesta (attualmente BAPR e Sant’Angelo) di considerare deliberate d’ufficio le estensioni di garanzia; fermi restando gli obblighi di verifica e rendicontazione in capo all’Istituto.

Il Consiglio ha deliberato altresì che per le sospensioni sino alla data del 31/12/2020 non sarà applicata alcuna commissione di garanzia.

Tutte le misure poste in essere dal Governo a favore delle imprese per ridurre gli effetti della pandemia ci impongono una valutazione specifica del rischio e gli impatti su tutto il portafoglio delle garanzie in essere adeguando e modificando eventualmente le politiche di accantonamento. Tale situazione contingente ci ha richiesto di stimare l'entità dei maggiori rischi e gli impatti in termini di risultati economici e tenuta patrimoniale anche in termini di continuità aziendale, perché le garanzie oggetto di moratoria Covid-19 denotano, in automatico, una percentuale di rischio maggiore, sia per un black out informativo per la durata della moratoria stessa, sia per le cause autentiche della genesi, che rendono difficili effettuare previsioni sugli esiti delle stesse al termine delle misure straordinarie di sostegno pubblico.

Di seguito una breve sintesi tabellare delle garanzie rilasciate con misure Covid-19, i fondi rischi a valere su tali garanzie e la controgaranzie ricevuta.

**Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di**

**1. sostegno Covid-19**

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	secondo stadio	terzo stadio	Totale
<b>Garanzie finanziarie rilasciate su:</b>				
1. finanziamenti oggetto di concessione	8.359.627	93.974	150.406	8.604.007
2. nuovi finanziamenti	2.247.784			2.247.784
<b>Totale</b>	<b>10.607.411</b>	<b>93.974</b>	<b>150.406</b>	<b>10.851.791</b>

**Garanzie rilasciate: importo della controgaranzia su nuovi finanziamenti**

**2. connessi a Covid-19**

Tipo Garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le Pmi (L.662/96)	2.259.665			2.062.030
altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le Pmi (L.662/96)				
<b>Totale</b>	<b>2.259.665</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.062.030</b>

**Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19**

	<b>Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate</b>			
	Primo stadio	secondo stadio	terzo stadio	Totale
<b>Garanzie finanziarie rilasciate su:</b>				
1. finanziamenti oggetto di concessione	180.552	5.888	29.561	216.001
2. nuovi finanziamenti	10.625			10.625
<b>Totale</b>	<b>191.177</b>	<b>5.888</b>	<b>29.561</b>	<b>226.626</b>

**Iscrizione all'elenco 112 T.U.B.**

L'anno è stato caratterizzato per i confidi minori ex art. 112 dalla possibilità di presentare la domanda di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo dei Confidi Minori (OCM) da effettuarsi entro il 10 novembre 2020, che ha prodotto un forte cambiamento per la Cooperativa e per tutti i Confidi che erano iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB ante-riforma che hanno continuato a redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali, avendone la facoltà di continuare ad avvalersene, così come previsto dalla normativa.

Il Comitato di Gestione ha evidenziato che i Confidi che intendono iscriversi all'elenco 112 del tub, sono obbligati a redigere il bilancio in conformità al Provvedimento della Banca d'Italia del 2 agosto 2016, invitando le strutture che non vi abbiano ancora provveduto, ad adeguarsi.

Pur mantenendo in struttura tutti i presidi interni finalizzati a una gestione strutturata e a un monitoraggio continuo ed approfondito dei rischi abbiamo proceduto con la revoca dei principi contabili internazionali per l'anno in corso, proponendoci di fornire, all'Organismo OCM dal 2020, i bilanci prodotti in conformità al richiamato Provvedimento della Banca d'Italia.

In conseguenza di tale scelta, la Commerfidi nel Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre delibera in merito al portafoglio delle attività finanziarie in essere, in relazione alle proprie strategie aziendali e nel rispetto del criterio della destinazione economica di classificare i titoli tra le immobilizzazioni finanziarie.

In data 24 dicembre 2020 la Commerfidi riceve l'accoglimento della domanda di iscrizione dell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1, del d.lsg. 385/1993 che ha disposto l'iscrizione di Commerfidi nel suddetto elenco: al numero 111.

**Adempimenti e regolamentazione interna**

La Cooperativa in ottica di Compliance e Trasparenza al fine di ottimizzare al meglio i processi, riducendone i rischi operativi ha proceduto nel corso dell'anno 2020 ad aggiornare i seguenti regolamenti:

REGOLAMENTO	N° Revisione	Data Revisione	Sintesi Revisioni apportate
Regolamento sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finan.	3	28.09.2020	Aggiornamento a nuove disposizioni sulla trasparenza del 19/03/2019 e al Provvedimento di Banca d'Italia del 12/08/2020
Regolamento del Credito	13	18.05.2020	Agg.to per introduzione paragrafo 2.4: Criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualsiasi genere
Regolamento Parti Correlate	3	04.12.2020	Revisione per eliminazione riferimenti al Vice Direttore Generale Revisione per introduzione criterio di rilevazione delle parti correlate
Mappatura Parti Correlate	7	28.09.2020	Aggiornamento parti correlate componenti CdA Aggiornamento parti correlate causa insediamento nuovo Collegio Sindacale. Aggiornamento per adeguamento alla delibera del cda del 26/08/2020
Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	4	27.10.2020	Revisione per adeguamento al Provvedimento Bankit del 30.07.2019 (Disposizioni in materia di adeguata verifica) Revisione per adeguamento alle linee guida e best practices diffuse da Federascomfidi con Circolare del 11.03.2020
Regolamento del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio	4	27.10.2020	Revisione per adeguamento alle Delibera del C.D.A. del 11/11/2019 e del 26/08/2020 Revisione per adeguamento alle linee guida e best practices diffuse da Federascomfidi con Circolare del 11.03.2020
Regolamento per la gestione degli adempimenti Antiriciclaggio e Antiterrorismo	8	27.10.2020	Agg.to per adeguamento al Provvedimento Bankit del 30.07.2019 (Disposizioni in materia di adeguata verifica) Agg.to per adeguamento al D.Lgs 4 ottobre 2019, n.125 (Decreto di attuazione della Direttiva UE 2018/849 c.d. V Direttiva Antiriciclaggio) Agg.to per adeguamento al Provvedimento Bankit del 24.03.2020 (Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo) Agg.to per variazione soglia uso contante (DL 124/2019) Agg.to per adeguamento all'art.27 DL n.76 del 16.07.2020 (Decreto Semplificazioni) Agg.to per introduzione nuova modulistica Agg.to per adeguamento alle linee guida e best practices diffuse da Federascomfidi con Circolare del 11.03.2020
Regolamento per la gestione degli adempimenti Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Allegati	8	27.10.2020	Revisione per variazione Modulo 22 Revisione per introduzione Moduli 116 – 117 – 118 - 119 Revisione per introduzione Indicatori di Anomalia legati all'emergenza COVID-19 Revisione per aggiornamento Allegato 4 – Paesi Black List
Regolamento Interno-Organigramma-Funzionigramma	12	11.11.2020	Agg.to per adeguamento alla delibera del cda del 26/08/2020 Agg.to per revisione Organigramma e introduzione paragrafo "Team Crisi" Agg.to per riallineamento compiti specifici delle varie unità organizzative
Regolamento del credito	4	28.09.2020	Agg.to per adeguamento delibera cda del 26.08.2020



E' stata predisposta la Relazione annuale Antiriciclaggio, in ottemperanza al Provvedimento di Banca d'Italia del 26.03.2019 i cui contenuti sono elencati nell'Allegato al Provvedimento stesso, denominato: "Schema della relazione annuale prodotta dalla funzione antiriciclaggio", trasmessa nei tempi e nei modi indicati a Banca d'Italia. La relazione contiene sinteticamente:

- collocazione della Funzione Antiriciclaggio nell'organizzazione della Cooperativa;
- attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio nel periodo di riferimento;
- numerosità (sia in termini assoluti che in percentuale) dei Soci inseriti nella classe di rischio più elevata rispetto alla totalità della clientela con rapporti in essere;
- modalità scelta per la conservazione dei dati;
- attività formative svolte nel periodo di riferimento;
- problematiche specifiche e notizie rilevanti sulla Cooperativa.

Infine è stata elaborata dal nostro DPO/RPD - Responsabile della Protezione dei Dati della Cooperativa, la relazione annuale redatta in funzione dell'art.38, paragrafo 3 del GPDR.. La relazione contiene sinteticamente:

l'attività, svolta in collaborazione con la Responsabile dell'Ufficio Compliance della Cooperativa che consiste nella stesura di varie nomine a Responsabili del trattamento; nell'aggiornamento delle lettere di nomina agli Incaricati del trattamento; nell'aggiornamento della normativa in materia di videosorveglianza; nell'aggiornamento delle varie informative sul trattamento dati; nell'aggiornamento del Registro dei trattamenti di Commerfidi sia come Titolare che come Responsabile; nello svolgimento della valutazione di impatto privacy (DPIA); nell'analisi di varie Convenzioni/Accordi Quadro stipulati dalla Cooperativa con partner esterni, limitatamente all'applicazione della normativa sul trattamento dati; nella redazione di Istruzioni Operative per la gestione dei diritti degli interessati e per la gestione di eventuali Data Breach; nella tenuta di corsi di formazione al personale dipendente e, infine, nella redazione e distribuzione dei Regolamenti aziendali in ambito IT.

### 3. Andamento della gestione e dei principali aggregati e indicatori

#### PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANNO 2020

	2020	%	2019	%
<b>Attivo</b>				
Liquidità (cassa e c/c)	12.576	0,07	16.101	0,09
Crediti, c/c indisponibili e c/c Ministero,	12.508.836	70,93	13.321.455	74,99
Titoli, azioni, OICR, Partecipazioni	2.942.395	16,68	2.941.561	16,56
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.655.326	9,39	871.397	4,91
Capitale sottoscritto non versato	57.778	0,33	127.740	0,72
Ratei e Risconti attivi	7.349	0,04	8.353	0,05
Altre attività	450.886	2,56	476.846	2,68
<b>Totale Attivo</b>	<b>17.635.146</b>	<b>100</b>	<b>17.763.453</b>	<b>100</b>
<b>Passivo</b>				
Debiti di funzionamento	1.532.753	8,69	1.632.236	9,19
Trattamento Fine Rapporto	77.353	0,44	120.677	0,68

Fondo rischi per garanzie prestate	<b>4.358.677</b>	24,72	<b>5.760.943</b>	32,43
Ratei e Risconti passivi	<b>263.308</b>	1,49	<b>308.971</b>	1,74
Altre passività	<b>2.009.168</b>	11,39	<b>2.049.507</b>	11,54
Patrimonio netto	<b>9.393.887</b>	53,27	<b>7.891.119</b>	44,42
<b>Totale Passivo</b>	<b>17.635.146</b>	<b>100</b>	<b>17.763.453</b>	<b>100</b>
<b>Ricavi</b>				
Interessi attivi e prov. attività finanziaria	<b>128.431</b>	6,33	<b>292.287</b>	16,95
Attività di garanzia	<b>1.037.410</b>	51,16	<b>1.127.559</b>	65,37
Riprese di valore nette per deterioramento crediti	<b>801.782</b>	39,54	--	--
Altri ricavi e proventi di gestione	<b>17.368</b>	0,85	<b>19.287</b>	1,12
Proventi straordinari	<b>42.937</b>	2,12	<b>285.632</b>	16,56
<b>Totale Ricavi</b>	<b>2.027.928</b>	<b>100</b>	<b>1.724.765</b>	<b>100</b>
<b>Costi</b>				
Interessi passivi e oneri assimilati	<b>6.774</b>	0,60	<b>9.342</b>	0,51
Commissioni Passive	<b>134.881</b>	11,88	<b>128.935</b>	7,11
Altre spese amministrative	<b>425.346</b>	37,46	<b>493.638</b>	27,21
Spese per il personale	<b>513.466</b>	45,22	<b>589.964</b>	32,52
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	--	--	<b>479.810</b>	26,44
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	<b>24.272</b>	2,14	<b>25.336</b>	1,40
Rettifiche di valore immobilizzazioni finanziarie	--	--	<b>50.050</b>	2,76
Altri costi ed oneri	<b>21.010</b>	1,85	<b>1.067</b>	0,05
Oneri straordinari	<b>9.531</b>	0,84	<b>36.251</b>	2,00
Imposte sul reddito di esercizio	<b>84</b>	0,01	--	--
<b>Totale Costi</b>	<b>1.135.364</b>	<b>100</b>	<b>1.814.393</b>	<b>100</b>
<b>Utile/(perdita) di esercizio</b>	<b>892.564</b>		<b>(89.628)</b>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.027.928</b>		<b>1.724.765</b>	

Analizzando le poste che rilevano una variazione rispetto all'anno precedente, si evidenziano:

- Nello Stato Patrimoniale - Attivo - la voce "Immobilizzazioni materiali e immateriali", essa nell'anno 2020 viene alimentata dalla rivalutazione dell'immobile strumentale in applicazione della Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 che prevede e disciplina la "Rivalutazione beni d'impresa" in contropartita è stata costituita la "Riserva di rivalutazione" voce 130 dello Stato Patrimoniale Passivo.
- Nello Stato Patrimoniale - Passivo- la voce "Fondo rischi per garanzie prestate" subisce un considerevole decremento grazie alle transazioni chiuse con Cerved SPA / SPV Project e Dovalue, cessionarie rispettivamente di posizioni Unicredit e BAPR, con conseguente liberazione delle garanzie. I risultati già conseguiti sono l'azzeramento di garanzie in sofferenza per un controvalore di € 2.419.874 e la contabilizzazione delle relative riprese di valore per € 961.775,40, con riflesso positivo sul patrimonio netto della Cooperativa.
- Nel Conto Economico, tra le poste di Ricavo e di Costo alla voce:
  - a) Interessi attivi e prov. dell'attività finanziaria si rileva un notevole decremento dovuto al minor incasso di interessi sui crediti a sofferenza;
  - b) Proventi straordinari il cui decremento è dovuto all'azione prevista dallo Statuto all' 15.5 di incameramento delle quote sottoscritte dai soci che negli hanno perso i requisiti di

ammissibilità, e che il confidi nell'anno precedente ha effettuato in modo massivo, per cui l'anno 2020 vede iscritti in bilancio le sole quote dei soci che rientrano ordinariamente in tale situazione.

- c) Spese per il personale si evidenzia la riduzione dei costi dovuta principalmente all'uscita di due unità lavorative.

Anche nell'anno 2020 il confidi ha fatto ricorso alla riduzione trasversale dell'orario di lavoro per quasi tutti i dipendenti avvalendosi del Fondo di Integrazione Salariale (FIS).

- d) Altre spese amministrative la riduzione è frutto della costante attenzione diretta al contenimento dei costi di gestione da parte della Governance, che continua comunque la propria politica di analisi anche per l'anno successivo alla chiusura del presente bilancio.
- e) Per quanto attiene la voce "Riprese di valore nette per deterioramento crediti" essa si riferisce principalmente alla ripresa dei fondi così come viene esposto precedentemente alla voce fondo rischi per garanzie prestate.
- f) Il risultato d'esercizio 2020 riporta un utile d'esercizio pari ad Euro 892.564.

## PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

### Indicatore patrimoniale: Garanzie rilasciate /Patrimonio netto

	31/12/2020	31/12/2019
Garanzie rilasciate (a)	40.194.841	54.396.296
Patrimonio netto (b)	9.393.887	7.891.119
<b>Garanzie rilasciate/patrimonio netto (a)/(b)</b>	<b>4,27</b>	<b>7,03</b>

### Indicatore rischiosità: garanzie di firma deteriorate lorde/ totale garanzie in essere

	31/12/2020	31/12/2019
Esposizioni deteriorate (a)	15.115.431	18.090.106
Garanzie rilasciate (b)	40.194.841	54.396.296
<b>(a)/(b)</b>	<b>37,60</b>	<b>33,25</b>

### Indicatore copertura rischiosità: fondi rischi garanzie prestate/ totale garanzie in essere

	31/12/2020	31/12/2019
Fondo rischi per garanzie prestate (a)	4.358.677	5.760.943
Garanzie rilasciate (b)	40.194.841	54.396.296
<b>(a)/(b)</b>	<b>10,84</b>	<b>10,59</b>

### Indicatore copertura rischiosità: rettifiche su attività finanziarie/ sofferenze lorde

	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche su attività finanziarie per crediti di cassa(a)	12.329.253	11.984.326
Sofferenze crediti di cassa lordi (b)	20.700.250	21.587.765
<b>(a)/(b)</b>	<b>59,56</b>	<b>55,51</b>

**Indicatori economici**

	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Costi operativi (a)	966.726	1.083.603
Garanzie rilasciate (b)	40.194.841	54.396.296
Margine d'intermediazione (c)	1.027.186	1.281.569
<b>(a)/(b)</b>	<b>2,40</b>	<b>1,99</b>
<b>(a)/(c)</b>	<b>93,43</b>	<b>84,55</b>

	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Spese del personale (a)	513.466	589.965
Garanzie rilasciate (b)	40.194.841	54.396.296
Margine d'intermediazione (c)	1.024.186	1.281.569
<b>(a)/(b)</b>	<b>1,27</b>	<b>1,08</b>
<b>(a)/(c)</b>	<b>50,13</b>	<b>46,03</b>

Nell'anno 2020 si assiste ad un decremento delle garanzie rilasciate dovuto principalmente all'operazione straordinaria (SME Initiative) adottata da BAPR che ha previsto il discarico delle garanzie in essere così come esposto tra i fatti di rilievo nella relazione di gestione.

A ciò si aggiungono i positivi riflessi delle transazioni chiuse su portafogli di esposizioni non performing con conseguente liberazione delle garanzie. I risultati già conseguiti sono l'azzeramento di garanzie in sofferenza per un controvalore di € 2.419.874 e la contabilizzazione delle relative riprese di valore per € 961.775 con riflesso positivo sul patrimonio netto della Cooperativa.

Il Confidi ha mantenuto apprezzabile il presidio del rischio sulle perdite attese su crediti di firma, puntando per lo più a presidiare i crediti deteriorati. Nel suo complesso il fondo rileva una percentuale di copertura di rischiosità delle garanzie in essere pari al 10,84% pressochè invariata rispetto all'anno precedente (10,59%).

Il fondo svalutazione per crediti di cassa è frutto di indagine analitica su ogni singola posizione. Tale valutazione ha portato ad una copertura dei crediti pari al 59,56% dell'esposizione (55,51% nell'anno 2019).

**Conto Economico:**

Il **margin di interesse** ammonta a Euro 121.657 ed è costituito dai proventi finanziari rivenienti dalla gestione del portafoglio titoli, dei depositi in conto corrente e dal recupero sui crediti di cassa escussi.

Il **margin di Intermediazione** ammonta a Euro 1.024.186. Esso è principalmente composto dalle commissioni attive derivanti dai corrispettivi dell'attività caratteristica di rilascio delle garanzie, rilevate per competenza, pari a Euro 1.037.410.

Il **risultato della gestione finanziaria** evidenzia un risultato positivo di Euro 1.825.968.

Le riprese nette su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni, pari ad a Euro 801.782, risentono notevolmente dall'operazione di transazione a saldo e stralcio messa in atto nel 2020 e definita nei primi mesi dell'anno 2021 con diverse società di cartolarizzazione a cui i nostri crediti erano stati ceduti dagli

istituti bancari e che ha permesso la chiusura tombale di garanzie NPL in corso di escussione Tale operazione ha portato ad una ripresa di valore pari a 691.775,40; Le rettifiche di valore relative alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato ed agli accantonamenti sulle garanzie in essere valutate analiticamente e forfettariamente in base al grado di rischio sono pari ad Euro 711.056.

**I costi operativi** ammontano a Euro 966.726 di cui euro 513.466 per costi del personale.

**Il risultato di esercizio** rileva un utile pari ad Euro 892.564.

### **Stato Patrimoniale:**

Il **Capitale Sociale** di Commerfidi ammonta a complessivi Euro 6.338.353 di cui Euro 6.170.465 sottoscritto e versato dalle aziende socie ed Euro 167.888 di capitale proprio rivenienti dai fondi pubblici incamerati ai sensi dell'art. 1 comma 881 Legge 29 dicembre 2006 n. 296, dell'art. 1 comma 134 Legge 24 dicembre 2007 n. 244, e dell'art. 3 della Legge Regione Siciliana 16 dicembre 2008 n. 21.

I Soci ammessi durante l'esercizio sono n. 137. Il numero dei soci attivi al 31 dicembre 2020 è di n. 5.295 contro n. 6.027 al 31 dicembre 2019.

A norma di Statuto sono stati esclusi, per insolvenze n. 15 Soci e per decadenza n. 821 Soci, inoltre sono state accolte n. 33 richieste di recesso dalla Cooperativa.

Il **Patrimonio Netto** della società al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 9.393.887

### **I Fondi di terzi:**

Il Fondo Antiusura, gestito per conto del Ministero dell'economia e delle Finanze ai sensi della Legge 108 del 1996, per la prevenzione del fenomeno dell'usura, ammonta nel suo complesso al 31 dicembre 2020 ad Euro 767.142 contro Euro 477.405 al 31 dicembre 2019.

L'operatività del Confidi consente l'ammissione alla ripartizione per l'anno 2020 dei suddetti contributi. Nel corso dell'esercizio, il Confidi ha infatti ricevuto dal Ministero dell'Economia ulteriori risorse a valere su questo Fondo per Euro 272.410.

Durante l'esercizio è stata erogata un'operazione con l'ausilio del fondo.

Il Fondo Co. Ge. Ban, destinato alla copertura delle escussioni subite da aziende garantite dal fondo Antiusura del confidi, ammonta al 31 dicembre 2020 a Euro 4.163.

**I Depositi cauzionali** versati dai soci, con finanziamenti ancora in corso e/o che non hanno fatto richiesta di rimborso ammontano al 31 dicembre 2020 a Euro 712.850 contro Euro 726.154 dell'esercizio precedente. Il decremento, considerato che detta posta non viene più alimentata per via delle modifiche tariffarie a far data già dall'esercizio 2010, è riconducibile principalmente ai rimborsi effettuati durante l'anno ai soci che ne hanno fatto richiesta, nonché agli incameramenti a seguito di esclusione per insolvenza e per decadenza, questi ultimi in applicazione dell'art. 15.5 dello statuto sociale.

**I Fondi Rischi per Garanzie prestate:** tali Fondi accolgono la stima di perdite attese sulle garanzie in bonis e sulle garanzie deteriorate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 del D.to n. 136 del 18/08/2015 e per una stima altamente prudenziale si continuano ad adottare i criteri secondo le disposizioni

del principio contabile IFRS 9, difatti rimane l'adozione del modello "expected loss", quantificando le rettifiche secondo gli *staging*. Relativamente ai metodi di valutazione delle stesse si rimanda a quanto esposto nella parte D della nota integrativa. I fondi accantonati al 31 dicembre 2020 ammontano a complessivi Euro 4.358.677.

### **Sofferenze di cassa**

Lo stock delle sofferenze lorde al 31 dicembre 2020, riferite a un totale di 475 aziende e relative ai crediti per interventi in garanzia ammonta a complessive Euro 20.700.250. Su tale importo si stima una perdita attesa per un valore di Euro 12.329.253 pari al 59,56%. Per contro si stima un presunto valore di realizzo di Euro 8.370.997 pari al 40,44%.

Gli addebiti effettuati dagli Istituti convenzionati per insolvenze da parte dei soci durante il periodo in oggetto ammontano ad Euro 139.286 (contro Euro 325.546 nel 2019).

Le azioni messe in atto dai legali su mandato della Cooperativa hanno permesso un recupero durante l'esercizio di Euro 956.051 (contro Euro 1.316.951 nel 2019) per rateizzazioni e transazioni.

Durante l'esercizio si è provveduto a stralciare crediti in contenzioso per Euro 251.905 in quanto divenuti inesigibili. L'incidenza delle cancellazioni sulle garanzie in essere è pari allo 0,59%.

Commerfidi al 31/12/2020 deve ricevere dal Fondo centrale di Garanzie per le PMI (L.662/96) una controgaranzia personale sui crediti di cassa al 31 dicembre 2020 per Euro 25.600 ed ha riveuto una controgaranzia reale (incasso provvisorio) per Euro 487.393 che trova corresponsione in bilancio tra i fondi rettificativi dei crediti verso clienti per intervenuta escussione.

### **Garanzie e Contro-Garanzie**

L'ammontare delle garanzie in essere al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 40.194.841 (54.396.296 nel 2019) di cui Euro 703.189 garanzie rilasciate MPS di tipo "mezzanine" assistite da fondo monetario pari ad Euro 6.520 ed Euro 62.442 garanzie rilasciate BAPR di tipo "junior" assistite da fondo monetario pari ad Euro 12.002. Per una più dettagliata informativa si rimanda alla Parte D, Tab. A.4.

Nell'anno 2020 le garanzie in essere sono diminuite del 26,10% per un importo di Euro 14.201.455 per effetto, principalmente del discarico garanzie in bonis, attuato per il progetto Sme Iniziative, sostenuto da Banca Agricola Popolare di Ragusa.e delle operazioni di transazione a saldo e stralcio operate con diverse società di cartolarizzazione a cui le nostre garanzie sono state cedute dagli Istituti di credito convenzionati.

Le garanzie deteriorate al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 15.115.431 (18.090.106 nel 2019), con una riduzione notevole del 16,40% per un importo di euro 2.974.675 e trovano copertura nel fondo rischi per garanzie deteriorate.

All'ammontare delle garanzie in essere si aggiungono gli impegni irrevocabili per Euro 2.850.068 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche.

Pertanto il totale complessivo di garanzie ed impegni ammonta al 31 dicembre 2020 a Euro 43.044.909 (59.087.764 nel 2019).

Commerfidi riceve dal Fondo centrale di Garanzia per le PMI (L.662/96) una controgaranzia sui crediti di firma al 31 dicembre 2020 per Euro 10.744.427, di cui Euro 1.282.144 per garanzie deteriorate (1.450.627 nel 2019).

Inoltre riceve da Fin.Promo.Ter (intermediario vigilato) controgaranzie sui crediti di firma per Euro 846.726. Con riferimento all'esercizio 2020, i finanziamenti erogati dalle Banche convenzionate ammontano a Euro 14.363.617 (contro Euro 19.846.748 dell'anno precedente) per un importo garantito da parte del Confidi di Euro 8.948.625 (contro Euro 11.129.087 dell'anno precedente).

Il flusso di finanziamenti erogati nell'anno 2020 con la controgaranzia MCC ammonta ad Euro 7.250.444 (12.355.804 nel 2019), quelli erogati a valere sulla garanzia MISE € 2.940.000, mentre le linee erogate con la controgaranzia Fi.Promo.Ter ammontano ad Euro 905.000 (665.000 nel 2019).

Le esposizioni verso gli Istituti di Credito convenzionati per finanziamenti erogati, al netto dei rientri, al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 77.573.516 (contro Euro 106.626.791 dell'anno precedente).

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle garanzie prestate al 31 dicembre 2020 e delle erogazioni di nuove garanzie per Banca convenzionata. Gli importi riportati nella tabella comprendono le garanzie revocate e sono espressi al lordo delle controgaranzie ricevute da Medio Credito Centrale e delle garanzie ricevute relative al fondo antiusura.

Intermediario Finanziario	Garanzie al 31/12/2020	%	Garanzie erogate anno 2020	%
ARTIGIANCASSA SPA	132.506	0,33%	40.200	0,45%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	17.695.718	44,02%	3.778.925	42,23%
BANCA DEL FUCINO S.p.A.	316.398	0,79%	219.500	2,45%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PACHINO	664.037	1,65%	92.600	1,03%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO G.TONIOLO DI SAN CATALDO	591	0,00%	-	-
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	7.874.237	19,59%	2.050.550	22,91%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	192.734	0,48%	24.000	0,27%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	208.262	0,52%	-	-
BANCA SELLA	289.969	0,72%	70.800	0,79%
BPER BANCA SPA	1.135.532	2,83%	-	-
CONFESERFIDI A.R.L.	70.192	0,17%	50.000	0,56%
CREDITO VALTELLINESE S.p.A.	2.444.272	6,08%	47.100	0,53%
FIDIMED SOC. COOP.	35.000	0,09%	-	-
INTESA SANPAOLO	864.967	2,15%	177.200	1,98%
IRFIS FINSICILIA S.P.A.	31.321	0,08%	40.000	0,45%
UNICREDIT SPA	8.239.106	20,50%	2.357.750	26,35%
<b>Totale</b>	<b>40.194.841</b>	<b>100%</b>	<b>8.948.625</b>	<b>100%</b>

Rispetto al 2019, le garanzie erogate nell'anno a favore di BAPR passano dal 36,3% al 42,2%. Quelle rilasciate a favore di Intesa San Paolo da 2,1% al 1,9%, Monte dei Pashi di Siena da 2,5% a 0,5%, Unicredit da 31% a 26,3%.

#### **4. Politiche di assunzione e gestione del rischio di credito**

Il Rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite in conseguenza dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

Il rischio di credito della Cooperativa è generato principalmente dall'attività di prestazione di garanzia a favore delle aziende socie. Rappresenta la probabilità che si manifesti l'insolvenza dei clienti affidati, in seguito alla quale gli istituti convenzionati possono richiedere l'escussione della garanzia prestata.

Per garantire una sana e prudente gestione Commerfidi ha sviluppato un processo di governo e di gestione efficace dei rischi, caratterizzato da una struttura organizzativa in cui i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega. Sono inoltre attivati sistemi di controllo di primo e secondo livello sui processi e sulle attività esposte a rischio.

L'intero processo riguardante il credito risulta formalizzato in modo chiaro ed esplicativo nel regolamento del credito, il quale riepiloga le deleghe attribuite in materia di concessione delle garanzie. In maniera generale rimane di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione la delibera degli affidamenti che presentano rischi maggiori.

In maniera similare, il Consiglio di Amministrazione si è dotato di un regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate.

##### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è descritto nel **Regolamento interno del Credito**. Lo stesso rinvia al regolamento parti correlate che descrivono nel dettaglio le modalità di svolgimento dell'attività, i compiti assegnati, le precauzioni da adottare, gli strumenti informatici e la modulistica da utilizzare, nonché i controlli di linea inseriti nel processo del credito.

Il Regolamento è articolato in 4 sezioni:

##### **1) Politiche sottostanti il processo di istruttoria e concessione delle garanzie**

Vengono definite le classi di merito della clientela, nonché le regole da adottare in materia di istruzione delle pratiche di richiesta di garanzia.

La sezione disciplina inoltre il sistema delle deleghe attribuite agli organi deliberanti e i plafond di garanzia concedibili a clienti e gruppi di clienti connessi.

##### **2) Monitoraggio delle posizioni garantite**

Il monitoraggio degli impegni assunti viene eseguito dall'Ufficio Controllo Crediti, Contenzioso nel continuo, mediante l'acquisizione delle informazioni sul socio e dell'andamento dei finanziamenti sottostanti le garanzie emesse. L'obiettivo è di verificare la capacità dei garantiti ad adempiere le proprie obbligazioni e organizzare azioni di tutela preventiva (flusso comunicativo verso i legali eventualmente incaricati, la Direzione Generale, l'Area commerciale, l'Ufficio Crediti).

A tale fine il monitoraggio viene eseguito attraverso l'acquisizione delle informazioni sul socio e sull'andamento dei finanziamenti sottostanti le garanzie emesse attraverso:



- analisi svolte dall'Ufficio Crediti in sede di istruttoria di pratiche successive alla prima per il socio e/o di revisione delle Garanzie concesse sulla base delle quali si possono evidenziare segni di deterioramento della posizione del socio.
- anomalie rilevate dall'Ufficio Amministrazione in sede di registrazione degli incassi relativi alle commissioni periodiche da parte del Socio.
- ricezione dei flussi informativi periodici da parte delle Banche finanziatrici con indicazione dell'andamento del finanziamento sottostante. In particolare sono rilevabili le rate scadute e/o impagate sulla singola posizione; la classificazione del credito rilevata da parte della banca finanziatrice (inadempienza, sofferenza, ecc.). Si procede alla tempestiva annotazione delle anomalie segnalate, al fine di consentire, in ogni momento, l'esatta percezione del livello di rischio – anche solo potenziale – in capo al singolo socio affidato.

Il Direttore Generale esamina mensilmente i crediti di firma deteriorati al fine di stabilire le azioni più adeguate da avviare allo scopo di ricondurre a normalità le posizioni e tutelare il credito coinvolgendo secondo la casistica le risorse commerciali dedicate alla gestione del deteriorato, l'Area Commerciale, l'Ufficio Istruttoria, la Banca finanziatrice o l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso.

Il regolamento esplicita infine le procedure da seguire in caso di escussione definitiva o provvisoria della garanzia.

### **3) Classificazione del credito**

Vengono definite le regole applicate dal confidi per l'individuazione del grado di rischio da associare alla clientela. In linea con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza sono quattro le categorie di rischio applicabili al Confidi:

- Crediti in bonis;
- Crediti scaduti deteriorati;
- Crediti in inadempienza probabile;
- Sofferenze.

Si precisa che per la determinazione delle esposizioni da censire come scadute deteriorate il confidi adotta l'approccio per controparte sul portafoglio retail.

### **4) Valutazione dei crediti di cassa e fuori bilancio**

Sono definite le regole osservate dal Confidi nella definizione delle rettifiche di valore su crediti di cassa e fuori bilancio.

L'impairment test sui crediti è eseguito come indicato di seguito, in funzione della qualità degli stessi.

**Crediti di firma in bonis.** La determinazione della PD e della LGD, e di conseguenza della Perdita attesa, sui crediti fuori bilancio in bonis è effettuata con cadenza trimestrale. L'adeguamento del fondo viene effettuato trimestralmente.

**Crediti di firma scaduti deteriorati e in inadempienza probabile.** La determinazione delle previsioni di perdita su queste categorie di rischio è effettuata con cadenza trimestrale, entro 30 giorni dalla chiusura del trimestre di riferimento, secondo delle percentuali minime previste dal regolamento del credito.

**Crediti in sofferenza (firma e cassa).** Le previsioni di perdita sono effettuate in maniera analitica, tenendo conto di una serie di parametri individuati nel regolamento del Credito. Per i crediti di cassa si procede anche all'attualizzazione dei flussi finanziari derivanti dai recuperi previsti.

Il sistema di reporting adottato dalla struttura mette gli Organi aziendali nelle condizioni di conoscere periodicamente l'andamento dei rischi a cui il Confidi è esposto.

Metodi di misurazione delle perdite attese

Rimane l'adozione del modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), previsto dallo IFRS 9.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- 1) la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale; tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- 2) la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno dello stage 2 la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- 3) l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione,

- scaduto oltre 30 gg;
- presenza di scaduto nei tre mesi precedenti;
- presenza di inadempienza o sofferenza nell'anno precedente;
- il cliente fa parte di un gruppo di rischio dove sono presenti esposizioni deteriorate.

Dal 1° Gennaio 2018 per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è

pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

I rapporti di Stadio 3 non hanno una PD perché sono già in default.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale.

Stadio 1:  $EAD_{netta} * PD_1 \text{ anno} * LGD$

Stadio 2:  $\sum EAD_{NETTA\ i} * PD\ i * LGD$

Legenda:

$i = 1 \dots N$  dove  $N$  sono gli anni di vita del rapporto

$EAD_{NETTA\ i}$  = capitale residuo mitigato dai controgaranti all'anno  $i$ -esimo

$PD\ i$  = probabilità di insolvenza riferita all'anno  $i$ -esimo.

$LGD$  = probabilità di perdita in caso di insolvenza

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di attenuare il livello di rischio assunto, Commerfidi utilizza una serie di strumenti di mitigazione del rischio di credito.

In primo luogo utilizza dal 2007 la contro garanzia di tipo personale offerta dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, ed è autorizzata, dal comitato di gestione del fondo, a certificare il merito creditizio delle aziende ai fini dell'ammissione all'intervento del fondo stesso.

In secondo luogo Commerfidi si è associata, giusta delibera del 13 ottobre 2010, alla società consortile per azioni Fin.Promo.Ter. (Finanziaria Promozione Terziario) la cui missione è di prestare controgaranzie ai confidi soci.

Infine Commerfidi utilizza come garanzia reale ad attenuazione del rischio di credito il fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura gestito per conto del Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi della legge 7 marzo 1996 n. 108.

### ***Esposizioni creditizie deteriorate***

L'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso procede a rilevare le posizioni deteriorate da sottoporre all'Organo Deliberante per la classificazione dell'esposizione. Per delibere di assoluta e improrogabile urgenza è delegato al Presidente l'esame e la delibera delle proposte di variazione di grado di rischio dei clienti affidati

dalla Cooperativa, avendo cura, di sottoporre all'attenzione e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione tali informazioni nella prima riunione utile.

Vanno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le variazioni di grado di rischio che interessano gli stati di inadempienza probabile e sofferenza. Non è necessario sottoporre all'organo deliberante i passaggi da/verso lo stato di "scaduto deteriorato". Le informative relative alle classificazioni del credito effettuate dalla Banche sono utilizzate per le valutazioni di classificazione del credito.

Il Consiglio di Amministrazione ha comunque evidenza del portafoglio scaduto nei report trimestrali.

La cooperativa ha messo in atto delle azioni al fine di contenere e ridurre il portafoglio di crediti deteriorati:

- monitoraggio andamenti anomali;
- accordi con le banche al fine di chiudere transattivamente il credito di firma deteriorato e non ancora escusso, con addebito a saldo e stralcio della posizione;
- ristrutturazione delle esposizioni deteriorate in base alle difficoltà del socio;
- gestione del credito non performing a tre unità commerciali interne in relazione alle pratiche di propria competenza territoriale.

#### write off

L'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso trimestralmente effettua la svalutazione dei crediti di cassa da proporre al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli studi legali incaricati al recupero, in base allo stadio delle procedure in atto.

Il Consiglio di Amministrazione delibera l'eventuale stralcio delle posizioni in contenzioso se il credito è divenuto irrecuperabile (write off), questi crediti sono già svalutati dall'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso al 100% in seguito alle relazioni presentate dagli studi legali che gestiscono il recupero degli stessi.

## **5. Rendicontazione operatività ai sensi della L.R. 11/2005**

Ai sensi della L.R. 11/2005 come modificata dal D.A. n. 341 del 20/04/2012 allegato A, in G.U n. 18 del 04/05/2012, di seguito si riportano le informazioni e le relative tabelle per la verifica della operatività del confidi e dei requisiti richiamati dall'Art. 3 della L.R. 11/2005.

I valori esposti nelle seguenti tabelle sono arrotondati all'unità di Euro.

<b>Tabella 1</b>			
<b>Importi (euro), relativi al singolo anno</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>differenza</b>
Richiesto	40.224.271	26.888.660	(13.335.611)
Finanziato	19.846.748	14.363.617	(5.483.131)
Garantito	11.129.087	8.948.625	(2.180.462)
*Controgarantito	5.734.416	5.053.472	(680.944)

\*importo controgaranzia ricevuta MCC + FIN.PROMO.TER

<b>Tabella 2</b>			
<b>Nr pratiche relative al singolo anno*</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>differenza</b>
Deliberate	327	304	(23)
Concesse	262	195	(67)
Ritirate	8	4	(4)
Controgarantite	202	113	(89)

\*ogni pratica può contenere più linee di credito

<b>Tabella 3</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>differenza</b>
Garanzie rilasciate nel singolo anno su finanziamenti a medio e lungo termine (euro)	5.004.337	4.855.885	(148.452)

\*durata oltre 18 mesi

<b>Tabella 4</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>totale</b>
Numero totale pratiche garantite	1878	1451	(427)
Numero totale pratiche contro-garantite	567	482	(85)

\*ogni pratica può contenere più linee di credito

<b>Tabella 5</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>differenza</b>
Importo totale garantito (=voce 10 del bilancio "garanzie rilasciate")	54.396.296	40.194.841	(14.201.455)
Importo totale controgarantito	9.867.524	11.591.154	1.723.630

<b>Tabella 6</b>			
<b>Importi (euro) relativi al singolo anno</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>differenza</b>
Ammontare fondo rischi			
Ammontare fondo rischi quota regionale			
Ammontare patrimonio di vigilanza (solo per Confidi 107 TUB)*	7.891.119	9.393.887	1.502.768
Escussioni	325.546	139.286	186.140

\*non essendo confidi vigilato, il dato è relativo al patrimonio netto.

<b>Tabella 7</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Differenza</b>
Numero imprese totale	6.027	5.295	(732)
Artigiano			
Commercio			
Industria			

Il sistema informativo non precede tale suddivisione.

<b>Tabella 8 Movimenti Fondi Indisponibili c/Banche</b>										
	<b>Fondi Indisponibili al 31.12.2019</b>		<b>Movimenti</b>				<b>Fondi Indisponibili al 31.12.2020</b>			
BANCHE	Per rischi in garanzia	Per rischi in sofferenza	Trasferimenti a sofferenza	Prelievi definitivi	Recuperi *	incrementi	rischi in garanzia	rischi in sofferenza	in	totale
A.....										
B.....										
C....										
D....										
Totale										

<b>Tabella 9 Movimenti Fondi rischi di garanzia</b>				
<b>Origine</b>	<b>Saldo al 31.12.19</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Utilizzi</b>	<b>Saldo al 31.12.20</b>
Contributi dei consorziati				
Contributi di terzi (prov.reg.di Ragusa- C.C.I.A.A, MI.S.E..)	1.359.780	50.677	12.002	1.398.455
Contributi della Regione Siciliana	0	0	0	0
Interessi maturati	1.226	1.764	0	2.990
Interessi maturati sulla quota di pertinenza regionale				
Altri				

<b>TOTALE</b>	1.361.006	52.441	12.002	1.401.445
---------------	-----------	--------	--------	-----------

## 6. Ricerca, Sviluppo e Formazione

L'attività di formazione ed aggiornamento, nel corso dell'esercizio 2020, ha risentito fortemente delle difficoltà legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha portato parecchie unità lavorative a dover ricorrere, in vari periodi, allo smart-working.

I corsi erogati nell'anno hanno riguardato:

- l'aggiornamento formativo che ha coinvolto tutti gli incaricati del trattamento, ai sensi della normativa relativa alla Protezione dei dati personali (GDPR) di cui al Regolamento UE 2016/679. Il corso, tenuto da un professionista della materia, è stato svolto, in due diverse date, presso la sede della Cooperativa;
- la formazione in materia di Antiriciclaggio che è stata indirizzata unicamente al Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, con un corso in aula virtuale a mezzo webinar, tenuto da un esperto in materia per conto della Federascomfidi di Roma ed un secondo corso, in modalità e-learning, erogato dalla "RES Consultig Group srl".

Per entrambi i corsi sono stati rilasciati regolari attestati di partecipazione.

## 7. Informazioni su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

La società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

## 8. Risorse umane - sistemi dei controlli interni e rete commerciale

La Cooperativa ha in servizio, al 31 Dicembre 2020, 17 dipendenti, di cui 1 quadro e 1 part-time.

La struttura organizzativa interna si compone dalla Direzione Generale, da una funzione di controllo di secondo livello (Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Compliance), da funzioni di supporto (Reception segreteria, Ufficio IT) e da 4 aree/uffici operativi (Area Commerciale, Ufficio Crediti/Istruttoria, Ufficio Amministrazione e Contabilità, Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso).

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione, oltre ad essere designato quale Responsabile del PCO -Piano di Continuità Operativa e del PDR -Piano di Disaster Recovery; nello svolgimento delle proprie attività ha pieno accesso a tutte le informazioni rilevanti, dati, archivi e beni aziendali.

La Cooperativa, in coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali e operative, ha istituito una Funzione Antiriciclaggio, la quale si inserisce nel sistema di gestione del rischio dell'intermediario ed è parte

integrante degli assetti organizzativi deputati a presidiare i rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo che incombono sulla Cooperativa.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio è una risorsa interna in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità. La citata Funzione riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

L'Area Commerciale è costituita da 4 risorse interne di cui 1 dedicata ai prodotti di finanza agevolata, da 6 agenti in attività finanziaria, nonché da una società di mediazione creditizia oltre alla partnership storica con Confcommercio Ragusa; inoltre nel corso del 2020 sono state stipulate le Convenzioni con il "Circolo F.E.N.A.P.I. A.L.I MAZZARRONE" e con il "Circolo FE.N.A.P.I. SERVICES & CONSULTING PACHINO". E' stato stipulato anche un accordo di Convenzione anche con lo "STUDIO LICATA SRLS" per proporre opportunità di accesso a bandi di finanza agevolata.

L'area commerciale è affiancata dall'area supporto commerciale, costituita da 3 risorse interne, che affiancano i referenti commerciali nella gestione delle attività amministrative per lo sviluppo dei vari servizi accessori alla Garanzia e svolgendo attività commerciale presso gli uffici della sede.

Con riferimento all'art.33 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), la Cooperativa, nel corso dell'esercizio 2020, al fine di fronteggiare e ridurre eventuali impatti negativi scaturenti da possibili episodi di **Data Breach** (*violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati*), ha istituito un apposito "Team Crisi" che risulta composto dal Responsabile dell'Ufficio Compliance/Privacy Officer (che ne è il Responsabile); dai componenti dell'Ufficio IT, nonché Amministratori di Sistema interni e dal Responsabile della protezione dei dati (DPO).

Il Team Crisi o soggetti da questo delegati, sono i soli autorizzati a trattare con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali e con gli interessati (Soci/Clienti).

E' stata, inoltre, adottata una "Istruzione Operativa gestione Data Breach" che regola la gestione degli eventi di Data Breach o quelli che vengono, in prima battuta, considerati come tali.

Nello specifico, nel corso dell'esercizio 2020, non si sono registrati eventi di Data Breach.

Il Collegio Sindacale, in quanto "organo con funzione di controllo", nel rispetto delle attribuzioni degli altri Organi e collaborando con essi, contribuisce ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione nonché a preservare l'autonomia dell'impresa. In particolare, nell'effettuare il controllo sull'amministrazione e sulla Direzione, deve soffermarsi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi medesimi.

Valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative nonché l'efficienza del sistema dei controlli interni ed in particolare del controllo dei rischi e del sistema informativo contabile.

L'assemblea dei soci, in data 12/12/2016, ha conferito il controllo contabile al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2409-bis c.c.



## **10. Gestione e trattamento dei reclami**

Nel corso dell'anno 2020 sono stati registrati da Commerfidi n. 03 reclami.

In due dei quali veniva contestato il rigetto della richiesta di recesso dalla Cooperativa avanzata dalle ditte/società in questione e il conseguente mancato rimborso del Capitale Sociale versato, mentre nel terzo reclamo si contestava la presunta omissione degli obblighi di informazione e di trasparenza nei riguardi della società reclamante.

I reclami sono stati ritenuti infondati.

Sono state fornite ai Soci/Clienti reclamanti, entro i termini di legge, che a decorrere dal 01 ottobre 2020 sono passati dai 30 ai 60 giorni, risposte scritte contenenti una illustrazione chiara ed esauriente delle motivazioni del rigetto.

Nel caso del reclamo avente ad oggetto la presunta omissione del dovere di informazione il reclamante, non soddisfatto della risposta fornita dalla Cooperativa, né da quella fornita dall'Istituto di credito erogante, ha avanzato ricorso all'ABF (Arbitro Bancario Finanziario), quale sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie chiedendo, altresì, un risarcimento danni da determinare e corrispondere, in via equitativa, da parte di entrambi gli intermediari finanziari coinvolti.

Sono state presentate le controdeduzioni e le memorie di controreplica all'ABF e alla società reclamante.

L'ABF ha avviato l'istruttoria, esaminando tutti gli atti presentati dalle parti e, con comunicazione di aprile 2021, ha reso noto l'esito della controversia, non accogliendo il ricorso presentato dalla società reclamante e respingendo anche la richiesta di risarcimento danni, in quanto non ha ravvisato alcun comportamento illegittimo, ritenendo verosimile la correttezza e la buona fede nell'operato della Cooperativa.

Non risulta, ad oggi, alcun ricorso all'Autorità Giudiziaria.

## **11. Sedi secondarie**

Ai sensi dell'art. 2428 comma 5 del codice civile, si comunica che la Cooperativa non si avvale di sedi secondarie.

## **12. informazioni relative alle relazioni con il personale**

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

## **13. Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente**

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

## 14. Mutualità prevalente

In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n.362/2003, Commerfidi ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004. Commerfidi è regolarmente iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A149950.

In ordine alla mutualità prevalente e conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett. a) c.c. i relativi parametri sono stati contabilmente esposti e documentati in nota integrativa.

Inoltre, vengono di seguito fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

### **Determinazione della mutualità prevalente anno 2020:**

Nel rispetto degli scopi mutualistici propri delle cooperative, delle leggi vigenti in materia e delle norme di statuto, i servizi forniti dal confidi nell'anno 2020 sono stati rivolti per il 100% ai propri soci, realizzando pienamente il principio della mutualità.

- Ricavi dalle prestazioni di servizio verso i soci pari ad Euro 1.037.410 ;

SCHEMA DI CONTROLLO PER VERIFICA PREVALENZA AI SENSI DELL'ART. 2513 C.C.	
<i><u>ATTIVITA' SVOLTA PREVELENTEMENTE IN FAVORE DEI SOCI</u></i>	
Ricavi delle prestazioni verso i soci	1.037.410
	----- = 100%
Totale dei ricavi delle prestazioni	1.037.410

## III - Prospettive

### **Evoluzione prevedibile della gestione/ Continuità aziendale**

L'impatto del Covid-19 si è abbattuto sul sistema produttivo in maniera improvvisa e pesante, la Cooperativa ha adottato tempestivamente le misure di contenimento e di contrasto introdotte per limitare gli effetti negativi della pandemia, contenute nei vari decreti posti in essere dal governo italiano, in materia di sostegno alle imprese, tra cui l'utilizzo delle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali che con procedure semplificate hanno permesso anche la totale copertura delle ore dei dipendenti. Le misure in atto permettono la riduzione dei costi del personale dipendente come anche la salvaguardia dell'aspetto finanziario.

Il risultato d'esercizio deve la sua positività ad una contrazione notevole del monte dei crediti deteriorati e nello specifico:

- minori escussioni subite nell'anno, diminuite del 58% rispetto all'anno precedente,  
 - chiusura a saldo e stralcio di crediti di firma deteriorati con conseguente liberazione delle garanzie. I risultati già conseguiti sono l'azzeramento di garanzie in sofferenza per un controvalore di € 2.419.874 e la contabilizzazione delle relative riprese di valore per € 961.775,40, con riflesso positivo sul patrimonio netto della Cooperativa.

Sui crediti in essere si mantiene costante il presidio a fronte delle perdite attese, con un buon livello di *coverage* sul totale dei crediti di firma. Purtroppo rimane costante il calo delle erogazioni di garanzie dovuto soprattutto alla disintermediazione dei confidi a favore del ricorso diretto al Fondo Centrale da parte delle banche.

La dotazione patrimoniale è comunque adeguata per fronteggiare i rischi assunti. Il rapporto tra garanzie in essere e Patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è pari a 4,27.

L'impegno degli amministratori è orientato al potenziamento dei profili reddituali, patrimoniali e commerciali, a cui si aggiunge la sempre più attenta politica di gestione e mitigazione dei rischi, mediante:

- costante ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale che consente un abbattimento del rischio fino al 100%. Oltre a intensificare il ricorso al Fondo Centrale, Commerfidi ha potenziato i presidi organizzativi volti a ridurre i rischi operativi che potrebbero rendere inefficace la controgaranzia, modificando e adottando nuovi processi, procedure e regolamenti.
- Diversificazione dei servizi connessi alla garanzia al fine di un innalzamento della redditività;
- Gestione e contenimento delle garanzie deteriorate con operazioni di transazioni a saldo e stralcio con società cartolarizzate a cui gli istituti di credito hanno ceduto i loro attivi *in default*
- Perseguimento di un modello di snellimento del processo di lavorazione affinché si possano ridurre i costi della garanzia al fine di adottare un *pricing* competitivo atto a contrastare la forte accelerazione degli Istituti di credito verso la controgaranzia diretta.
- Gestione del processo di recupero dei crediti di cassa attraverso i) l'affidamento della gestione del contenzioso in outsourcing a diversi studi legali; ii) l'adozione di un modello incentivante per gli studi legali convenzionati con pagamento dell'onorario legato al recupero effettivo.

Gli amministratori confermano quindi di avere la ragionevole aspettativa che il Confidi possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, attestando che il bilancio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Ragusa lì, 28 maggio 2021

**Il Presidente del consiglio di Amministrazione**

Salvatore Guastella  
(F.to)

## PROSPETTI DI BILANCIO

**A.1 STATO PATRIMONIALE**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	12.576	16.101
<b>20</b>	Crediti verso banche ed enti finanziari	4.137.839	3.718.016
	a) a vista		
	b) altri crediti	4.137.839	3.718.016
<b>30</b>	Crediti verso clientela	8.370.997	9.603.439
<b>50</b>	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.910.969	2.910.135
<b>60</b>	Partecipazioni	31.426	31.426
<b>90</b>	Immobilizzazioni materiali	1.655.326	871.397
<b>100</b>	Capitale sottoscritto non versato	57.778	127.740
	di cui:		
	- capitale richiamato	0	0
<b>120</b>	Attività fiscali	3.230	2.412
	a) correnti	3.230	2.412
	b) differite	0	0
<b>130</b>	Altre attività	447.656	474.434
<b>140</b>	Ratei e risconti attivi:		
	a) ratei attivi	0	0
	b) risconti attivi	7.349	8.353
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.635.146</b>	<b>17.763.453</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
<b>20</b>	Debiti verso clientela	1.532.753	1.632.236
<b>40</b>	Passività fiscali	110	
	a) correnti	110	0
	b) differite	0	0
<b>50</b>	Altre passività	2.009.058	2.049.507
<b>60</b>	Ratei e risconti passivi:		
	a) ratei passivi	7.053	11.600
	b) risconti passivi	256.255	297.371
<b>70</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	77.353	120.677
<b>80</b>	Fondi per rischi ed oneri	4.358.677	5.760.943
<b>100</b>	Capitale	6.338.353	6.558.563
<b>120</b>	Riserve:		
	a) Riserva Legale	567.563	565.254
	b) Riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) Riserve Statutarie	187.087	161.067
	d) Altre Riserve	1.383.233	1.383.233
<b>130</b>	Riserve di rivalutazione	802.085	0
<b>140</b>	Utili (perdite) portati a nuovo	(776.998)	(687.370)
<b>150</b>	Utile (perdita) dell'esercizio	892.564	(89.628)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>17.635.146</b>	<b>17.763.453</b>

## GARANZIE E IMPEGNI

	<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
<b>10</b>	Garanzie rilasciate	40.194.841	54.396.296
<b>20</b>	Impegni	2.850.068	4.691.469

**A.2 CONTO ECONOMICO**

<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati		128.431	284.068
	di cui:			
	- su crediti vs clientela	115.573		272.278
	- su titoli di debito			262
<b>20</b>	Interessi passivi e oneri assimilati		(6.774)	(9.342)
	di cui:			
	- su debiti vs clientela	0		0
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>		<b>121.657</b>	<b>274.726</b>
<b>40</b>	Commissioni attive		1.037.410	1.127.559
<b>50</b>	Commissioni passive		(134.881)	(128.935)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>		<b>902.529</b>	<b>998.624</b>
<b>70</b>	Dividendi e altri proventi		0	8.219
<b>80</b>	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie		0	0
<b>90</b>	<b>Margine di intermediazione</b>		<b>1.024.186</b>	<b>1.281.569</b>
<b>100</b>	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		(812.502)	(1.141.295)
<b>110</b>	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		1.614.284	661.485
<b>120</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>1.825.968</b>	<b>801.759</b>
<b>130</b>	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale		(513.466)	(589.964)
	- Salari e stipendi	(370.627)		(421.914)
	- Oneri sociali	(101.661)		(122.768)
	- Trattamento di fine rapporto del personale	(41.178)		(45.282)
	- Trattamento di quiescenza e simili	--		--
	b) altre spese amministrative		(425.346)	(493.638)
<b>140</b>	Accantonamenti per rischi e oneri		0	0
<b>150</b>	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		(24.272)	(25.336)
<b>160</b>	Altri proventi di gestione		17.368	19.287
<b>170</b>	Altri oneri di gestione		(21.010)	(1.067)
<b>180</b>	<b>Costi operativi</b>		<b>(966.726)</b>	<b>(1.090.718)</b>
<b>190</b>	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie			(50.050)
<b>200</b>	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0	0
<b>210</b>	<b>Utile (Perdita) delle attività ordinarie</b>		<b>859.242</b>	<b>(339.009)</b>
<b>220</b>	Proventi straordinari		42.937	285.632
<b>230</b>	Oneri straordinari		(9.531)	(36.251)
<b>240</b>	<b>Utile (Perdita) straordinario</b>		<b>33.406</b>	<b>249.381</b>
<b>250</b>	Variazione del fondo per rischi finanziari generali		0	0
<b>260</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio		84	0
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>892.564</b>	<b>(89.628)</b>

## NOTA INTEGRATIVA

al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul Conto Economico**

**Parte D - Altre Informazioni**



## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, ai sensi dell'art. 2423 comma 1 del Codice Civile corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 pubblicato in G.U. n. 202 del 1 settembre 2015 (d'ora in avanti "decreto") che ha abrogato il D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi Minori. Si è tenuto inoltre conto delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge n. 326 del 24 novembre 2003 (c.d. Legge Quadro Confidi in conversione del D.L. 269/03). In data 02 agosto 2016 la Banca d'Italia nel proprio potere regolamentare, ha emanato il documento denominato "Il Bilancio degli intermediari finanziari non IFRS", definiti all'art. 1 c. 1 lett. d) del decreto e tra i quali i c.d. Confidi Minori, recante le disposizioni in materia di bilancio e di informativa collegata, integrando in tal modo ai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità –OIC, laddove mancanti, gli International Accounting Standard /International Reporting Standard.

L'anno 2020, per il confidi, che in data 24 dicembre 2020 è stato iscritto nell'elenco 112 del tub tenuto dall'Organismo dei Confidi Minori (OCM) rappresenta l'anno di transizione dall'adozione dei Principi contabili IAS (adottati fino alla chiusura dell'esercizio 2019), all'adozione dei Principi Contabili Nazionali a partire dal 1/1/2020. Tale passaggio, si rende obbligatorio in quanto è stabilito che i confidi iscritti o che intendono iscriversi al suddetto elenco sono obbligati a redigere il bilancio in conformità al Provvedimento della Banca d'Italia del 2 agosto 2016.

Il principio contabile nazionale OIC 33 pubblicato il 25 marzo 2020 dall'Organismo Italiano di Contabilità, disciplina le modalità di redazione del primo bilancio redatto secondo le disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali da parte di una società che in precedenza redigeva il bilancio in conformità ad altre regole contabili (es. principi contabili internazionali, ecc.). Pertanto, la società nella fase di transizione ai principi contabili nazionali non applica le specifiche regole di transizione contenute nei principi contabili nazionali previste dall'OIC 29.

Obiettivo dell'OIC 33 è quello di fornire al lettore del bilancio la chiara e trasparente evidenza degli effetti prodotti dall'adozione dei principi contabili nazionali attraverso sia l'indicazione dell'impatto che tale cambiamento determina sui saldi patrimoniali di apertura del bilancio, sia il confronto con la situazione patrimoniale e quella economica e con il rendiconto finanziario dell'esercizio precedente, riportate nel bilancio comparativo applicando tali principi in modo retroattivo.

Si ha applicazione retroattiva quando sussiste una differenza tra il principio contabile adottato in precedenza ed il nuovo principio contabile. In tal caso, il nuovo principio contabile è applicato anche ad eventi ed operazioni

avvenuti in esercizi precedenti a quello in cui interviene il cambiamento, cioè come se fosse stato sempre applicato.

Non si ha applicazione retroattiva nei casi in cui i principi contabili nazionali non differiscono da quelli adottati precedentemente.

Sulla base dei valori calcolati applicando il presente principio contabile, la società determina lo stato patrimoniale, il conto economico del periodo comparativo e redige lo stato patrimoniale di apertura.

Il saldo delle differenze patrimoniali derivante dall'applicazione del presente principio alla data di transizione è imputato alla voce di patrimonio netto "Utile/Perdita portata a nuovo" al netto degli eventuali effetti fiscali e seguono le regole dell'articolo 7-bis del D.lgs. 38/05.

Lo shema di bilancio, è redatto in unità di Euro, così come la nota integrativa per una miglior esposizione dei dati rappresentati. Per effetto dell'arrotondamento qualche posta di bilancio può differire nel totale rispetto ai singoli valori.

A tal fine, si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico. Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Se le informazioni richieste dai principi contabili e dalle disposizioni contenute nei su esposti provvedimenti non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari, ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio di esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

**Continuità aziendale.** Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si attesta che le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. Per cui, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;

**Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

**Coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari non IFRS.

**Principio della prudenza** ponendo in atto l'effettuazione delle opportune stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;

**Rilevanza ed aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari non IFRS, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato. Quando un intermediario modifica un determinato criterio di redazione o di valutazione per effetto di una decisione autonoma nell'ambito delle opzioni consentite dalla normativa di bilancio o a seguito dell'introduzione di nuove regole contabili si producono effetti sugli aggregati di bilancio che devono essere rilevati in modo appropriato. Alcuni di tali effetti sono "retrospettivi", ossia di competenza dei precedenti esercizi, altri "correnti", ossia di competenza dell'esercizio in cui avviene il mutamento.

Le modalità da seguire per rilevare entrambe le tipologie di effetti, si fondano sul principio in base al quale, quando questi effetti comportano variazioni di valore delle grandezze di bilancio, essi devono essere registrati distinguendo, per quanto possibile, quelli retrospettivi da quelli correnti. Diverso è il caso dei cambiamenti contabili che, senza incidere sul valore degli aggregati, riguardano unicamente la loro classificazione nei conti del bilancio

**Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari non IFRS, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

**Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile o da una interpretazione.

## **PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE E NOTE ILLUSTRATIVE**

In ossequio all'esigenza di presentare a fini comparativi il bilancio dell'esercizio precedente, come disposto dal principio contabile OIC 33, si rende necessario esprimere i valori del bilancio 2019 secondo i principi contabili

nazionali. Tale esigenza ha comportato l'applicazione dei principi contabili nazionali anche alla situazione patrimoniale riferita al 1° gennaio 2019 (rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2018), in termini di riclassifica e rettifica dei saldi patrimoniali di apertura. Le rettifiche che ne conseguono derivano da fatti e operazioni riferite a periodi precedenti rispetto alla data di prima applicazione, pertanto le stesse sono state imputate alla voce Utili(perdite) portate a nuovo, quale indiretta rettifica degli utili (perdite) dei precedenti esercizi. La data di adozione dei principi contabili nazionali, comunemente definita come "data di transizione" è dunque rappresentata per la Società dal 1° gennaio 2019. Per effetto dell'arrotondamento qualche posta di bilancio può differire nel totale rispetto ai singoli valori.

Di seguito si riportano i seguenti prospetti:

- riconciliazione del patrimonio netto redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili nazionali per le seguenti date:

- data di passaggio ai principi contabili nazionali (1 gennaio 2019);

- data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2019);

- riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai principi contabili IAS/IFRS, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili nazionali per il medesimo esercizio (2019)

### **RACCORDO PATRIMONIO NETTO IAS/IFRS e OIC Dlgs 136/2015 AL 31 Dicembre 2018 E AL 31 Dicembre 2019**

<b>DETTAGLIO</b>	<b>Patrimonio al 1/1/2019</b>	<b>Risultato esercizio 2019</b>	<b>Variazione Patrimonio netto</b>	<b>Patrimonio al 31/12/2019</b>
<b>Patrimonio netto IAS/IFRS</b>	<b>8.479.625</b>	<b>7.695</b>	<b>(298.468)</b>	<b>8.188.852</b>
<b>RETTIFICHE OIC:</b>				
- Riclassifica Riserva Valutazione Immobile per valutazione al costo storico	(706.906)			(706.906)
-Ripresa ammortamenti immobile	47.292	4.729		52.021
- Riclassifica voce Cap. sottoscritto e non versato	109.522		18.218	127.740
-Rettifica Riserve per Valutazione TFR secondo il metodo civilistico	17.709		7.692	25.401
-Rettifica/Ripresa costi di attuarizzazione	(5.968)	863		(5.105)

-Valutazione al costo dei titoli (ripresa/rettifica fair-value con impatto sulla redditività complessiva)	163.227		107.118	270.345
- Valutazione al costo dei titoli (ripresa/rettifica fair-value con impatto a conto economico)	41.686	(52.865)		(11.179)
-Rettifiche di valore immobilizzazioni finanziarie		(50.050)		(50.050)
<b>TOTALE RETTIFICHE OIC</b>	<b>(333.438)</b>	<b>( 97.323 )</b>	<b>133.028</b>	<b>(297.733)</b>
<b>Patrimonio netto OIC Dlgs. 136/15</b>	<b>8.146.187</b>	<b>(89.628)</b>	<b>(165.440)</b>	<b>7.891.119</b>

Di seguito, si riportano le modifiche effettuate dal Confidi sulle poste di bilancio:

- Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state mantenute al loro valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2018, fatta eccezione per gli investimenti immobiliari, per i quali all'1.1.2019 si è proceduto a rideterminare il loro valore al costo storico rettificando il fair value degli stessi attraverso l'azzeramento dell'apposita riserva costituita in fase di adozione dei precedenti principi contabili IAS/IFRS prevista dal §16 IFRS 1.
- Si è proceduto a riclassificare nell'Attivo e Passivo dello Stato Patrimoniale rispettivamente alla voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari" e 50 "Altre Passività" le voci precedentemente appostate tra le operazioni "Fuori bilancio" così come previsto dai principi contabili (IAS/IFRS) adottati in precedenza in quanto riferiti a somme ricevute dal confidi e depositate su conti correnti specifici trattandosi di Fondi di terzi non in amministrazione. Alla data di transizione (1/1/2019) l'importo complessivo di tali fondi è pari ad euro 16.886.
- Con riferimento al Trattamento di fine Rapporto precedentemente valutato secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 19, si è provveduto a rettificare le riserve da valutazione generate, nonché tutti gli utili e le perdite attuariali contabilizzate alla data di transizione e al 31 Dicembre 2019.
- Per quanto attiene gli strumenti finanziari, essendo stati classificati tra le immobilizzazioni Finanziarie, per la loro natura di stabile investimento, essi sono stati valutati al costo per cui si è proceduto a rideterminarne il valore rettificando le riserve da valutazione precedentemente costituite per la determinazione del loro fair-value con impatto sulla redditività complessiva, nonché alla ripresa dei costi e dei ricavi per quelli valutati al fair-value con impatto a conto economico.

I prospetti di riconciliazione, alle date del 01/01/2019 e del 31/12/2019, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili internazionali e quelle rideterminate applicando i principi contabili italiani, vengono corredati da informazioni di natura descrittiva, utili alla comprensione dei dati.

Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono fornite le riconciliazioni delle singole voci dello stato patrimoniale all'1.1.2019 e al 31.12.2019 e del conto economico 2019. L'effetto dell'adeguamento dei saldi

iniziali all'1.1.2019 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in voci del patrimonio senza rilevare effetti fiscali nelle attività fiscali anticipate nè nelle passività fiscali differite, in relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

**RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS E OIC Dlgs 136/2015 AL 31/12/2018**

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

SALDI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI			RICLASSIFICHE E RETTIFICHE OIC		SALDI OOIC		
	Voci di stato Patrimoniale IAS/IFRS	2018	Riclassifiche OIC	Rettifiche OIC 01/01/2019	Saldo al 01/01/2019		VOCI DI STATO PATRIMONIALE OIC
10	Cassa e disponibilità	646	20.051		20.697	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a C.E.						
	a)- attività finanziarie detenute per la negoziazione						
	b)- attività finanziarie designate al fair value						
	c)- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.087.860	(2.087.860)				
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	697.659	(697.659)				
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
	a) Crediti v/banche	2.068.828	(2.068.828)				
	b) Crediti v/società finanziarie						
	a) Crediti v/clientela	10.422.567	(10.422.567)				
			2.038.769				
			16.886		2.055.655		
			10.422.567		10.422.567	30	Crediti verso clientela
			10.000		10.000	40	Obbligazioni e altri titoli di debito
			2.754.092		2.958.976	50	Azioni, quote ed altri titoli di capitale
			188.493				
			(25.266)	41.657			
			31.426		31.426	60	Partecipazioni
					610	80	Immobilizzazioni immateriali
80	Attività materiali	1.555.737	(706.906)	47.292	896.123	90	Immobilizzazioni materiali
			109.522		109.522	100	Capitale sottoscritto non versato
90	Attività immateriali	610					

<b>110</b>	Attività fiscali					<b>120</b>	Attività Fiscali
	a) correnti	2.559				2.559	a) correnti
	b) anticipate						b) differite
<b>120</b>	Altre attività	473.397	(40.370)			433.027	<b>130</b> Altre attività
							<b>140</b> Ratei e risconti
			9	29		38	a) ratei attivi
			40.370			40.370	b) risconti attivi
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>17.309.863</b>	<b>(417.271)</b>	<b>88.978</b>		<b>16.981.570</b>	<b>TOTALE ATTIVO</b>



**RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS A OIC Dlgs 136/2015 AL 31/12/2018**

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

SALDI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI			RICLASSIFICHE E RETTIFICHE OIC		SALDI OIC		
	Voci di stato Patrimoniale IAS/IFRS	2018	Riclassifiche OIC	Rettifiche OIC 01/01/2019	Saldo al 01/01/2019		VOCI DI STATO PATRIMONIALE OIC
<b>10</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				1.787.043	<b>20</b>	Debiti verso clientela
	a) Debiti	1.787.043					
	b) titoli in circolazione						
<b>80</b>	Altre passività	1.160.054	(366.418)		810.522	<b>50</b>	Altre passività
			16.886				
						<b>60</b>	Ratei e risconti passivi
			17.392		17.392	a)	ratei passivi
			349.026		349.026	b)	risconti passivi
<b>90</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	134.849	(28.280)	5.968	123.108	<b>70</b>	Trattamento di fine rapporto del personale
			10.571				
<b>100</b>	Fondi per rischi ed oneri				5.748.292	<b>80</b>	Fondi per rischi ed oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.748.292					
	b) Quiescenza ed obblighi simili						
	c) Altri fondi per rischi ed oneri						
<b>110</b>	Capitale	6.775.547	109.522		6.885.069	<b>100</b>	Capitale
<b>150</b>	Riserve	1.431.660	734.543		2.166.203	<b>120</b>	Riserve
	- Riserva legale	750.589			750.589	a)	Riserva legale
	- Altre Riserve	1.415.614				b)	Riserva per azioni o quote proprie
	- Riserve applicazione IAS/IFRS	(770.380)	770.380		32.381	a)	Riserve statutarie
		35.837	(35.837)		1.383.233	b)	Altre riserve
<b>160</b>	Riserve da valutazione	490.133	(490.133)				
			(770.380)	83.010	(687.370)	<b>140</b>	Utili (Perdite) portati a nuovo
<b>170</b>	Utile (perdita) d'esercizio	(217.715)			(217.715)	<b>150</b>	Utile (perdita) d'esercizio

TOTALE PASSIVO	17.309.863	(417.271)	88.978	16.981.570	TOTALE PASSIVO
----------------	------------	-----------	--------	------------	----------------

**RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS A OIC Dlgs 136/2015 AL 31/12/2019**

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

SALDI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS			RICLASSIFICHE E RETTIFICHE OIC				SALDI OIC		
N°	Voci di stato Patrimoniale IAS/IFRS	2019	Riclassifiche IAS	Rettifiche OIC			Saldo al 31/12/2019	N°	VOCI DI STATO PATRIMONIALE OIC
				01/01/2019	31/12/2019	Totale			
10	Cassa e disponibilità liquide	84	16.017				16.101	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a C.E.								
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione								
	b) attività finanziarie designate al fair value								
	a) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.141.906	(2.141.906)						
			3.701.266						
			16.750						
			(590.540)						
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	590.540							
			9.603.439				9.603.439	30	Crediti verso clientela
			2.110.480	41.657	(102.886)	(61.229)	2.910.135	50	Azioni, quote ed altri titoli di capitale
			590.540						
			295.610						
			(25.266)						
			31.426				31.426	60	Partecipazioni
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
	a) Crediti v/banche	3.717.283	(3.717.283)						
	b) Crediti v/società finanziarie								
	c) Crediti v/clientela	9.603.439	(9.603.439)						
80	Attività materiali	1.526.282	(706.906)	47.292	4.729	52.021	871.397	90	Immobilizzazioni materiali

			127.740				127.740	<b>100</b>	Capitale sottoscritto non versato
<b>110</b>	Attività fiscali							<b>120</b>	Attività Fiscali
	a) correnti	2.412					2.412	<b>a)</b>	correnti
	b) anticipate							<b>b)</b>	differite
<b>120</b>	Altre attività	482.788	(8.354)				474.434	<b>130</b>	Altre attività
								<b>140</b>	Ratei e risconti
				29	(29)				c) ratei attivi
			8.353				8.353		d) risconti attivi
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>18.064.734</b>	<b>(292.073)</b>	<b>88.978</b>	<b>(98.186)</b>	<b>(9.208)</b>	<b>17.763.453</b>		<b>TOTALE ATTIVO</b>

**RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS A OIC Dlgs 136/2015 AL 31/12/2019**

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

SALDI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS			RICLASSIFICHE E RETTIFICHE OIC				SALDI OIC		
N°	Voci di stato Patrimoniale IAS/IFRS	2019	Riclassifiche OIC	Rettifiche OIC			Saldo al 31/12/2019	N°	VOCI DI STATO PATRIMONIALE OIC
				01/01/2019	31/12/2019	Totale			
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						1.632.236	20	Debiti verso clientela
	a) Debiti	1.632.236							
	b) titoli in circolazione								
80	Altre passività	2.341.729	(308.972)				2.049.507	50	Altre passività
			16.750					60	Ratei e risconti passivi
			11.600				11.600		c) ratei passivi
			297.371				297.371		d) risconti passivi
90	Trattamento di fine rapporto del personale	140.974	(35.973)				120.677	70	Trattamento di fine rapporto del personale
			10.571	5.968	(863)	5.105			
100	Fondi per rischi ed oneri								
	d) impegni e garanzie rilasciate	5.760.943					5.760.943	80	Fondi per rischi ed oneri
	e) Quiescenza ed obblighi simili								
	f) Altri fondi per rischi ed oneri								
110	Capitale	6.430.823	127.740				6.558.563	100	Capitale
150	Riserve	1.375.011	734.543					120	Riserve
	- Riserva legale	565.254					565.254		c) Riserva legale
	- Riserva fondi rischi ex-insicem								d) Riserva per azioni o quote proprie
	- Altre Riserve	1.544.300					161.067		c) Riserve statutarie
	- Riserve applicazione IAS/IFRS	(770.380)	770.380				1.383.233		d) Altre riserve
		35.837	(35.837)						
			(770.380)	83.010		83.010	(687.370)	140	Utili (Perdite) portati a nuovo
160	Riserve da valutazione	375.323	(375.323)						
170	Utile (perdita) d'esercizio	7.695			(97.323)	(97.323)	(89.628)	150	Utile (perdita) d'esercizio

TOTALE PASSIVO	18.064.734	(292.073)	88.978	(98.186)	(9.208)	17.763.453	TOTALE PASSIVO
----------------	------------	-----------	--------	----------	---------	------------	----------------

**RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO 2019 IAS/IFRS E OIC Dlgs. 136/2015 AL 31/12/2019**

			SALDI OIC Dlgs. 136/2015				
N°	Voci di Conto Economico IAS/IFRS	Saldo	Riclassifiche OIC	Rettifiche OIC	Saldo	N°	Voci di Conto Economico OIC
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati col metodo dell'interesse effettivo	282.822 --		1.246	284.068	10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:
					272.278		- Su crediti verso clientela
					--		- Su titoli di debito
20	Interessi passivi e oneri assimilati	( 8.268)		(1.074)	( 9.342)	20	Interessi passivi e oneri assimilati
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>274.554</b>			<b>274.726</b>	30	<b>Margine di interesse</b>
40	Commissioni Attive	1.127.559			1.127.559	40	Commissioni Attive
50	Commissioni passive	(128.935)			(128.935)	50	Commissioni passive
60	<b>Commissioni Nette</b>	<b>998.624</b>			<b>998.624</b>	60	<b>Commissioni Nette</b>
70	Dividendi e proventi simili	8.219			8.219	70	Dividendi e altri proventi
100	Utili/perdite da cessione o riacquisto di:				--	80	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29		(29)	<b>1.281.569</b>	90	<b>Margine di Intermediazione</b>
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	(1.141.295)		(1.141.295)	100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni
	c) passività finanziarie	--	661.485		661.485	110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				<b>801.759</b>	120	<b>Risultato gestione finanziaria</b>
	a) attività e passività finanziarie valutate al fair value	--					
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53.010		(53.010)			
120	<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>1.334.435</b>					
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:						
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(424.754)	424.754				
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--					
150	<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>909.681</b>					

<b>160</b>	Spese Amministrative:						<b>130</b>	Spese Amministrative:
	a) Personale dipendente	( 669.173)	78.344			(421.914)		a) Spese per il personale
					865	(122.768)		- Salari e stipendi
						(45.282)		- Oneri sociali
						--		- Trattamento di fine rapporto del personale
	b) Altre spese amministrative	( 415.294)	(78.344)			(493.638)		- Trattamento di quiescenza a simili
						--	<b>140</b>	b) Altre spese amministrative
						(25.336)	<b>140</b>	Accantonamenti per rischi ed oneri
			(30.065)		4.729		<b>150</b>	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali
						19.287	<b>160</b>	Altri proventi di gestione
			19.287			(1.067)	<b>170</b>	Altri oneri di gestione
			(1.067)					
<b>170</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri							
	a) Impegni e garanzie rilasciate	(55.056)	55.056					
	b) Altri accantonamenti netti	--						
<b>180</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.455)	29.455					
<b>190</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(610)	610					
<b>200</b>	Altri proventi e oneri di gestione	267.601	(267.601)					
<b>210</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(901.987)</b>				<b>(1.090.718)</b>	<b>180</b>	<b>Costi operativi</b>
					(50.050)	(50.050)	<b>190</b>	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie
						--	<b>200</b>	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie
						(339.009)	<b>210</b>	<b>Utile(perdita)delle attività ordinarie</b>
			285.632			285.632	<b>220</b>	Proventi straordinari
			(36.251)			(36.251)	<b>230</b>	Oneri straordinari
<b>260</b>	<b>Utile/perdita dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.695</b>				<b>249.381</b>	<b>240</b>	<b>Utile (perdita) straordinario</b>
						--	<b>250</b>	Variazione del fondo rischi finanziari generali
<b>270</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	--				--	<b>260</b>	Imposte sul reddito d'esercizio
<b>280</b>	<b>Utile/perdita dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>7.695</b>						
<b>300</b>	<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>7.695</b>			<b>(97.323)</b>	<b>(89.628)</b>	<b>270</b>	Utile(perdita) d'esercizio



Di seguito si illustrano i criteri di valutazione propri delle poste patrimoniali della società e i riflessi che l'adozione dei principi contabili nazionali produce sui valori di bilancio determinati precedentemente secondo i principi contabili IAS/IFRS attraverso le riconciliazioni dei valori presenti negli schemi di stato patrimoniale (riferito alla data del 1° gennaio 2009 e del 31 dicembre 2009) e di conto economico (riferito alla data del 31 dicembre 2009). Le voci di bilancio utilizzate fanno riferimento agli schemi ed alle regole di compilazione di cui al provvedimento, in materia di bilanci degli intermediari non bancari, della Banca d'Italia del 02 agosto 2016.

### **Attività materiali**

In sede di prima applicazione all'1.1.2019 dei principi contabili italiani, è stato rideterminato il valore al costo storico dell'immobile ad uso funzionale, in sostituzione del suo fair-value. Tali rettifiche, hanno comportato un decremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2019 pari ad euro 706.906. L'ammortamento del suddetto è stato rideterminato tenendo conto del nuovo valore attribuito lasciando invariata la sua vita residua. Si è inoltre provveduto, a scorporare dal valore dell'immobile, la componente riferibile al terreno, quale valore dell'area di sedime. Alla data del 31.12.2019, l'effetto delle rettifiche hanno apportato un effetto positivo a conto economico di 4.729 euro, relativo alla rettifica dei maggiori ammortamenti contabilizzati nel bilancio IAS/IFRS al 31 dicembre 2019. Per le restanti attività materiali, prevalentemente arredi e macchine d'ufficio elettroniche, è stato mantenuto lo stesso valore essendo già iscritte col criterio del costo storico quale valore di bilancio al 31.12.2018.

### **Titoli**

I titoli che non hanno natura di partecipazione, considerata la loro natura di investimento, all'1.1.2019 sono stati classificati tutti tra i titoli immobilizzati e pertanto iscritti in bilancio al costo di acquisto. La rettifica del loro valore al fair-value alla data della prima applicazione dei principi contabili nazionali ha comportato la ripresa della riserva da valutazione con una variazione positiva del patrimonio pari ad euro 163.227. Alla data del 31.12.2019 la ripresa della suddetta riserva ha portato una ulteriore variazione positiva del patrimonio di euro 107.118, contestualmente si è provveduto a rettificare, con effetto negativo sul conto economico di euro 52.867, i proventi contabilizzati in bilancio al 31.12.2019 secondo i precedenti principi contabili. Si è provveduto inoltre a svalutare titoli di capitale relativi alle Azioni Banca BASE per i quali risulta certa la loro inesigibilità e che hanno apportato un effetto negativo a conto economico per l'anno 2019 pari ad euro 50.050.

### **Partecipazioni**

Le partecipazioni detenute dal confidi non sono partecipazioni c.d. qualificate (di controllo o influenza notevole) ma che comunque presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale.

Alla data di transizione ai principi contabili nazionali, è stato mantenuto lo stesso valore essendo già iscritte col criterio del costo storico quale valore di bilancio al 31.12.2018.

### **Capitale sottoscritto non versato**

In sede di prima applicazione all'1.1.2019 dei principi contabili italiani, è stato riclassificato alla voce 100 del Attivo dello Stato Patrimoniale, così come previsto dal regolamento, il valore delle quote di capitale sociale sottoscritto non versato che in applicazione dei principi contabili precedenti (IAS/IFRS) veniva appostato a decremento della voce "Capitale Sociale" del patrimonio netto. Tale riclassifica ha un impatto patrimoniale positivo pari ad euro 109.522. Al 31.12.2019 l'impatto a patrimonio netto è pari ad euro 127.740.

### **Trattamento di fine rapporto**

In questa voce sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto così come regolato dal codice civile e dal contratto nazionale di categoria. L'applicazione del metodo civilistico per la determinazione del valore del TFR in sostituzione di quanto previsto dallo IAS 19 che lo assimila ad un piano a benefici definiti, ha generato in sede di prima applicazione dei principi contabili nazionali (1.1.2019), un impatto patrimoniale positivo di 17.709 euro dovuto alla ripresa delle riserve generatosi negli anni a seguito di stima attuariale e attualizzazione delle somme stanziare. Alla data del 31.12.2019 la ripresa della suddetta riserva ha portato una ulteriore variazione positiva del patrimonio di euro 7.692. L'applicazione di tale metodo "civilistico" sul risultato economico dell'esercizio 2019 ha fatto rilevare un effetto positivo per 863 euro.

### **Attività fiscali e passività fiscali**

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità ai principi contabili nazionali. Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi dettata dall'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono rilevabili differenze temporanee, imponibili o deducibili, che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

### **Riserve**

L'effetto netto complessivo della ripresa delle "Riserve da valutazione", sul patrimonio netto, alla data di prima applicazione dei principi contabili nazionali (1.1.2019) è pari ad euro 525.970. Le altre "Riserve FTA" pari ad euro 770.380 trattandosi di riserve generate in sede di applicazione dei principi contabili precedenti (IAS/IFRS) per rettifica di costi e ricavi, alla data di transizione ai principi contabili nazionali (1.1.2019) vengono riclassificate alla voce 140 "Utili(perdite) portate a nuovo" senza quindi avere nessun impatto a patrimonio netto. Nella stessa voce confluiscono le rettifiche/riprese che scaturiscono dalla

valutazione delle componenti di bilancio alla data di transizione (1.1.2019) per effetto di costi e ricavi contabilizzati in anni precedenti per un importo complessivo positivo pari ad euro 83.010 e nella fattispecie: ripresa ammortamento immobili per euro 47.292, ripresa valutazione del costo titoli con impatto a conto economico 41.686 e rettifica costi di attualizzazione di euro 5.968. Per effetto dell'applicazione dei principi contabili nazionali, nel corso dell'esercizio 2019 si sono generati effetti negativi rispetto al risultato dell'esercizio determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS pari ad euro 97.323.

Di seguito sono indicati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

## **PARTE A.1 –**

### **A.1.1 CREDITI - GARANZIE ED IMPEGNI**

#### ***Criteri d'iscrizione***

I crediti sono iscritti al valore nominale e per quanto riguarda i crediti derivanti dal rilascio di garanzie essi sono contabilizzati al valore dell'importo escusso dalle banche convenzionate a causa di insolvenza del socio.

#### ***Criteri di classificazione***

I crediti sono classificati alla voce 20 se si tratta di crediti verso banche o altri istituti di credito ed alla voce 30 se si tratta di crediti nei confronti di soggetti deversi e che non rappresentino crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

#### ***Criteri di valutazione***

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie sono esposti, considerando i tempi di recupero attesi, al loro presumibile valore di realizzo.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Detti crediti, sono oggetto periodicamente, di un processo di valutazione analitica in funzione delle possibilità di recupero ed esposti in bilancio al netto delle corrispondenti poste rettificative.

Gli stessi criteri di valutazione sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Le relative svalutazioni ed accantonamenti sono esposti nei successivi paragrafi della nota integrativa.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti sono cancellati dalle attività in bilancio quando si estinguono i diritti a ricevere i flussi di cassa o quando tali attività sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici connessi ai crediti stessi.

I crediti verso i clienti, che si generano per effetto delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate, essi vengono cancellati, su conforme decisione dell'Organo Amministrativo, nel momento in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, avendo quindi completato tutte le necessarie procedure di recupero nei confronti del debitore.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti al Conto Economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore stimate, relative alle escussioni subite dal Confidi a seguito di insolvenza dei soci, sono iscritte al Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni", mentre le riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato la contabilizzazione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati sono iscritte al Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni".

## **PARTE A.2**

### **TITOLI**

#### ***Criteri d'iscrizione e classificazione***

I titoli di capitale (azioni e quote) che non hanno natura di partecipazione, considerata la loro natura di investimento, sono tutti immobilizzati e pertanto iscritti in bilancio al costo di acquisto.

#### ***Criteri di valutazione***

Tutti i titoli immobilizzati sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale.

Tale costo è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del decreto, occorre rideterminarne il valore, confrontando il valore di iscrizione in bilancio con il suo valore di presumibile recupero.

Qualora vengano meno le ragioni che hanno portato l'Organo amministrativo alla svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie, si provvederà a ripristinare il valore del titolo fino alla concorrenza del valore originario. Il ripristino di valore può essere totale o parziale.

#### ***Cancellazione***

I titoli immobilizzati, sono cancellati a seguito di cessione, vendita o svalutazione per perdita totale di valore.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

L'importo delle variazioni rettifiche/riprese di valore che intervengono nell'esercizio, sono contabilizzate in bilancio rispettivamente alla voce 190 " Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" e 200 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

### **PARTE A.3**

#### **PARTECIPAZIONI**

##### ***Criteri d'iscrizione e classificazione***

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese, i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Sono classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che pur non essendo c.d. qualificate (di controllo o influenza notevole) in quanto in misura inferiore ad un decimo dei diritti di voto esercitabile in assemblea ordinaria, esse presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale.

Esse sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori, direttamente imputabili all'operazione.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento del capitale a pagamento della partecipata, il valore di costo iscritto in bilancio viene aumentato del nuovo importo corrispondente sottoscritto.

Commerfidi Soc. Coop. alla data del 31 dicembre 2020 non detiene azioni o quote di altre società in misura tale da consentire l'esercizio del controllo, del collegamento e del controllo congiunto.

##### ***Criteri di valutazione***

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale.

Tale costo è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del decreto, occorre rideterminare il valore della partecipazione, confrontando il valore di iscrizione in bilancio con il suo valore di presumibile recupero.

Qualora vengano meno le ragioni che hanno portato l'Organo amministrativo alla svalutazione della partecipazione, si provvederà a ripristinare il valore del titolo fino alla concorrenza del valore originario. Il ripristino di valore può essere totale o parziale.

Per ciascuna partecipata, è indicata nella presente nota integrativa, la denominazione, la sede ed il valore iscritto in bilancio della partecipazione.

##### ***Cancellazione***

Le partecipazioni sono cancellate a seguito di cessione, vendita o svalutazione per perdita totale di valore.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

L'importo delle variazioni rettifiche/riprese di valore che intervengono nell'esercizio, sono contabilizzate in bilancio rispettivamente alla voce 190 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" e 200 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

## **PARTE A.4**

### **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

#### ***Criteri d'iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso *strumentale* i terreni sottostanti sono iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

#### ***Criteri di classificazione***

Le "Immobilizzazioni materiali" voce 80 dell'attivo di bilancio alla sono strumentali all'esercizio dell'attività del Confidi ed includono principalmente terreno e fabbricato strumentale oltre agli impianti, mobili, macchine elettroniche, arredi ed attrezzature di qualsiasi tipo.

#### ***Criteri di valutazione***

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Criterio che si è ritenuto ben rappresentato della seguenti aliquote, non modificate rispetto al precedente esercizio e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati 2%
- Impianti di allarme 30%
- Impianto telefonico 20%

- Altri impianti e macchinari 15%
- macchine elettroniche ed elettromeccaniche 20%
- mobili e arredi 12%
- attrezzature 15%

Non è soggetto ad ammortamento il valore attribuito all'area di sedime e pertinenza, scorporata dall'immobile posseduto. Valore, oggettivamente determinato, quale stima dell'ammontare in denaro che la società ritiene di poter ottenere dalla cessione di tale bene ed attribuito all'immobile sulla base della valutazione di un perito indipendente incaricato dall'Organo Amministrativo, in base alla Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 che disciplina la rivalutazione dei beni d'impresa e le partecipazioni immobilizzate di controllo e collegamento comprese quelle a controllo congiunto (joint venture). Possono quindi essere oggetto di rivalutazione i beni che soddisfano la definizione di Immobilizzazioni materiali ai sensi dell'OIC 16 e di beni immateriali ai sensi dell'OIC 24 anche se totalmente ammortizzati (art. 110 comma 1 L. 126/2020, sez. II capo I Legge 342/2000, art. 2 Decreto 162/2001).

L'effetto della rideterminazione è rilevato in una apposita riserva di Patrimonio Netto.

Tali attività, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, qualora eventi o cambiamenti di situazioni portano a possibili perdite di valore durevoli, esse vengono corrispondentemente svalutate.

Qualora successivamente vengano meno i presupposti della svalutazione, si procede al ripristino del valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

L'ammortamento, calcolato mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria come sopra esposto, le rettifiche e le riprese di valore, sono contabilizzati al conto economico alla voce 150 "Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" del Conto Economico

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato riducendo la quota della metà.

#### ***Operazioni di locazione finanziaria (Leasing)***

Il Confidi non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

## PARTE A.5

### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

#### *Criteri di iscrizione*

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Nel bilancio della società non è presente alcuna posta a titolo di costi di impianto, ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale, nè di avviamento.

#### *Criteri di classificazione*

Si considerano immobilizzazioni immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, nella fattispecie i costi di impianto e ampliamento, i costi di sviluppo, l'avviamento se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere di ingegno ed altri costi pluriennali.

Il confidi non espone per l'anno in corso valori alla voce 80 dell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto le immobilizzazioni immateriali acquistati dal confido includono in particolare, il software applicativo e gestionali ad utilizzazione pluriennale che sono stati interamente ammortizzati in anni precedenti.

#### *Criteri di valutazione*

Il processo di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti per due anni, di modo da riflettere l'utilizzo dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata

Qualora successivamente vengano meno i presupposti della svalutazione, si procede al ripristino del valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore delle immobilizzazioni immateriali sono rilevati a conto economico nella voce 150 "Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" del Conto Economico.



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 1- I Crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

La voce 20 dell'attivo per complessive Euro 4.137.839 rileva il saldo dei conti correnti e depositi presso istituti di credito al 31 dicembre 2020.

Nella presente tabella sono fornite le informazioni sulle finalità delle somme depositate presso gli istituti di credito.

#### 1.1 dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio 2020
<i>Crediti v/banche - a copertura esigenze di gestione e operatività di rilascio di garanzie</i>	
Banca Unicredit spa	407.377
Banca Agricola Popolare di Ragusa	52.894
Banca Intesa San Paolo	129.222
Banca credito Valtellinese	42.498
Banca Monte Paschi spa	757.840
Banca Nazionale del Lavoro	108.745
Banca del Fucino	38.199
Banca Pop. Emilia Romagna	19.427
Banca Credito Coop. Pachino	81.808
Banca Pop. Sant'Angelo	22.110
Banca Sella	65.089
Banca Credito Coop. G. Toniolo di San Cataldo	6.688
<i>Crediti v/banche indisponibili e per contributi pubblici</i>	
Banca Agricola Popolare di Ragusa	2.056.888
Banca Unicredit spa	349.054

I crediti v/banche rappresentano la disponibilità monetaria del confidi e i depositi vincolati a specifici fondi di intervento e/o per i quali l'ente erogatore ha richiesto la collocazione in apposito conto corrente. Tali importi sono comprensivi dei ratei interessi maturati di competenza.

La voce “*Crediti v/banche indisponibili e per contributi pubblici*” accoglie, principalmente,

- I fondi erogati dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge n. 147/2013 c.d. Legge di stabilità 2014 - adozione di misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi tramite la rete di sistema Confcommercio Rete.Promo.Fidi che trovano esatta corripsondeza alla voce 50 “Altre Passività” e contabilizzate al 31 dicembre 2020 per Euro 1.285.336.
- L'importo dei Fondi Antiusura costituiti ai sensi della Legge 108/1996 che trovano esatta corrispondenza alla voce 20 “Debiti v/clientela” per Euro 792.965

### **1.2 Dettaglio della voce 30 “crediti verso la clientela”**

La voce Crediti verso clientela accoglie i “Crediti per intervenuta escussione “pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze da parte dei soci per i quali è stata prestata garanzia il cui valore esposto in bilanci al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 8.370.997. Esse sono esposte al netto delle perdite attese imputate a conto economico e determinate analiticamente sulle singole posizioni, sulla stima del presunto valore di realizzo.

Nel corso dell'esercizio il Confidi è intervenuto a copertura delle insolvenze dei soci garantiti per un totale pagato pari ad Euro 139.286

Le posizioni per le quali è stata accertata la irrecurabilità dei relativi crediti sono state oggetto di totale svalutazione e passaggio a perdita.

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
1. Crediti per intervenuta escussione	8.370.997
2. Altri crediti	0

Si dettaglia di seguito la movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio 2020</b>
<b>(+)Esposizione lorda iniziale anno precedente</b>	<b>23.179.972</b>
(+)Interventi dell'anno precedente	325.546
(-)Perdite nette dell'anno e stralci anno precedente	866.815

(+)Incrementi per spese e interessi capitalizz. anno prec.	433.467
(-)Recuperi netti dell'anno precedente	1.484.404
<b>(+)Esposizione lorda finale anno precedente</b>	<b>21.587.765</b>
<b>(-) Fondo svalutazione crediti</b>	<b>11.984.326</b>
<b>Esposizione finale netta anno precedente</b>	<b>9.603.439</b>
<b>(+)Esposizione lorda iniziale</b>	<b>21.587.765</b>
(+)Interventi dell'anno	139.286
(-)Perdite nette dell'anno e stralci	251.905
(+)Incrementi per spese e interessi capitalizz.	323.108
(-)Recuperi netti dell'anno	1.098.004
<b>(+)Esposizione lorda finale</b>	<b>20.700.250</b>
<b>(-) Fondo svalutazione crediti</b>	<b>12.329.253</b>
<b>Esposizione finale netta</b>	<b>8.370.997</b>

### 1.3 Crediti verso clientela garantiti

Tipo Garanzia	Valore di bilancio
1. Fondo Centrale di garanzia per le PMI	487.393
2. Altre garanzie pubbliche	770.001
3. altre garanzie	

## Sezione 2 – I titoli

### 2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito		
- immobilizzati	0	0
- non immobilizzati	0	0
2. Titoli di capitale	836.101	--
3. OICR	2.074.868	
<b>Totali</b>	<b>2.910.969</b>	<b>--</b>

I titoli di capitale sono principalmente costituiti dalle azioni di Banca Agricola Pop. di Ragusa, il confidi ha acquistato n. 7.004 ad un prezzo medio di Euro 116,11 il cui valore di bilancio è pari ad Euro 813.261 alla data del 31 dicembre 2020. Nel corso dell'anno 2020 la B.a.p.r. a seguito della delibera dell'assemblea straordinaria del 29/06/2020 ha proceduto al frazionamento delle azioni ordinarie con un moltiplicatore di cinque, portando quindi tale numero azionario a 35.020.

Gli altri titoli di minore entità riguardano azioni B.P.E.R il cui valore di bilancio è pari ad Euro 6.590 e di cui il confidi possiede n.1.267 azioni e azioni Banca Pop. di Vicenza il cui valore di bilancio è pari ad Euro 16.250 e di cui il confidi possiede n.260 azioni.

Nell'anno 2019 si è proceduto a svalutare le n. 17.500 azioni di Banca BASE per un valore nominale di Euro 50.050 detenute dal Confidi, in quanto è stata attestata la condizione di perdita durevole del titolo. La rettifica di valore per €. 50.050 è rappresentata nel bilancio comparativo alla voce 190 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" del conto economico.

Per quanto attiene le quote OICR esse rappresentano gli investimenti in Fondi comuni di investimento acquistati per il tramite di Banca Agricola Pop. di Ragusa, Banca di Credito Siciliano e Unicredit.

### Sezione 3 – Le partecipazioni

#### 3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
1.					
2.					
B. Imprese collegate					
1.					
2.					
C. Altre partecipazioni					
1. FIN.PROMO.TER	Roma	47.437.668	473.359	0,69	30.000
2. SO.SVI. SRL	Ragusa	112.617	1.468	0,80	910
3. SERVIMPRESA SRL	Ragusa	1.255	6.071	5,00	516

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativo alla voce 60

Le partecipazioni iscritte in bilancio non hanno i requisiti per essere considerate "partecipazioni rilevanti" e sono iscritte al loro valore di acquisto come previsto dall'art. 16 c. 1 del Decreto.

I dati suesposti si riferiscono agli ultimi bilanci pubblicati come di seguito indicato:

- FIN.PROMO.TER: confidi di secondo grado del sistema Confcommercio, dati di bilancio 2019;
- SO.SVI. SRL: soggetto responsabile del Patto Territoriale Ragusa ai sensi del D.M. n. 320 del 31/7/2000. L'attività propria è finalizzata ad incentivare un reale sviluppo economico nella provincia di ragusa, dati di bilancio 2018;
- SERVIMPRESA SRL: svolge attività di organizzazione corsi professionali, dati di bilancio 2015;

### 3.2 Partecipazioni: metodo di valutazione

Categorie/Valori	Valore di bilancio 2020
<b>1. Partecipazioni</b>	<b>31.426</b>
a. valutate al patrimonio netto	--
b. altre	31.426
<b>2. Partecipazioni incluse nel consolidamento</b>	<b>--</b>
c. valutate al patrimonio netto	--
d. altre	--
<b>TOTALE</b>	<b>31.426</b>

## Sezione 4 – Le Immobilizzazioni immateriali e materiali

La sezione fornisce gli elementi di dettaglio delle voci 80 e 90 dell'attivo.

### 4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Per quanto attiene alla voce 80 del bilancio, non viene esposto alcun valore in quanto trattasi di immobilizzazioni immateriali totalmente ammortizzati in anni precedenti, e per cui nell'esercizio in corso non sono state effettuate operazioni. In generale, comunque le attività immateriali sono principalmente riconducibili ai pacchetti Software utilizzati per l'attività propria del Confidi; l'utilità degli stessi è stata stimata per un arco temporale di 2 anni.

### 4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<b>1. Attività di proprietà</b>	
a) terreni e fabbricati ad uso funzionale	1.649.529
c) mobili	--
d) impianti elettronici	84
e) altre	5.713
<b>Totale</b>	<b>1.655.326</b>

#### 4.2.1 variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Macchine Elettroniche	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>216.960</b>	<b>650.955</b>	<b>2.188</b>	<b>791</b>	<b>503</b>	<b>871.397</b>
- Costo storico iniziale	216.960	1.023.543	105.065	78.620	35.656	1.459.844
- Fondo ammortamento iniziale	(0,00)	(372.588)	(102.877)	(77.829)	(35.153)	(588.447)
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti					6.116	<b>6.116</b>
B.2 Riprese di valore						
B.3 Rivalutazioni	284.040	518.045				<b>802.085</b>
B.4 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite			(1.206)	(1.500)	(2.105)	<b>(4.811)</b>
C.2 Ammortamenti		(20.471)	(2.188)	(707)	(906)	<b>(24.272)</b>
C.3 Altre variazioni		(372.588)				<b>(372.588)</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>501.000</b>	<b>1.148.529</b>	<b>0,00</b>	<b>84</b>	<b>5.713</b>	<b>1.655.326</b>
- Costo storico finale	501.000	1.169.000	103.859	77.120	39.667	1.890.646
- Fondo ammortamento finale	(0,00)	(20.471)	(103.859)	(77.036)	(33.954)	(235.320)

Realtivamente ai terreni e fabbricati l'Organo Amministrativo nell'anno in corso ha provveduto a far periziare tali immobilizzazioni, incaricando un professionista indipendente, e ad effettuare la rivalutazione in applicazione della Legge 126 del 13 ottobre 2020 che disciplina la rivalutazione dei beni d'impresa e le partecipazioni immobilizzate di controllo e collegamento comprese quelle a controllo congiunto (joint venture), così come esposto nelle politiche contabili. Tale rivalutazione come stabilito dall'OIC non supera il valore massimo previsto dalla norma che è individuabile, alternativamente, nel valore d'uso o nel valore di mercato. A tale scopo possono essere utilizzate le metodologie classiche a) della rivalutazione del costo storico, b) della rivalutazione contestuale del costo e del fondo ammortamento, c) della riduzione dei fondi ammortamenti. La rivalutazione è stata effettuata adottando la modalità di rivalutazione del costo storico (valore lordo) e del relativo fondo ammortamento, per cui si è proceduto, alla data di rivalutazione, a stornare totalmente il fondo ammortamento per €. 372.588, riportando così il valore di bilancio al costo storico.

Per quanto attiene le vendite/dismissioni di macchine elettroniche, le stesse alla data del 1/1/2020 risultavano totalmente ammortizzati.

Per quanto attiene le vendite/dismissioni di mobili, gli stessi alla data del 1/1/2020 risultavano totalmente ammortizzati.

Alla voce "Altre" le vendite/dismissioni si riferiscono a beni che alla data del 1/1/2020 risultavano totalmente ammortizzati.

### Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Nella presente sezione formano oggetto di illustrazione, i conti dell'attivo relativi alle voci 120,130 e 140

#### 5.1.1 Composizione della voce 120 "attività fiscali" a) correnti per complessive euro 3.230 è formata da

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Erario – Ritenute interessi attivi bancari	2.785
Altre ritenute subite	445
<b>Totale</b>	<b>3.230</b>

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

#### 5.1.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso Erario	116.028
Crediti per commissioni di garanzia	264.555
Crediti diversi	18.773
Credito v/Erario DL 66/2014 e DL 18/20	5.601
Credito v/INPS-FIS-	38.422
Depositi cauzionali forniture	4.277
<b>Totali</b>	<b>447.656</b>

- La voce crediti verso Erario accoglie i Crediti che il Confidi vanta nei confronti dell'Erario. Si riferiscono principalmente ai crediti per imposta IRPEG pari a complessive Euro 67.953 ed ai relativi interessi calcolati e contabilizzati per complessivi Euro 43.762. Si tratta di crediti per imposte richieste a rimborso in anni precedenti e non ancora liquidati dall'amministrazione finanziaria.
- La voce crediti per commissioni di garanzia accoglie i crediti che il Confidi vanta nei confronti dei soci ma che alla data del 31 dicembre 2020 non sono state ancora rimosse. Tali crediti in buona parte hanno già manifestato il loro flusso finanziario nei primi mesi del 2021. Di tali commissioni e del relativo incasso, il Confidi svolge una costante attività di controllo e monitoraggio.

**5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e Risconti"**

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Risconti attivi	7.349
<b>Totali</b>	<b>7.349</b>

I risconti sono esigibili a breve termine

**5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi**

Non è stata effettuata alcuna rettifica per ratei e risconti attivi

**Sezione 6 – Debiti****6.1 Voce 10 non presente in bilancio****6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"**

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Depositi cauzionali versati dai soci	712.850
Fondi CCIAA-2014/Finanz.Subordinato	48.185
Fondo prevenzione Antiusura Ministero e Co.Ge.Ban	767.142
Debiti v/MCC	4.576
<b>Totali</b>	<b>1.532.753</b>

- I debiti verso Soci per depositi cauzionali si riferiscono ai versamenti effettuati dai soci a titolo di cauzione, in corso di progressivo rimborso a seguito di estinzione o recesso del socio
- Il finanziamento subordinato pari ad Euro 48.158, erogato al Confidi in data 19 dicembre 2014 dalla CCIAA di Ragusa, con scadenza 15 gennaio 2025 e regolato, qualora ne ricorrano le condizioni, al tasso annuo lordo posticipato, calcolato su base annua 365/365 pari a 2/3 (due terzi) del rendimento del BOT rilevato alla prima asta di emissione dell'anno solare successivo. Il confidi ha facoltà di rimborsare anticipatamente il prestito previo nulla osta della Banca d'Italia. Nel 2019 considerato il risultato positivo d'esercizio, sono stati capitalizzati interessi pari ad Euro 26,63.
- Il Fondo prevenzione antiusura Ministero e Co.Ge.Ban per cui il Confidi effettua un mero servizio di gestione senza percepire nessun compenso, è costituito dal "Fondo Antiusura Ministero L. 108/96 "gestito per conto del Ministero dell'economia e delle Finanze ai sensi della Legge 108 del 1996 ed il "Fondo Co. Ge. Ban.". Nel corso dell'anno il confidi ha ricevuto dal Ministero dell'economia e delle Finanze ai sensi della Legge 108 del 1996, fondi per un importo pari ad Euro 272.410. Entrambi i fondi ricevuti, sono a sostegno delle aziende soggette al fenomeno dell'usura. Dette somme trovano la loro contropartita nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari".
- Il debito verso Medio Credito Centrale si riferisce alle somme da restituire all'intermediario a seguito dei recuperi intervenuti sui crediti garantiti.

Di seguito si dettaglia la movimentazione dei Fondi Antiusura:



	Fondo Antiusura Ministero	Fondo Antiusura Co.Ge.Ban
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>473.748</b>	<b>3.657</b>
<u>Aumenti:</u>		
Contributi Ricevuti	272.410	
G/c per recuperi da rimborso soci	16.247	506
G/c proventi netti da gestione c/c	574	
<u>Diminuzioni:</u>		
Utilizzo Per copertura escussioni	--	--
Altri utilizzi	--	--
<b>TOTALE al 31/12/2020</b>	<b>762.979</b>	<b>4.163</b>

### Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

**Voce 40** “Passività fiscali” a) correnti – per complessive euro 110 è formata da

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Erario per IVA a debito	26
Erario per IRES a debito	84
<b>Totale</b>	<b>110</b>

Si evidenzia che non è stata rilevata alcuna fiscalità differita.

**Voce 70** “Trattamento di fine rapporto del personale” di seguito si espongono le variazioni intervenute nel corso dell’anno

#### 7.1 Variazioni nell’esercizio del “Trattamento di fine rapporto del personale”

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>120.677</b>
B. Aumenti	3.883
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	3.883
B.2 Altre variazioni	--
C. Diminuzioni	47.207
C.1 Liquidazioni effettuate	47.207
C.2 Altre variazioni	--
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>77.353</b>

#### **Voce 80** “Fondi per rischi e oneri”

Il Fondo Rischi per garanzie prestate, accoglie gli accantonamenti effettuati dal confidi a fronte del rischio di perdite presunte inerente al rilascio delle garanzie ed agli impegni iscritti alla voce 10 e 20 “Garanzie

rilasciate ed Impegni”, calcolata in base al regolamento in materia del rischio di credito adottato dall’Organo Amministrativo per la predisposizione del bilancio.

Di seguito si espone la composizione e la variazione

### 7.2 Composizione della Voce 80 “Fondi per rischi e oneri”

<b>A</b>	<b>Fondi Rischi per garanzie prestate</b>	<b>4.358.677</b>
<b>B</b>	<b>Altri Fondi</b>	<b>--</b>
	<b>Totale</b>	<b>4.358.677</b>

### 7.3 Variazione nell’esercizio del “Fondo per rischi e oneri”

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.760.943</b>
B. Aumenti	324.503
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	324.503
B.2 Altre variazioni (per passaggio di status)	
C. Diminuzioni	1.726.769
C.1 Utilizzi dell’esercizio (per posizioni escusse)	1.306.264
C.2 Altre variazioni (per passaggio di status)	420.505
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>4.358.677</b>

## Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell’attivo relativi alle voci 100 e 110.

### 8.1 “Capitale” e “azioni o quote proprie”: composizione

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A.1 Azioni o quote a fine esercizio apportate dai soci</b>	<b>6.170.465</b>	<b>--</b>
e. interamente liberate	6.112.687	--
f. non interamente liberate	57.778	--
<b>A.2 Azioni o quote costituite da contributi pubblici</b>	<b>167.888</b>	<b>--</b>

(valori esposti in unità di euro)

Il capitale Sociale costituito da contributi pubblici, mediante imputazione, così come disposto dall’art. 1 c.881 Legge 296/06 e dall’art. 1 c.134 Legge 244/07, dei Fondi o Riserve Patrimoniali, costituiti da contributi dello Stato, Regioni o altri Enti Pubblici, non attribuisce ai soci ai sensi di legge e di statuto, alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né durante la vita del Confidi, né in caso di scioglimento del rapporto

sociale qualunque sia la causa. Inoltre non costituisce computo ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni nelle assemblee.

### 8.1.1 "Capitale sottoscritto e non versato (voce 100 dell'attivo)

La voce accoglie le quote di capitale sottoscritto e non versato ed ammonta ad Euro 57.778.

Si tratta di capitale "integrativo" da versare conseguentemente all'erogazione della garanzia, tali operazioni si concluderanno nel corso dell'esercizio successivo alla chiusura del bilancio.

### 8.2 Capitale –Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>6.027</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	5.979	--
- non interamente liberate	48	--
<b>A.1 Azioni o quote proprie (-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>6.027</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>137</b>	<b>0</b>
B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni	137	0
- a pagamento:	137	
- a titolo gratuito:	0	
B.2 Vendita di azioni o quote proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>869</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie		
C.3 Altre variazioni	869	0
<b>D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>5.295</b>	<b>0</b>
<b>D.1 Azioni o quote proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>D.2. Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>5.295</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	5.278	
- non interamente liberate	17	

Durante l'esercizio le quote sottoscritte sono state n. 137 pari ad un incremento di capitale sociale di Euro 3.511; le quote di capitale versato dai a titolo di "capitale sociale integrativo" a seguito di erogazione di garanzia o reintegri di soci recessi ammontano ad Euro 94.930; i soci che hanno chiesto il rimborso a seguito di recesso sono stati n. 33 per un valore nominale di Euro 156.112; I soci esclusi per insolvenza sono stati n.15 ed il valore nominale del capitale sociale acquisito dal confidi è pari Euro 49.938 ed infine i soci esclusi per decadenza sono stati n.821 il cui valore nominale è pari ad Euro 42.638.

**8.3 Riserve: altre informazioni****8.3.1 composizione della voce 120 "Riserve"**

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
a) Riserva Legale	567.563
b) Riserva per azioni o quote proprie	--
c) Riserva Statutaria	187.087
d) Altre Riserve	1.383.233
g. Riserva per riduz.volontarie Cap.Sociale	1.331.753
h. Ris.Fondi rischi indis. Ex-Insicem	51.480

**Variazioni dell'esercizio**

		Riserva Legale	Riserva Statutaria	Altre Riserve	TOTALE
A	<b>Esistenze iniziali</b>	565.254	161.067	1.383.233	2.109.554
B	<i>Aumenti:</i> -Attribuzione di utili - Altre variazioni	2.308	5.387 28.328		
C	<i>Diminuzioni</i> -Copertura perdite -Rimborsi -Rettifiche di valore -Altre variazioni		7.695		
D	<b>Rimanenze Finali</b>	567.563	187.087	1.383.233	2.137.883

La variazione della Riserva Legale e Riserva Statutaria risente delle movimentazioni di attribuzione dell'utile dell'anno 2019 approvato in assemblea il 02 luglio 2020 e del medesimo decremento esposto tra le Altre variazioni in diminuzione per adozione principi contabili OIC Dlgs 136/205 al 1/1/2019, quale data di transizione. Le Altre variazioni in aumento sono relative all'incameramento delle quote sociali dei soci, così come previsto dall' Art.5.5 dello Statuto, e che avendo perso tale requisito sono stati esclusi dal confidi.

**8.3.2 composizione della voce 130 "Riserve di rivalutazione"**

La riserva di rivalutazione pari ad Euro 802.085 accoglie il valore di rivalutazione effettuata in applicazione della Legge 126 del 13 ottobre 2020 che disciplina la rivalutazione dei beni d'impresa e le partecipazioni immobilizzate di controllo e collegamento comprese quelle a controllo congiunto (joint venture), il controvalore portato ad incremento dell'immobile strumentale così come esposto al punto 4.2.1 "variazioni annue della voce 90 – Immobilizzazioni materiali" trova la sua collocazione tra le attività materiali alla voce Terreni e Immobili strumentali.

La rivalutazione è stata effettuata adottando la modalità di rivalutazione del costo storico (valore lordo) e del relativo fondo ammortamento, per cui si è proceduto, alla data di rivalutazione, a stornare totalmente il fondo ammortamento per €. 372.588, riportando così il valore di bilancio al costo storico.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Per vincolo giuridico e statutario le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite tra i Soci neppure in caso di scioglimento del Confidi, determinato da qualsivoglia motivo, ragione o causa.

Descrizione	31/12/2020	Possibilità di utilizzo
<b>Voce 120 Riserve</b>		
Riserva Legale	567.563	<b>B</b>
Riserva Statutaria	187.087	<b>A B D</b>
Altre Riserve	1.383.233	<b>B</b>
<b>Totale Voce 120</b>	<b>2.137.883</b>	
<b>Voce 130 Riserve da valutazione</b>		
Riserve di rivalutazione	802.085	<b>B</b>
<b>Totale Voce 130</b>	<b>802.085</b>	
<b>Totale Riserve</b>	<b>2.939.968</b>	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: altri vincoli statutari

E: altro

### **8.3.3 composizione della voce 140 "Utili (perdite) portati a nuovo**

La voce accoglie gli utili e le perdite generate dall'applicazione dei nuovi principi contabili OIC alla

data di transizione 1/1/2019 e al 31/12/2019 così come esposto nei prospetti di riconciliazione. Il risultato finale rappresenta un perdita pari ad euro 776.998

### **Sezione 9 - Altre voci del passivo**

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non

trattate nelle sezioni precedenti.

### 9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valori di bilancio
Contributi e Fondi Rischi C.C.I.A.A	35.297
Contributi e Fondi Rischi Prov. di Ragusa	33.623
Contributi e Fondi Rischi MISE	1.285.336
Contributi e Fondi Rischi Altri	18.466
Debiti verso soci per rimborsi	406.246
Debiti verso fornitori	54.923
Debiti Tributarî – Previdenziali – Assistenziali	83.189
Altri debiti per personale dipendente	63.803
Altri debiti	18.175
Fondo a Sostegno dello sviluppo territorio turismo	10.000
<b>Totale</b>	<b>2.009.058</b>

La voce accoglie in particolare:

- I Fondi ricevuti dal Ministero Sviluppo Economico per i quali è stato costituito un Fondo Specifico ed utilizzato dal confidi con la costituzione di un portafoglio tranced cover mediante l'accordo siglato con Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 08/10/19. Il Confidi, attraverso tale convenzione, interviene, quindi, mediante la costituzione di un pegno (Cash Collateral Junior) per una somma pari ad un massimo di euro 1.200.000,00, a garanzia delle perdite della Tranche Junior del Portafoglio di esposizioni creditizie.
- I "Debiti verso soci per quote e depositi da rimborsare", riconducibili ai depositi cauzionali ed alle quote di capitale sociale versati in precedenza dai soci e per i quali, i soci recessi o i soci che hanno estinto il proprio debito ne hanno fatto richiesta di rimborso;
- I "Debiti verso personale dipendente" riferibili principalmente agli oneri differiti riconducibili ai costi per il personale dipendente maturati al 31 dicembre 2020;

### 9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Risconti passivi Contributo di gestione	70.691
Risconti passivi Pluriennali per contributi conto capitale	185.564
Ratei Passivi	7.053
<b>Totale</b>	<b>263.308</b>

-I “Risconti passivi su contributo di gestione” rappresentano la quota di competenza degli esercizi futuri del contributo di gestione, incassato anticipatamente fino al 31 dicembre 2010 in un’unica soluzione rispetto all’intera durata del contratto per i finanziamenti a medio/lungo termine;

- I “Risconti Passivi Pluriennali” riferiti al contributo in conto capitale (Art. 10 D. Lgs. 138/02) ricevuto dal Confidi sotto forma di credito d’imposta, per gli investimenti in immobilizzazioni. Le somme in oggetto contabilizzate tra i ricavi anticipati, vengono imputate a conto economico per la quota parte di competenza in relazione alla durata degli ammortamenti dei beni cui si riferiscono.

## Sezione 10 - Altre informazioni

10.01 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

### CONFIDI MINORI

Tipologia/Durata Residua	a vista	Fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>A. Attività per cassa</b>				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	295.225	681.997	7.276.619	117.156
A.2 Altri finanziamenti				
A.3 Titoli di stato				
A.4 Altri Titoli di debito				
A.5 Altre Attività	4.137.839			
<b>B. Passività per cassa</b>				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari				
B.2 Debiti verso clientela	1.348.107	19.842	154.689	10.115
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività				1.368.762
<b>C. Operazioni Fuori bilancio</b>				
C.1 Garanzie rilasciate		303.193	1.213.525	167.018
C.2 Garanzie ricevute		210.733	78.936	127.976
C.3 Altre operazioni				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

Il Consiglio di Amministrazione si pone come obiettivo quello di mantenere un controllo costante delle dinamiche di liquidità ricorrendo soprattutto alla continua valutazione del rischio di possibili escussioni ad opera degli istituti convenzionati.

Il mantenimento nel breve periodo di un rapporto sostenibile tra i flussi di cassa in entrata e quelli in uscita rappresenta un presupposto fondamentale per assicurare lo svolgimento dell'operatività aziendale in condizioni di equilibrio finanziario. Ciò richiede, innanzitutto, il monitoraggio continuativo e tempestivo della capacità del Confidi di far fronte in qualsiasi momento ai propri impegni di pagamento.

L'Ufficio addetto effettua nel continuo analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto di cui dispone (scadenziario, dati gestionali, estratti conto online ecc.).

Per quanto riguarda invece la gestione della "liquidità strutturale", questa è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze, attraverso il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività complessive ed attività a medio/lungo termine.

L'ammontare delle escussioni attese per fasce temporali è stato calcolato su tutto il portafoglio delle garanzie rilasciate in base a serie storiche sulle escussioni subite per grado di rischio, oltre al consuntivo dei primi mesi dell'anno 2020.



## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

**Sezione 1 – Gli interessi**

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20

**1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”**

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	10.712
2. Crediti verso clientela	115.573
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	-
4. Altre esposizioni	2.146
<b>Totale</b>	<b>128.431</b>

**1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”**

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	6.774
2. Debiti verso clientela	-
3. Debiti rappresentati da titoli	-
<b>Totale</b>	<b>6.774</b>

**Sezione 2 – Le commissioni**

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che i risconti sulle commissioni di garanzia possano essere riscontate al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. In relazione a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, il confidi risconta le commissioni di garanzia per la loro quota intera, in quanto il ricing adottato dalla società prevede altre commissioni diverse dalle precedenti e destinate alla copertura dei costi di istruttoria e di gestione delle pratiche.

**2.1 Composizione della voce 40 “commissioni attive”**

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	1.017.200
2. per servizi ausiliari alla clientela	20.210
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0
<b>Totale</b>	<b>1.037.410</b>

- Alla sottovoce “su garanzie rilasciate” corrisponde la quota di competenza dell’esercizio delle commissioni di garanzia, riconosciute dai soci, e incassate sulle garanzie rilasciate a favore degli stessi. Tali commissioni, per le garanzie rilasciate fino a gennaio 2014 vengono incassate periodicamente dal confidi e per tutta la durata della garanzia, a partire dal primo febbraio 2014 il confidi ha adottato una nuova politica di pricing incassando anticipatamente, per i nuovi affidamenti, le commissioni una tantum all’erogazione. Quest’ultime vengono riscontate per la quota di competenza dei futuri esercizi a fronte dei rischi assunti dal confidi con il rilascio delle garanzie. Il risconto passivo sulle commissioni di garanzia va ad alimentare i fondi rischi su garanzie in bonis, ed inoltre il contributo di gestione-erogazione e attività istruttoria” sono comprese tutte le commissioni versate dai soci per le prestazioni finalizzate alla concessione della garanzia, spese istruttoria, consulenze, diritti di segreteria, commissione di erogazione e contributo di gestione.  
Con riferimento al contributo di erogazione, applicato dal 1° gennaio 2011, esso viene versato una tantum all’erogazione del finanziamento. In considerazione della sua natura viene contabilizzato secondo il criterio di cassa a copertura dei costi di erogazione del servizio di prestazione della garanzia sostenuti nel periodo dal Confidi.  
Per quanto attiene il contributo di gestione, pagato una tantum dai soci e applicato fino al 31 dicembre 2010, esso viene riscontato per tutta la durata del finanziamento in quanto strettamente legato ai costi di gestione dello stesso. La voce comprende pertanto la quota di competenza dell’anno.
- Alla sottovoce “per servizi ausiliari alla clientela” sono ricompresi i compensi legati a servizi e consulenze connessi alla finanza agevolata ed altri servizi erogati ai soci del confidi.

## 2.2 Composizione della voce 50 “commissioni passive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	5.323
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	0
3. per servizi di promozione e collocamento	119.582
4. per altri servizi	9.976
<i>-altre commissioni passive per servizi connessi alla garanzia</i>	<i>9.976</i>
<b>Totale</b>	<b>134.881</b>

Il confidi si avvale delle prestazioni di intermediazione da parte di agenti in attività finanziaria con mandati diretti, previa verifica dell’iscrizione da parte dei soggetti interessati sull’elenco OAM.

### Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziari

#### 3.1 Composizione della voce 80 “profitti/perdite da operazioni finanziarie”

La voce non è presente in bilancio

### Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione, il conto relativo alla voce 130

#### 4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Unità medie
a) Dirigenti	1
b) Restante personale dipendente	16
<b>Totale</b>	<b>17</b>

#### 4.2 Composizione voce 130 “spese amministrative”

Tipologia	Importo
<b>A) per il personale</b>	<b>513.466</b>
<b>B) altre spese amministrative</b>	<b>425.346</b>
- Spese per utenze	19.718
- Manutenzione e riparazione ordinaria	5.712
- Beni ammortizzabili nell'esercizio	274
- Spese gestione e assist. software	70.520
- Spese servizi telematici e consult. banche dati	10.596
- Spese Pulizia e vigilanza	6.344
- Noleggio beni strumentali e costi correlati	29.600
- Spese di pubblicità-sponsorizzazioni	10.951
- Spese di rappresentanza-ristoranti e alberghi- e rimborsi vari pers. dip.	2.254
- Spese Servizi comunali (idrico e smalt. rifiuti)	7.031
- Cancelleria e stampati	3.814
- Compensi a terzi	12.194
- Elaborazione dati e Consulenze Varie	16.863
- Spese Legali - Giudiziali e Procedure Esecutive	91.462
- Rimborso spese organi amministrativi/direzionali	4.707
- Spese formazione e corsi professionali	595
- Spese di affrancatura e postali	2.568
- Spese utilizzo locali di terzi	2.196
- Spese diverse	6.809
- Spese per assicurazioni	4.848
- Spese acq. Dispositivi sicurezza e sanificazione	691
- Contributo O.C.M. Organismo Confidi Minori	7.974
- Contributo associativo Federasconfidi	7.000
- Altri Contributi associativi	2.176
- Compensi amministratori e sindaci	66.471
- Spese servizi resi da terzi	9.329
- Gestione Previdenza Lavoro Autonomo. L.335/95	7.099
- Gestione Previdenza e indennità Agenti	10.742
- Imposte e tasse sugli immobili	4.808
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>938.812</b>

Si evidenzia che:

- I costi per noleggio beni strumentali e costi correlati si riferiscono alla stipula di contratti di noleggio auto aziendali destinati alla rete commerciale interna ed ai costi per acquisto carburanti;
- I costi per “Elaborazione dati e Consulenze Varie” inglobano principalmente tutti i servizi dati in outsourcing;
- I costi per “servizi telematici banca dati” riguardano le consultazioni e visure nelle banche dati effettuate oltre che per la ordinaria attività istruttoria e revisione, anche per la valutazione patrimoniale dei soci per la determinazione dei presidi del rischio sui crediti. Essi rilevano una significativa riduzione imputabile ad un utilizzo diretto ed autonomo dei dati catastali ed ipotecari senza il ricorso a servizi resi da terzi.
- Le spese Legali- Giudiziali e procedure esecutive, riguardano i contratti stipulati con gli studi legali designati dal confidi per la gestione del credito escussi, che prevedono il pagamento dei compensi successivamente all’incasso del credito. L’incremento è strettamente legato all’intensificazione dell’attività di recupero dei crediti escussi i cui risultati vengono esplicitati nella relazione sulla gestione parte integrante del presente documento.

### Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Nella presente sezione sono dettagliati i conti relativi alle voci 100,110,140,150,190,200 e 250

#### 5.1 Composizione della voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	Su Esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	Su garanzie e impegni deteriorati	Forfettarie Su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	511.792	0	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	258.554	42.156

- le Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate verso la clientela, rappresentate dalle perdite su crediti rilevate a alla cancellazione definitiva di crediti ritenuti inesigibili sono pari ad Euro 101.446, nonché dalle valutazioni analitiche delle previsioni di perdita sui crediti verso clientela per le escussioni subite dal confidi da parte degli istituti di credito convenzionati;

- gli accantonamenti “su garanzie e impegni deteriorati”, rappresentano gli accantonamenti effettuati, risultanti dalle valutazioni analitiche delle previsioni di perdita sui crediti e che vanno ad alimentare i relativi fondi rischi.

### 5.2 Composizione della voce 110 “riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Riprese di valore		Riprese di valore su garanzie e impegni	
	Su Esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	Su garanzie e impegni deteriorati	Forfettarie Su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	206.404	0	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	1.378.820	29.060

-le Riprese di valore su esposizioni deteriorate verso la clientela, rappresentano le riprese di valore su crediti dovute ad incassi o diversa valutazione delle previsioni di perdita conseguente all’acquisizione di ulteriori elementi valutativi.

- le riprese di valore “su garanzie e impegni deteriorati”, rappresentano principalmente le riprese effettuate a seguito delle operazioni straordinarie relativi alla transazione chiusa con la Cerved Spa, che ha cartolarizzato crediti bancari, rivenienti da posizioni garantite ad Unicredit e Credito Siciliano, così come esposto nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

### 5.4 Composizione della voce 150 “rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Tipologia	Importo
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	0
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	24.272
<b>Totale rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali</b>	<b>24.272</b>

## Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160,170,220,230 e 260.

Le voci altri proventi e oneri di gestione rappresentano voci di natura non straordinaria e che non sono state ricomprese in nessuna altra voce del conto economico.

### 6.1 Composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”

Tipologia	Importo
Incasso Bolli	1.474
Abbuoni e arrotondamenti attivi	35
Quota Contributo c/impianti art. 10 138/02	5.651
Contributi in c/esercizio per crediti d'imposta	1.730
Altri Contributi ricevuti	3.514
Riprese di valore su Altre Attività	4.947
Altri proventi	17
<b>Totale</b>	<b>17.368</b>

### 6.2 Composizione della voce 170 "altri oneri di gestione"

Tipologia	Importo
Abbuoni e arrotondamenti	810
Svalutazione altre attività	20.200
<b>Totale</b>	<b>21.010</b>

### 6.3 Composizione della voce 220 "proventi straordinari"

Tipologia	Importo
Sopravvenienze attive	7.395
Proventi da incameramento quote art. 15.5 statuto sociale	14.329
Recupero crediti di cassa stralciati	21.050
Plusvalenze da cessione beni ammortizzabili	164
<b>Totale</b>	<b>42.987</b>

Le sopravvenienze attive si riferiscono a ricavi di competenza di esercizi precedenti.

### 6.4 Composizione della voce 230 "oneri straordinari"

Tipologia	Importo
Sopravvenienze passive	9.351
<b>Totale</b>	<b>9.351</b>

Le sopravvenienze passive si riferiscono a costi di competenza di esercizi precedenti.

### 6.5 Composizione della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

1. Imposte correnti (-)	84
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	84

Le imposte correnti si riferiscono all'IRES dell'esercizio determinata secondo quanto previsto dal D.L. 269/2003 art. 13 c. 47.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 45 del suddetto Decreto Legge, ai fini dell'imposta sui redditi, i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Per cui: sono tenuti alla compilazione e presentazione della dichiarazione dei redditi; gli avanzi di gestione, se accantonati a riserve o fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito di esercizio a meno che non vengano utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite o aumento del capitale.

Il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto di conto economico le eventuali variazioni in aumento o diminuzioni previste dai criteri indicati nel titolo I capo VI e nel II capo II del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2014 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 212 del 27 novembre 2000, tranne ch  le variazioni non siano stabilite da singole leggi di imposta e non dai dagli articoli del TUIR come sopra esposto.

Quanto all'IRAP il confidi ha determinato l'imposta secondo il c.d. "metodo retributivo" che prevede che la base imponibile sia formata dall'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato al lavoro dipendente, ai compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonch  al lavoro autonomo non esercitato abitualmente.



## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

## Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

## A. CONFIDI MINORI

**A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Importo netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	35.070.533
2) Altre garanzie rilasciate	
3) Impegni irrevocabili	2.850.068
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.522
<b>Totale</b>	<b>37.939.123</b>

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi si rimanda alla tabella A7.

**A.2 Finanziamenti**

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate:sofferenze	20.700.250	12.329.253	8.370.997
2. Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate			
2. Esposizioni deteriorate:sofferenze			
3. Altre esposizioni deteriorate			
<b>Totale</b>	<b>20.700.250</b>	<b>12.329.253</b>	<b>8.370.997</b>

**A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi**

Causali	Importo
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>21.587.765</b>
<b>A.1 di cui interessi di mora</b>	<b>3.165.551</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	
B.2 interessi di mora	
B.3 altre variazioni in aumento	462.395
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	
C.2 cancellazioni	251.905

C.3 incassi	935.001
C.4 altre variazioni in diminuzione	163.004
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>20.700.250</b>
<b>D.1 di cui per interessi di mora</b>	<b>3.033.994</b>

Figurano alla voce "B.3 altre variazioni in aumento" oltre alle spese legali, le escussioni subite nell'anno derivanti da crediti di firma deteriorati a sofferenza pari ad euro 139.286

Le voci in dettaglio sono esposte tra le informazioni sullo stato patrimoniale voce 30 "crediti verso la clientela".

#### **A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie a prima richiesta  - altre garanzie			12.002	12.002
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie a prima richiesta  - altre garanzie			6.520	6.520
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie a prima richiesta - altre garanzie	14.616.968	414.536	24.812.242	3.944.141
<b>Totale</b>	<b>14.616.968</b>	<b>414.536</b>	<b>24.830.764</b>	<b>3.962.663</b>

Nella tabella sono state considerate le garanzie ricevute da MCC, Fin.Promo.Ter , Antiusura e le garanzie dirette ricevute per quadrare questa tabella con la A5.

Nella voce delle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita è stato indicato il valore del Fondo Rischi Tranched Bapr, mentre nella voce delle Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine è stato indicato il valore del Fondo Rischi Tranched Mps.

**A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie**

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	<b>14.635.490</b>	<b>12.002</b>	<b>6.520</b>	<b>11.755.048</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	13.530.026	-	-	10.770.027
Altre garanzie pubbliche	77.271	-	-	69.431
Intermediari vigilati	940.807	-	-	846.726
Altre garanzie ricevute	87.386	12.002	6.520	68.864
Altre garanzie controgarantite da:	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.635.490</b>	<b>12.002</b>	<b>6.520</b>	<b>11.755.048</b>

Si evidenzia che nella suddetta tabella alla voce:

- 1) Fondo di garanzia per le PMI sono state indicate le garanzie ricevute da Medio Credito Centrale sui crediti di firma per €. 10.744.427 e sui crediti di cassa €. 25.600
- 2) Altre garanzie pubbliche sono state indicate le garanzie ricevute dal Ministero dell'economia e delle finanze (antiusura);
- 3) Intermediari vigilati sono state indicate le garanzie ricevute da Fin.Promo.Ter;
- 3) Altre garanzie ricevute sono state indicate le garanzie dirette ricevute per € 68.864, i fondi monetari relativi alla tranche Bapr per € 12.002 ed Mps per € 6.520.

**A.6 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio	Garanzie rilasciate nell'esercizio

	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	3	-	43	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	12	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	1.635	-	192	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.650</b>	<b>-</b>	<b>235</b>	<b>-</b>

Si precisa che tra le garanzie con assunzione di rischio di tipo mezzanine, poiché trattasi di tranced in pool non sono indicati i debitori dell'intero portafoglio bensì solo le posizioni attinenti alla Cooperativa.

#### **A.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti**

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	-	-
Garanzie	-	765.631
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>765.631</b>

Relativamente al dato esposto, nella tabella è stato indicato l'importo dei crediti di firma garantiti sottostanti alle garanzie rilasciate a valere su 2 fondi monetari:

- 1) Fondo monetario Mps portafoglio già costituito, la capofila della RTI comunica che il portafoglio tranced costituito da n. 189 pratiche affidate di cui 16 estinte, è composto all' 78% da crediti di firma in bonis, 8% deteriorato e, 14% sofferenza. Garanzie sottostanti in essere 31 dicembre € 703.189;
- 2) Fondo monetario Bapr portafoglio con garanzie in essere al 31 dicembre € 62.442. La tranced Bapr fa riferimento all'Accordo convenzionale per portafoglio di finanziamenti di nuova erogazione (iniziativa "Fidoinsieme" - fondi MISE), siglato in data 08 ottobre 2019, di cui la fase di *ramp-up*, avente durata massima di mesi 12, è terminata in data 08 ottobre 2020; i finanziamenti garantiti dalla *Tranche Junior* presentano, un'esposizione pari ad € 62.442, pertanto il *cash collateral*

impegnato ammonta pertanto ad €12.002, determinato dal prodotto tra lo spessore della tranche junior (16.67%) e l'ammontare massimo garantito per singola linea (80%);

#### **A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
<b>Garanzie a prima richiesta</b>	<b>4.242.951</b>	<b>727.302</b>	<b>2.145.095</b>
A. Controgarantite	758.369	727.302	150.758
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	742.071	711.004	146.684
Altri garanti pubblici		-	-
Intermediari vigilati			
Altri soggetti	16.298	16.298	4.074
B. Altre	3.484.582	-	1.994.337
altre garanzie			
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
Altri garanti pubblici			
Intermediari vigilati			
Altri soggetti			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>4.242.951</b>	<b>727.302</b>	<b>2.145.095</b>

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1

#### **A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
<b>Garanzie a prima richiesta</b>	<b>863.744</b>	<b>476.255</b>	<b>475.522</b>
A. Controgarantite	486.729	476.255	108.589
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	470.431	459.957	104.515
Altri garanti pubblici		-	-
Intermediari vigilati			
Altri soggetti	16.298	16.298	4.074
B. Altre	377.015	-	366.933
altre garanzie			
A. Controgarantite			
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
Altri garanti pubblici			
Intermediari vigilati			
Altri soggetti			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>863.744</b>	<b>476.255</b>	<b>475.522</b>

Stessa considerazione della tabella A.8

**A.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate**

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta			
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	<b>12.688.503</b>	<b>41.707.812</b>	-	-
(B)Variazioni in aumento:	<b>8.668.371</b>	<b>3.944.936</b>	-	-
(b1) garanzie rilasciate	5.053.472	3.895.153	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	3.614.899	49.783	-	-
(C)Variazioni in diminuzione:	<b>6.711.424</b>	<b>20.103.356</b>	-	-
(c1) garanzie non escusse	5.349.892	16.164.028	-	-
(c2) altre variazioni in diminuzione	1.361.532	3.939.328	-	-
(D) Valore lordo finale	<b>14.645.450</b>	<b>25.549.392</b>	-	-

**A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>17.745.269</b>
<b>A.1 di cui per interessi di mora</b>	<b>3.165.551</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	734.849
B.1.1 di cui per interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	487.393
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	
C.1. riprese di valore da valutazione	581.097
C.1.1 di cui per interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	115.295
C.2.1 di cui per interessi di mora	115.295
C.3 cancellazioni	1.521.630
C.4 altre variazioni in diminuzione	61.559
<b>D.1. di cui per interessi di mora</b>	<b>16.687.930</b>
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>3.033.994</b>

Il tasso di attualizzazione applicato, sui recuperi previsti per i crediti di cassa in sofferenza, è pari al tasso medio di interesse dei titoli di stato, che fra il 2019 ed il 2020, il valore è passato dallo 0,93% allo 0,59%, generando pertanto una ripresa di valore, ricompresa alla voce C.1, di Euro 149.057.

Gli accantonamenti legati specificatamente alla spese legali sostenute dal confidi per il recupero dei crediti sono pari ad Euro 323.108 e ricompresi alla voce B.1.

Per quanto attiene gli interessi di mora, il cui tasso applicato è pari alla misura del tasso di interesse legale fissato annualmente dal Ministero dell'Economia, fissato per l'anno 2020 a 0,05%, data l'esiguità non si è proceduto per l'anno alla capitalizzazione degli interessi.

#### A.12 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	2.417.979
2. Crediti verso enti finanziari	
3. Crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

Trattasi dei crediti/banche collegati ai fondi pubblici ricevuti, tra cui il Fondo Antiusura ed il Fondo Mise, oltre a contributi pubblici di minor entità ed al conto corrente che regola i pagamenti a titolo provvisorio a titolo di accantonamento delle somme per la gestione dei rapporti garantiti, quale *congruo anticipo* sulle perdite che la banca ( al momento in convenzione solo con Unicredit) potrebbe sostenere in ordine all'affidamento garantito.

#### A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	di mitigazione e del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:						
- garanzie a prima richiesta	0	83.220	0	0	0	7.615
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:						
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0



Garanzie rilasciate pro quota:						
- garanzie a prima richiesta	268.025	101.078	5323	0	0	108.967
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>268.025</b>	<b>184.298</b>	<b>5.323</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>116.582</b>

**A.14 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto SAE	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
268	-		-		31.933
430	-	19.918	-	557.545	16.791.715
480	-				103.286
481	-				512.907
482	-		-	37.237	1.673.521
490	-	21.698	-		214.036
491	-				458.459
492	-		-	46.403	5.438.486
614	-		-	37.647	1.673.305
615	-	20.825	-	24.358	8.158.682
759	-				14.203
<b>Totale</b>	-	<b>62.441</b>	-	<b>703.190</b>	<b>35.070.533</b>

**A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
SICILIA	-	62.441	-	703.190	34.759.609
LIGURIA	-	-	-	-	1.427
LOMBARDIA	-	-	-	-	95.514
PIEMONTE	-	-	-	-	4.957
LAZIO	-	-	-	-	189.832
ESTERO	-	-	-	-	14.203
UMBRIA	-	-	-	-	4.990
<b>Totale</b>	-	<b>62.441</b>	-	<b>703.190</b>	<b>35.070.533</b>

**A.16 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
268			1
430	1	5	394
480			10
481			11
482		1	59
490	1		8
491			17
492		2	159
614		3	134
615	1	1	430
759			1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>1224</b>

**A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
SICILIA	3	12	1211
LIGURIA			1
LOMBARDIA			5
PIEMONTE			1
LAZIO			4
TUNISIA			1
UMBRIA			1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>1224</b>

**A.18 Stock e dinamica del numero di associati**

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	2.379	3.648
B. Nuovi associati	51	86
C. Associati cessati		(869)
D. Esistenze finali	2.430	2.865

**Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci**

**2.1 Compensi**

Ai sensi di quanto previsto dal comma 16 dell'art. 2427 c.c. si specifica che l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per la partecipazione alle riunioni consiliari e per l'esercizio della carica, del Presidente e del Vice Presidente sono stati di Euro 43.446.

L'ammontare dei compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale sono stati di Euro 23.025.

Si precisa che i compensi per gli amministratori non comprendono i contributi previdenziali a carico della Cooperativa.

**2.2 Crediti e garanzie rilasciate**

Al 31 dicembre 2020, risultano in essere garanzie lorde a favore di parti correlate per Euro 14.000 con un'incidenza sulle garanzie rilasciate alla stessa data pari allo 0,033%.

### **Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato**

La fattispecie prevista in questa sezione non ricorre.

### **Sezione 4 - Operazioni con parti correlate**

La Cooperativa gestisce le operazioni con parti correlate dietro uno specifico regolamento e con la redazione di idonea Mappatura continuamente aggiornata.

Per identificare le parti correlate, gli Amministratori, il Direttore Generale ed i Sindaci effettivi devono comunicare, in sede di prima nomina, al Consiglio di Amministrazione:

- le società per le quali hanno il controllo o il controllo congiunto ovvero esercitano influenza notevole;
- i familiari stretti;
- le società per le quali le persone identificate nel precedente punto 2 hanno il controllo o il controllo congiunto ovvero esercitano un'influenza notevole.

Gli Amministratori, il Direttore Generale ed i Sindaci effettivi comunicano tempestivamente al consiglio di Amministrazione le modifiche alle dichiarazioni effettuate e, con cadenza almeno annuale, confermano la completezza e correttezza delle dichiarazioni rese.

Ai sensi dell'articolo 136 del TUB, la delibera di operazioni con parti correlate è consentita previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità dei presenti e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo.

In presenza di operazioni con parti correlate è richiesto all'Amministratore, al Direttore Generale o al Sindaco effettivo interessato di dichiarare la correlazione, motivare l'operazione, e di lasciare la seduta del Consiglio di Amministrazione, non partecipando quindi al dibattito e in conseguenza astenendosi della relativa delibera.

La delibera deve riportare la natura della parte correlata e la motivazione della richiesta nonché adeguatamente motivare le ragioni che hanno portato il Confidi a compiere l'operazione.

Al 31 dicembre 2020, risultano in essere garanzie lorde a favore di parti correlate per Euro 14.000 con un'incidenza sulle garanzie rilasciate alla stessa data pari allo 0,033%.

Dall'analisi condotta in base alle dichiarazioni rese dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale non sono state effettuate con parti correlate transazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

### **Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Nessuna informazione rilevante da fornire.

### **Sezione 6 – Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio**

Rimane ancora incerto lo scenario sanitario ed economico del nuovo anno. Massima priorità viene riposta sulla vaccinazione quale strumento essenziale per uscire dallo stato di tensione attuale. Sul fronte economico si attende un forte impulso dalle misure di sostegno all'economia dopo il varo dell'ultimo decreto da 32 miliardi.

La Cooperativa per la gestione del personale dipendente continua ad osservare un orario di lavoro ridotto con il ricorso agli ammortizzatori sociali (Decreto Sostegni - Legge 22 marzo 2021, n. 41) con una richiesta per ulteriori 28 settimane, da utilizzare fino al 31 ottobre 2021, coinvolgendo il personale dipendente inserito nell'accordo sottoscritto precedentemente, scaduto il 31 Marzo 2021.

### **Campagna in favore dei soci**

Il primo Consiglio di Amministrazione dell'anno ha visto coinvolti gli amministratori nella delibera di una campagna a favore dei nostri associati garantiti denominata "Campagna di Rifinanziamento" riguardante le esposizioni in essere non controgarantite, che ammontano a circa 5 mln. La Campagna prevede condizioni economiche di favore per i soci e l'abbattimento del rischio per la Cooperativa riducendolo fino al 2% grazie alla possibilità, se in presenza di requisiti, di agire in cogaranzia al 20%, riassicurandoci con un'ente finanziario vigilato.

Tra le azioni strategiche in favore delle imprese giungono ottimi aggiornamenti dall'assemblea di Assoconfidi Sicilia dove si è deciso di riformulare l'art.1 punto 4 del D.A. 57/2020 al fine di prevedere nuove risorse per € 2 mln da destinare al voucher garanzia e proporre la variazione degli articoli 1 e 2 schema disposizioni attuative art.10 co 4 LR 26/10/2020 inerente Concentrazione e Patrimonializzazione Confidi.

### **Proposte transattive**

La politica di gestione del contenzioso adottata dalla Cooperativa ha inciso in maniera determinante sul risultato d'esercizio e sui coefficienti strutturali di performance. Sono state portate a termine, infatti, due transazioni massive (SPV Project per posizioni ex Unicredit e Dovalue per posizioni ex BAPR) su posizioni garantite non performing da cui è scaturito lo stralcio di € 2.419.874 di posizioni in sofferenza con riprese di valore nette superiori pari ad € 961.775,40.

Sono tutt'ora in corso trattative volte alla definizione, a saldo e stralcio, di ulteriori portafogli per un'esposizione complessiva di oltre 4 mln di euro.

### **Piano di Continuità Operativa**

La Cooperativa ha proceduto ad aggiornare il Piano di Continuità Operativa. Il documento fissa gli obiettivi e i principi da perseguire, descrive i ruoli, le responsabilità, i sistemi di escalation e predispone le misure tecniche e organizzative necessarie a consentire un adeguato livello di continuità per quei processi aziendali considerati "critici", a fronte di eventi avversi che possono colpire la Cooperativa e che possono comportare

l'indisponibilità dei locali, del personale, di alcuni servizi critici, della documentazione, l'interruzione di energia elettrica o della rete internet, l'indisponibilità dei dati personali trattati.

La pianificazione della Continuità Operativa consente di salvaguardare l'immagine della Cooperativa, riducendo i rischi legati all'impatto economico, normativo e reputazionale. Tale Piano viene revisionato e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per essere adeguato alla situazione attuale della Cooperativa in termini di processi critici, personale interno e fornitori terzi coinvolti. Il Piano che era stato sviluppato, originariamente, avendo a riferimento le Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia sul tema della Continuità operativa in casi di emergenza, viene mantenuto e aggiornato, anche alla luce dell'iscrizione della Cooperativa, con decorrenza 24.12.2020, nell'Elenco di cui all'art.112, comma 1, del D.Lgs 385/1993.

### **Piano di Disaster Recovery**

La Cooperativa ha revisionato il Piano di Disaster Recovery e suoi Allegati, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa in data 17.02.2016. Il Piano di Disaster Recovery, che descrive le attività volte ad assicurare il ripristino delle funzionalità informatiche a supporto dei processi produttivi vitali della Cooperativa, nel caso in cui si verifichi una condizione di grave interruzione dei servizi telematici nella parte del Sistema Informativo dislocata presso la sede della Cooperativa, è da considerarsi quale integrazione del PCO – Piano di Continuità Operativa. Il PDR, che è stato sviluppato avendo a riferimento le Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia sul tema della Continuità Operativa e va ad integrare il Piano di Disaster Recovery dell'Outsourcer Informatico principale, cioè la "Galileo Network S.p.A.", viene mantenuto e tenuto aggiornato anche alla luce dell'iscrizione della Cooperativa, con decorrenza 24.12.2020, nell'Elenco di cui all'art.112, comma 1, del D.Lgs 385/1993. La revisione si rende necessaria al fine di adeguare il PDR alla situazione corrente in termini di processi critici, personale interno e fornitori terzi coinvolti.

### **Policy Valutazione di idoneità degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale**

La Cooperativa ha proceduto ad istituire una Policy di Valutazione di idoneità degli esponenti aziendali per dare esecuzione al "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei Confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti", emanato con D.M. del 23 novembre 2020, n. 169, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e recepito dall'OCM – Organismo Confidi Minori, a cui la Cooperativa si è iscritta. Tale Policy disciplina gli adempimenti relativi ai requisiti ed ai criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti, vale a dire di coloro che ricoprono un incarico presso il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, nonché la funzione di Direttore Generale. In essa si precisa altresì che, ai sensi dell'art.2 co. 4 del D.M., agli esponenti dei Confidi di cui all'articolo 112 del TUB, lo stesso D.M. si applica limitatamente ai requisiti di onorabilità stabiliti dall'art.3 e che non hanno, pertanto, rilevanza, per quanto concerne i Confidi, i requisiti di professionalità e

indipendenza, né i criteri di correttezza, competenza e l'indipendenza di giudizio, di cui al D.M..Nella Policy vengono espone le modalità operative da seguire per effettuare la valutazione dell'idoneità ed eventuale pronuncia di decadenza. Secondo tali modalità, gli esponenti aziendali ed il Direttore Generale devono fornire tutte le informazioni necessarie per permettere all'Organo competente stesso di svolgere le verifiche e le valutazioni richieste dal D.M di cui sopra.

L'OCM – Organismo Confidi Minori ha spiegato, per il tramite di Assoconfidi e Federasconfidi che, quanto sopra, ha la finalità di standardizzare i processi, orientando i Confidi verso un comportamento unitario nella verifica dei requisiti di onorabilità.

### **Percorsi aggregativi**

E' stata favorevolmente ultimata l'attività di *due diligence* conferita alla società RSM avente come oggetto l'analisi preliminare ad una potenziale operazione di fusione tra Commerfidi e Fidimed.

Dall'operazione potrebbe nascere uno dei maggiori confidi Vigilati a livello nazionale. La Governance e gli uffici di Direzione sono impegnati in un continuo confronto con il partner teso a definire gli step e gli elementi fondamentali del processo aggregativo.

### **Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**

L'esercizio 2020 si chiude con un utile di Euro 892.564,08. Questo Consiglio, in virtù dello Statuto Sociale e della legge quadro sui Confidi, prevista dall'art. 13 della Legge 269/03, propone all'Assemblea che l'utile d'esercizio venga destinato per il 30% a Riserva Legale pari ad Euro 267.769,22 e per la restante parte pari ad Euro 624.794,86 a copertura parziale delle perdite portate a nuovo, che dopo tale copertura avranno un valore residuo pari ad euro 152.203,21. Tale residuo si propone venga coperto con l'utilizzo integrale, del Finanziamento Subordinato - Fondi CCIAA RG- 2014, per €. 48.184,96. La restante parte, pari ad euro 104.018,25 verrà coperta con l'utilizzo della Riserva Statutaria, che dopo tale utilizzo avrà un valore pari a Euro 83.068,25.

### **Il Presidente del consiglio di Amministrazione**

Salvatore Guastella  
(F.to)

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Reg. Imp. 00247670888

Rea.55084

**COMMERFIDI Soc. Coop.**

Sede in Via Enzo Baldoni n. 23 -97100 RAGUSA  
Albo coop. Mutualità prevalente CCIAA di Ragusa n° A149950

\*\*\*\*\*

**Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di controllo contabile****Sigg. Soci,*****Parte Prima*****Relazione ai sensi dell'art. 2409-Ter, primo comma, lettera c) del Codice Civile**

La soc. Commerfidi pur mantenendo in struttura tutti i presidi interni finalizzati a una gestione strutturata e a un monitoraggio continuo ed approfondito dei rischi ha revocato l'adozione dei principi contabili internazionali, adeguandosi ai principi contabili nazionali emanati dall'OIC (Organismo Italiano Contabile), conseguentemente il bilancio risulta redatto in conformità alle Direttive della Banca d'Italia.

In data 24 dicembre 2020 la Commerfidi riceve l'accoglimento della domanda di iscrizione dell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1, del d.lsg. 385/1993 che ha disposto l'iscrizione di Commerfidi nel suddetto elenco al numero 111.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società COMMERFIDI soc. coop. a mutualità prevalente, così come dettagliata nella relazione di gestione, chiuso al 31/12/2020. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'Organo amministrativo della società COMMERFIDI soc. coop.

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società COMMERFIDI soc. coop. a mutualità prevalente per l'esercizio chiuso al 31/12/2020, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

***Parte Seconda*****Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
2. In particolare:
  - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
  - Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.
4. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
5. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
6. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti collegate, in quanto sono state poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
7. Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, in merito al quale riferiamo che esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società Cooperativa ai sensi dell'articolo 2409-ter del Codice Civile. Per l'attestazione al bilancio chiuso al 31/12/2020 rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.
8. Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.
9. ai sensi dell'art. 3 comma 3, DL 183/2020 convertito nella Legge 26 febbraio 2021 n. 21, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, secondo comma, del codice civile, l'assemblea ordinaria è stata convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.
10. Lo stato patrimoniale evidenzia un utile di esercizio di €. 892.564,08 e si riassume nei seguenti valori:

Voci		31/12/2020	31/12/2019
-Attività	Euro	17.635.146	17.763.453

-Passività	Euro	8.241.259	9.872.334
-Patrimonio netto (escluso risultato esercizio)		8.501.323	7.980.747
- Utile/ (perdita) di esercizio	Euro	892.564	(89.628)

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Voci		31/12/2020	31/12/2019
Ricavi	Euro	2.027.928	1.724.765
Costi	Euro	1.135.280	1.814.393
Risultato d'esercizio	Euro	892.564	(89.628)
Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	84	0

Il Collegio, vista la relazione degli Amministratori, dichiara che la stessa è congrua rispetto al bilancio d'esercizio 2020.

11. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

12. Adeguato assetto organizzativo, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, ha proseguito la sua azione di monitoraggio della struttura organizzativa della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. La vigilanza del Collegio è stata rivolta anche agli assetti organizzativi, informatici e contabili. Per la funzionalità del confidi l'organizzazione ed i sistemi in uso devono essere costantemente efficienti ed aggiornati. Abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile Compliance e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare. Abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative che amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché

l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.) anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Anche a tale riguardo vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare. Si segnala che le procedure ed i regolamenti interni sono stati anche rivisitati ed adeguati nel corso dell'esercizio; Allo stato attuale la struttura organizzativa della società, tenuto conto anche degli interventi di adeguamento adottati ed ancora in corso di esecuzione appare adeguata alle dimensioni ed alle complessità aziendali; in particolare il modello organizzativo adottato appare conforme alle dimensioni aziendali e con i regolamenti, sistematicamente aggiornati, approvati ed applicati, definisce ed identifica chiaramente le linee di responsabilità ed assicura che la direzione dell'azienda sia effettivamente esercitata dagli amministratori.

13. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, ha acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare.

Al riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che il sistema amministrativo contabile permette la completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, la produzione di informazioni utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Questo Collegio, dà atto che il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, ritenendo infatti ragionevole l'aspettativa che la società continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, nonostante si rilevi, purtroppo, che il calo delle erogazioni di garanzie è sensibile. Ciò è dovuto in parte alla crisi finanziaria causata dalla pandemia in atto e alla

conseguente disintermediazione dei confidi a favore del ricorso diretto al Fondo Centrale da parte delle banche. La dotazione patrimoniale è comunque adeguata per fronteggiare i rischi assunti.

14. Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio della COMMERFIDI soc. coop. al 31 dicembre 2020 in merito al quale vi riferiamo di seguito. Osserviamo che il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano Contabile. Il risultato di esercizio beneficia delle riprese di valore che scaturiscono dalle operazioni di saldo e stralcio concluse su posizioni garantite in sofferenza. Nello specifico ciò ha permesso di scaricare garanzie per euro 2.419.874,37 e, di conseguenza, contabilizzare riprese per euro 961.775,40. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato dalle norme di legge ai sensi dell'art.2423, comma 4, codice civile; abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni da formulare. La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio in esame risponde alle esigenze di informazione e di chiarezza, ed offre un quadro della gestione aziendale nell'esercizio 2020.

La relazione sulla gestione, predisposta dagli amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Sulla base dei controlli effettuati, a nostro giudizio, nel corso dell'esercizio 2020 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto, ed esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 secondo il progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione e condividiamo la proposta formulata dall'organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio pari ad euro 892.564,00.

Ragusa, 7 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

Il Presidente           Dott. Maurizio Attinelli (F.To)

Il Sindaco effettivo   Dott. Emanuele Muriana (F.to)

Il Sindaco effettivo   Dott. Giuseppe Antoci (F.to)